R-2-6-7

EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno X Num. 271
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
19-20 Novembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-029, 50-900, 51-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fest. 330) - ... Necrol. L. 200 (fest. 300), partecipaz. L. 300 (fest. 1300) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/...): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000 ... — Copia arretrata: prezzo doppio.

Hammarskjoeld in volo dal Cairo a New York

Il ripristino del Canale affidato all'ONU

Brevi dichiarazioni del Segretario delle Nazioni Unite circa l'esito dei colloqui con Nasser - L'ONU assisterà l'Egitto nel ristabilimento della normalità a Porto Said e nella zona del Canale "compreso il ritiro delle forze non egiziane,, - Durante una sosta a Roma, il ministro Fawzi ha ribadito la pregiudiziale del governo del Cairo: partenza delle truppe anglo-francesi prima della riapertura della via d'acqua

Roma, lunedì mattina.

Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjold, ed il ministro degli esteri egiziano Mahmud Fawzi sono giunti ieri pomeriggio all'aeroporto di Ciampino a bordo di un quadrimotore svizzero. Essi erano partiti dal Cairo alle 12.40.

I due uomini politici sono stati ricevuti dal sottosegretario agli Esteri on. Folchi, dal direttore degli affari politici di Palazzo Chigi ambasciatore Magistrati, dall'ambasciatore d'Egitto a Roma, dal rappresentante dell'ONU in Italia De Angelis, giunto appositamente da Napoli qualche ora prima, e dal vice-direttore della FAO, Broadley.

I giornalisti hanno subito tentato di avvicinare Hammarskjold per ottenere interviste, ma il segretario dell'ONU — che si stava intrattenendo a colloquio con il suo segretario e con il rappresentante italiano De Angelis — non ha voluto ricevere i rappresentanti della stampa. Egli considerava inutile ogni intervista, avendo già concesso poche ore prima al Cairo una ampia dichiarazione sui risultati delle sue conversazioni con Nasser.

A mezzo del suo portavoce, Hammarskjold prima di partire per Roma aveva dichiarato:

« Durante i colloqui svoltisi fra il Governo egiziano e il segretario generale dell'ONU, il Governo dell'Egitto ha chiesto l'assistenza delle Nazioni Unite per la rimozione delle ostruzioni nel Canale di Suez e per l'immediato inizio del ristabilimento di normali condizioni di vita a Porto Said e nella zona del Canale, compreso il ritiro delle forze militari non egiziane.

« Sulla base delle risoluzioni dell'Assemblea generale dell'ONU, il Segretario generale ha dichiarato che l'ONU è disposta, in linea di massima, ad assumersi il compito di assistere l'Egitto; egli ha aggiunto che al suo ritorno a New York intraprenderà i passi necessari a che sia predisposta tale assistenza.

« Per quanto riguarda gli altri problemi discussi fra il Governo egiziano e il Segretario generale, quest'ultimo ne riferirà all'Assemblea generale appena tornato a New York. In attesa di tale relazione, il Segretario generale non ritiene necessario diramare altre dichiarazioni ».

I giornalisti romani avvicinavano invece il ministro degli Esteri egiziano, Fawzi, (il quale al Cairo era stato invitato da Hammarskjold a prendere posto sul suo apparecchio, essendo quello del ministro in ritardo). Fawzi ha espresso ai rappresentanti della stampa il parere che i colloqui fra il Segretario generale dell'ONU e il Presidente Nasser siano stati molto utili.

« I colloqui — ha aggiunto — sono serviti a chiarire vari punti in discussione e a preparare il terreno per il lavoro che resta da svolgere. La situazione è stata esaminata nei suoi vari aspetti politici e tecnici, compreso il problema dello sgombero del Canale di Suez ». A questo proposito il ministro egiziano ha ribadito la pregiudiziale posta dal suo Governo di un immediato ritiro delle truppe anglo-francesi prima di iniziare i lavori per la riapertura del Canale.

Dag Hammarskjold è ripartito alle 18.40 per New York, mentre il ministro Fawzi ha proseguito, alle 19, per Zurigo, da dove partirà oggi per gli Stati Uniti; egli ha [illegible] aereo per evitare di fare sosta a Parigi: ha detto che temeva di essere arrestato nella capitale francese.

Stasera l'ONU discute la risoluzione contro l'URSS per lo sterminio in Ungheria

NEW YORK, lunedì matt.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si riunisce questa sera in seduta straordinaria per esaminare il progetto di risoluzione presentato dalla delegazione di Cuba in cui si accusa l'Unione Sovietica di sterminio e di deportazione di cittadini ungheresi.

La risoluzione chiede che l'Assemblea inviti le autorità sovietiche ed ungheresi a cessare immediatamente le deportazioni ed a « fare ritornare nel territorio ungherese quelle persone che si trovano ora in territorio sovietico ».

Nei corridoi delle Nazioni Unite si ritiene che il progetto sarà approvato a grande maggioranza.

Firmato a Mosca il nuovo accordo fra Russia e Polonia

L'arrivo a Ciampino del segretario generale dell'ONU. Hammarskjoeld è poi ripartito per New York (Tel.)

Un altro violento discorso di Kruscev provoca la reazione dei diplomatici occidentali

Il bollente segretario, rivolto ai rappresentanti delle nazioni della NATO, afferma "Noi vi seppelliremo,, e definisce "idiota,, la situazione creata dagli anglo-francesi - Tentativi di Mikojan di mitigare l'irruenza di Kruscev

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Ieri sera Gomulka e i suoi hanno lasciato Mosca soddisfatti. Alcuni delegati polacchi che abbiamo potuto avvicinare poco prima della partenza del treno, ci hanno detto: « Abbiamo ottenuto tutto ciò che volevamo ».

Il testo dell'accordo tra i governi, firmato ieri sera al Cremlino da Kruscev, Bulganin, Gomulka e Cyrankiewicz, rispecchia il parziale successo dei comunisti di Varsavia. L'Unione Sovietica, infatti, si dispone a rifondere alla Polonia il pieno valore del carbone ottenuto sottocosto durante gli anni dal '46 al '53; abbuona i debiti contratti dalla Polonia verso l'URSS fino al 1° novembre 1956. L'Unione Sovietica, inoltre, fornirà alla Polonia, entro il '57, un milione e quattrocentomila tonnellate di grano a credito, e concederà un prestito a lungo termine di 700 milioni di rubli per il pagamento di merci stabilite in una lista concordata.

Richiamata l'attenzione sulla minaccia del militarismo tedesco, il comunicato ammette poi la necessità della ulteriore presenza delle truppe sovietiche nel territorio polacco. Questo crediamo, è anche il desiderio di Gomulka. Ma tale soggiorno dovrà venire sottoposto ad importanti limitazioni. Eccole:

a) la dislocazione e la forza dei reparti sovietici saranno concordate tra i due Stati;

b) lo spostamento di tali reparti deve essere concordato col governo polacco;

c) i militari sovietici e le loro famiglie che si trovano in Polonia dovranno ubbidire alle leggi polacche;

d) il transito delle truppe sovietiche verso la Germania dovrà essere concordato tra le due parti;

e) il documento stabilisce inoltre il rimpatrio dei polacchi che hanno famiglia in Polonia.

Gomulka torna a Varsavia, dunque, sicuro di avere ottenuto dai sovietici importanti concessioni. Noi lo avevamo previsto in una precedente corrispondenza, affermando che i sovietici non avevano scelta ed erano costretti, allo stato delle cose, a preferire il « gomulkismo » alla repressione militare, secondo quanto è avvenuto in Ungheria.

Durante un breve discorso tenuto all'Ambasciata polacca ieri sera e a cui erano intervenuti Kruscev, Bulganin, Voroscilov, Molotov, Pervukin, Zukov, Mikojan e altri « leaders » sovietici, Gomulka ha espresso la sua soddisfazione.

Con un senso della indipendenza che non è certo abituale nei pellegrini comunisti a Mosca, egli ha detto che la delegazione polacca, nel partire per l'Unione Sovietica, era divisa tra due sentimenti. Da un lato desiderava migliorare i rapporti con l'URSS, ma dall'altro temeva che i capi sovietici non avessero capito la portata dei grandi cambiamenti sanciti dall'VIII Plenum del partito polacco.

« Noi possiamo dire con gioia — ha affermato Gomulka — che i nostri timori erano infondati. I nostri colloqui sono la espressione di cambiamenti radicali avvenuti nei nostri rapporti con l'Unione Sovietica ». Egli ha aggiunto che in passato i rapporti tra i due Paesi sono stati guastati dal culto della personalità e ha aggiunto altresì: « I colloqui hanno confermato che il governo ed il partito dell'Unione Sovietica criticano non solo a parole gli errori del passato ».

Poco dopo ha risposto Kruscev, il quale ha improvvisato un discorso focoso, passionale, pieno di affermazioni colorite e polemiche all'indirizzo degli occidentali. I rappresentanti del Corpo Diplomatico dei Paesi della NATO anche ieri sera sono usciti dalla sala in segno di protesta. Essi tuttavia non hanno abbandonato l'ambasciata, perché ciò sarebbe stato irriguardoso per gli ospiti polacchi, e si sono ripresentati nella sala solo dopo che Kruscev ebbe dato fondo alla sua violenta oratoria.

Il discorso di Kruscev è stato lunghissimo. Mikojan, caso forse unico nella storia sovietica, si è preso l'iniziativa di interrompere il primo segretario del partito per attenuare le punte più polemiche della sua allocuzione. Quando Kruscev disse: « Cari compagni, cari ospiti e signori », Mikojan intervenne per correggere: « Cari signori. Perché no? Cari signori », parendogli troppo aschutto quel « signori » rivolto con voce aspra da Kruscev ai rappresentanti del mondo occidentale.

Più avanti l'oratore uscì a dire: « Ci sono state ragioni di malinteso tra i nostri partiti ed i nostri governi, ma non voglio abbandonarmi ora a una analisi dettagliata... Siamo dei bolscevichi e seguiamo i precetti di Stalin, il quale affermò che non bisogna ostinarsi quando si ha torto, ma che non si deve tuttavia cedere ». Mikojan, sembrandogli quella frase incompleta, interloquì suggerendo: « quando si ha ragione ».

Il segretario del partito ha parlato in uno stato d'animo di euforia venata di risentimenti. La sua voce era roca. Egli è parso insieme tumultuoso, ilare e amaro, segno indubbio di battaglie interiori.

Il comportamento dei diplomatici della NATO, che nelle ultime settimane non si presentarono ai ricevimenti ufficiali o addirittura uscirono dal Cremlino in segno di protesta contro i suoi discorsi, non hanno lasciato insensibile Kruscev, il quale ha detto: « Se non ci amate, siete liberi di non rispondere ai nostri inviti, ma ciò non muta il fatto che noi esistiamo lo stesso. Che lo vogliate o no, la storia è dalla nostra parte e noi vi seppelliremo ».

Kruscev ha poi parlato degli errori commessi dai dirigenti sovietici e ha detto: « Non avevamo alcun modello a cui ispirarci. Se oggi dovessimo rifare la rivoluzione, la compiremmo certo in un modo più sensato. Ma la storia non si ripete ».

Malgrado gli avvenimenti tragici delle ultime settimane e la soluzione disastrosa della crisi ungherese, il segretario comunista ha trovato il coraggio di aggiungere: « La situazione oggi è buona per noi. Se Dio esistesse noi diremmo: Signore, ti ringraziamo ».

Parlando di Nasser, Kruscev ha detto: « Politicamente, l'Egitto è più vicino a quelli che gli fanno la guerra che non a noi. In Egitto i comunisti vengono messi in prigione. Ma noi siamo dalla parte di Nasser perché egli combatte per la indipendenza nazionale ». Sono dichiarazioni curiose. Si potrebbe chiedere, allora, perché Kruscev tenga un comportamento così diverso nei riguardi della [illegible] per l'indipendenza degli ungheresi.

Kruscev ha poi parlato della situazione nel Medio Oriente e ha detto che Israele non ha alcun peso e che è stato messo avanti per provocare un conflitto. Se non avesse avuto l'appoggio di altri, ha detto Kruscev, gli arabi gli avrebbero tirato gli orecchi e sarebbe stato tranquillo.

Poi ha detto: « Gli occidentali ci accusano di volere la guerra, ma essi hanno creato nell'occidente europeo una situazione che non esito a definire « idiota ». Mikoyan diplomaticamente ha interrotto: « Diciamo piuttosto delicata ». Il segretario del partito ha continuato affermando: « Noi tuttavia non abbiamo intenzione di approfittarne, dobbiamo cercare di risolvere tutti i problemi nella coesistenza ».

Parlando delle diverse vie al socialismo Kruscev ha detto che nessuno dei paesi socialisti dovrebbe vantarsi di possedere il metodo migliore per costruire il socialismo: « Noi non dobbiamo aprire una bottega in cui si venda il salame bulgaro, il salame cecoslovacco, il salame romeno, o il salame jugoslavo. Il socialismo ha un fondo che è comune a tutti. Noi ammiriamo la Cina ed anzi la invidiamo. Ma non si deve fare come i commercianti che cercano di piazzare il prodotto migliore. E' sempre la merce più buona quella che attrae il maggior numero di clienti ».

Alfredo Todisco

Anche Voroscilov tentò di calmare Kruscev

Londra, lunedì mattina.

Altri particolari del violento discorso di Kruscev all'Ambasciata polacca vengono dati dal corrispondente da Mosca dell'agenzia *United Press*. Ad un tratto il segretario del PC ha parlato della situazione nel Medio Oriente ed ha detto: « Eden afferma che quella compiuta in Egitto è soltanto un'azione di polizia. Per noi è l'ordine dei colonialisti, l'ordine degli schiavisti, della dominazione del debole da parte del forte. Per quanto Nasser non sia un comunista e nonostante sia politicamente più vicino a coloro che gli hanno scatenato la guerra, egli è sempre un eroe nazionale e noi gli manifestiamo la nostra simpatia. Anche se ha perfino messo in carcere i comunisti ».

A questo punto è intervenuto il presidente dell'URSS, maresciallo Voroscilov, che tentando di far cessare l'aspra diatriba, ha messo una mano sulla spalla di Kruscev dicendo: « Nasser ha dovuto forse comportarsi così ». Con una scrollata, Kruscev, sempre più adirato e rosso in volto, ha allontanato la mano di Voroscilov ed ha risposto: « Non ho bisogno del vostro aiuto! ».

E' stato allora che i diplomatici occidentali hanno abbandonato il salone, nel quale non sono rimasti che i giornalisti.

Il governo inglese decide oggi sul ritiro delle forze dal Canale

Eden sottoposto a una duplice pressione: quella degli Stati Uniti e dell'ONU per il ritorno della calma in Egitto; e quella dei conservatori i quali esigono che l'Inghilterra mantenga le posizioni conquistate - Nessun commento alla nota di Bulganin

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Si ritireranno le truppe anglo-francesi dal triangolo di territorio da loro occupato in Egitto? A questa domanda che da vari giorni ormai tutto il mondo si pone, non si è avuta nemmeno ieri una risposta ufficiale. Il Foreign Office dinanzi ai giornalisti ansiosi di conoscere il giudizio del governo britannico sul risultato dei colloqui fra Hammarskjoeld e Nasser, ha mantenuto il più assoluto riserbo. Si è limitato a dire che la questione è tuttora allo studio, che nessuna informazione ufficiale è giunta a Londra dalle Nazioni Unite.

Quale sia dunque la verità, non è dato sapere; si può solo riferire quella che è l'opinione prevalente nel mondo giornalistico e diplomatico; e, secondo questa opinione, il governo inglese non avrebbe ancora determinato in quale modo agire. Sir Anthony Eden si troverebbe sottoposto, in questo momento, a due colossali pressioni, ognuna delle quali esige da lui una soluzione opposta del grave e urgente problema.

La pressione più potente è quella costituita dall'opinione pubblica mondiale, dalla autorità delle Nazioni Unite e, soprattutto, dal severo atteggiamento americano. Gli Stati Uniti, come è ormai noto, hanno fatto capire ad inglesi e francesi che non invieranno rifornimenti straordinari di petrolio in Europa se le truppe non si ritireranno prima dall'Egitto. Le riserve di petrolio britanniche continuano a calare, si affaccia il pericolo di un arresto della produzione industriale, s'intravvede lo spettro della disoccupazione. (Già 7000 portuali — di cui tremila nella sola Londra — sono senza lavoro in Inghilterra per la chiusura del Canale di Suez).

L'altra pressione è quella che esercita il partito conservatore, o almeno la sua maggioranza. Essa esige che l'Inghilterra non abbandoni il terreno occupato in Egitto, che nel questo suo controllo della parte settentrionale del Canale per strappare a Nasser concrete garanzie sulla futura libertà di navigazione. Questi « tory » sostengono: l'occupazione di Porto Said e di un tratto del Canale è l'unica carta che abbiamo in mano. Non gettiamola via di nostra volontà. Come affermava sabato il Daily Telegraph: « Non abbandoniamo la corazza del guerriero per il cilicio del penitente. Non lasciamoci buttar fuori ».

Abbiamo detto che secondo le « voci » che corrono a Londra il governo non avrebbe ancora preso nessuna decisione. Ma queste stesse voci sono concordi nel sostenere che la decisione, quando verrà, non potrà essere che una, il ritiro anglo-francese dall'Egitto. Forse Londra e Parigi (soprattutto per l'eccellenza dei loro mezzi tecnici) riusciranno a strappare al Cairo l'assenso ad una loro partecipazione ai lavori di sgombero del Canale. Ma questo è tutto. Di soldati non ve ne rimarrà uno.

Come potrebbe Eden resistere alla « pressione economica » americana e al verdetto della maggioranza dei Paesi membri dell'O.N.U.? E' una impresa — si dice a Londra — impossibile. Non solo. Quali vantaggi pratici darebbe all'Inghilterra il mantenere le sue truppe in Egitto contro l'opposizione generale? Nasser, oggi più forte che mai, non acconsentirebbe certo a discutere l'internazionalizzazione del Canale. Il Canale continuerebbe a restare interrato, e l'economia britannica (e quella dell'Europa intera) sarebbe lentamente strangolata.

Quando la decisione britannica verrà annunciata, ancora non si sa. Oggi, comunque, il Gabinetto al completo studierà la questione e i risultati della missione Hammarskjoeld al Cairo. Sarà forse in questa riunione che il « mesto passo » verrà concordato.

Al Foreign Office i funzionari tengono le labbra chiuse anche sulla nuova proposta sovietica per il disarmo. « Sono allo studio », dicono i funzionari, e questo è tutto. Anche la stampa si è astenuta dal pronunziare giudizi, ad eccezione del socialista People che considera questa proposta priva di valore, e dell'indipendente Observer che vi ha invece dedicato un lungo studio. Secondo l'Observer è l'intero problema dell'Europa che bisogna riesaminare. Non vi è alcun motivo — secondo l'autorevole giornale — per cui le attuali posizioni in Europa debbano essere mantenute in eterno. I russi vogliono forse che l'Occidente dia loro quel minimo di garanzia che permetta un arretramento delle forze sovietiche non solo dalla Germania, ma anche dall'Europa centrale. E per conseguire questo fine potrebbe forse essere sufficiente far capire a Mosca che gli americani sono disposti a ritirarsi dal continente europeo. Secondo l'Observer, è questo il momento per compiere questa demarche diplomatica, ora che in seno alla « direzione collettiva » sovietica si sono rivelati — come ci ha detto Tito — contrasti e scissioni.

Mario Ciriello

Dulles accusa l'URSS di violare la carta dell'ONU

Condannato l'« indiscriminato massacro » in Ungheria ed il tentativo sovietico di sostituirsi alle Nazioni Unite nel Medio Oriente

Washington, lunedì mattina.

Il segretario di Stato americano John Foster Dulles, nell'atto di lasciare ieri l'ospedale « Walter Reed », dove è stato operato di cancro intestinale, e di partire per la Florida per un periodo di convalescenza, ha fatto una breve dichiarazione sulla situazione internazionale.

Egli ha accusato l'Unione Sovietica di aver perpetrato un « indiscriminato massacro » in Ungheria sfidando le risoluzioni dell'ONU e di aver tentato di « sostituirsi alle Nazioni Unite nel Medio Oriente, invece di agire come un membro che collabori con l'organizzazione ».

Le Nazioni del mondo libero — ha sottolineato Dulles — non debbono assolutamente trascurare la loro vigilanza « in presenza di un'arroganza simile e di simili violazioni dei principi fondamentali della Carta dell'ONU da parte del governo sovietico. Il comportamento dei sovietici nella crisi del Medio Oriente è apertamente in contrasto con la « positiva influenza » delle Nazioni Unite nella zona.

Foster Dulles ha detto testualmente:

« Noi siamo, credo, sulla buona strada per quanto concerne il vicino Oriente. Se i Paesi interessati dimostreranno, come hanno promesso, di rispettare l'opinione pubblica mondiale quale si è espressa in seno all'assemblea generale dell'ONU, noi avremo ragioni di sperare nella realizzazione di progressi verso il ristabilimento di una pace duratura in questa travagliata zona del mondo. Sarebbe, tuttavia, un grave errore credere che la stabilità e la tranquillità possano essere assicurate in maniera permanente attraverso la semplice adozione di misure d'urgenza, dirette ad arrestare la lotta. E' necessario, invece, affrontare i problemi fondamentali che si pongono in questa zona. I numerosi Paesi i quali desiderano la pace debbono anche essere pronti a lottare per creare le condizioni necessarie al ristabilimento di una pace giusta e durevole ».

« All'influenza costruttiva dell'ONU nel vicino Oriente, si è contrapposta la condotta dei capi sovietici in Ungheria. Ignorando le risoluzioni approvate dall'ONU, essi si sono impegnati in una guerra contro l'Ungheria, compiendo un massacro indiscriminato. Per quanto concerne gli affari del vicino Oriente, essi hanno tentato di sostituirsi alle Nazioni Unite, invece di cooperare attivamente con questo organismo. Le nazioni libere non possono ridurre la loro vigilanza dinanzi ad una simile arroganza e dinanzi a tali violazioni dei principii umani ».

L'indennizzo all'Egitto

Risposta negativa di Israele a Bulganin

TEL AVIV, lunedì mattina.

Radio Gerusalemme ha annunciato ieri sera che il Primo ministro israeliano Ben Gurion ha respinto le richieste di Bulganin secondo cui Israele dovrebbe indennizzare l'Egitto per il suo « attacco non provocato ».

La nota di risposta israeliana afferma che è Israele, e non l'Egitto, che dovrebbe aver diritto a compensi a motivo delle numerose perdite che ha subito, sia in vite umane che sul piano economico, per le attività ostili dell'Egitto. Israele tuttavia, se la pace fosse conclusa con l'Egitto, potrebbe perdonare le violazioni del Cairo.

Un uomo-rana delle Forze inglesi risale sul battello appoggio dopo una immersione nelle acque del Canale di Suez nei pressi di Porto Said durante le operazioni atte a localizzare le navi affondate dagli egiziani (Telefoto)

Altre venti divisioni inviate da Mosca in Ungheria

Le truppe, in arrivo dall'Ucraina, hanno varcato ieri il confine - Aumento di effettivi o sostituzione dei reparti impiegati nella repressione? - Radio Belgrado conferma la notizia delle deportazioni - Kadar annuncia una spietata offensiva contro i lavoratori che resistono nelle fabbriche

DAL NOSTRO INVIATO

Vienna, lunedì mattina.

Col terrore poliziesco, la fame e le deportazioni il governo di Kadar sta tentando ora di schiacciare definitivamente la resistenza del popolo ungherese. A Budapest e in altri centri, la polizia di Stato che, secondo le promesse del governo, avrebbe dovuto essere disciolta, sta operando arresti in massa: nella capitale è stato arrestato, fra gli altri, il noto giornalista Ivan Boldizsar.

Danno notizia della « grande purga » i corrispondenti da Budapest di diverse agenzie di stampa e la stessa radio comunista: « Le autorità ungheresi — dice la radio — hanno avuto ordine di "liquidare" o arrestare i gruppi di reazionari saccheggiatori e terroristi armati che impediscono al governo di ristabilire l'ordine. Con estrema energia saranno colpite soprattutto le bande armate che controllano le fabbriche per impedire ai lavoratori di riprendere la loro attività ».

Ostili al governo sono anche le masse contadine e non sono servite a far cessare la resistenza passiva nelle campagne neanche le promesse del ministro dell'Agricoltura Imre Dogei, relative all'abolizione del sistema colcosiano.

Sulle deportazioni russe vi sono ora testimonianze molto precise. A Dunapentele, altro importante centro industriale, gli operai hanno detto ai giornalisti che i sovietici hanno deportato molti giovani lavoratori.

Inoltre, anche Radio Belgrado, in una trasmissione di questa sera, ha ammesso che a Budapest « stanno avvenendo deportazioni in massa ». L'emittente belgradese afferma poi che nella capitale magiara il Comando sovietico si è deciso a prendere contatto con esponenti del Consiglio rivoluzionario operaio per « studiare le modalità onde evitare il ripetersi di illegalità ».

La situazione, in genere, era ieresera molto più tesa dei giorni scorsi, quando sembrava che la resistenza passiva stesse indebolendosi. Sembra intanto che per fronteggiare la situazione il comando sovietico abbia chiesto rinforzi di truppe. Reparti di fanteria provenienti dall'Ucraina hanno varcato ieri sera il confine.

La notizia che le truppe in arrivo ammonterebbero a venti divisioni, per oltre duecentomila uomini, sarebbe stata fornita dallo stesso comandante delle forze russe a Budapest, generale Grebennyk. Stando a quanto riferito dalle suddette fonti, non sarebbe ancora chiaro se la fanteria in arrivo sia destinata a dare il cambio ad altri reparti già dislocati in Ungheria ovvero se essa serva a rafforzare l'attuale dispositivo sovietico, il quale già comprenderebbe da tredici a quindici divisioni corazzate. Le venti divisioni in arrivo comprenderebbero anche un grosso contingente di polizia militare.

Al confine austriaco continuano gli arrivi di profughi. Fra questi c'è un ferroviere con l'intera famiglia, che è fuggito in Austria con il piccolo convoglio affidatogli dai sovietici.

Massimo Conti

CRONACA CITTADINA

DISCORSO DEL MINISTRO ALL'ALFIERI

Fiducia di Romita nell'unità socialista

Sul palco del teatro riunite le segreterie del PSDI e del PSI "Tra i due partiti esiste una piattaforma politica comune,,

L'on. Romita, nel discorso di ieri al Teatro Alfieri, aveva sul tavolo due documenti: la risoluzione approvata sabato dal Comitato centrale del P.S.I. e il discorso di Nenni a conclusione dei lavori dell'organo direttivo socialista. Il ministro socialdemocratico ha sottolineato con calore i punti di convergenza che si ritrovano nel discorso di Nenni e chiarito con fermezza le discordanze che emergono dalla mozione approvata dal comitato centrale del P.S.I. Tutto ciò senza pessimismo o spirito polemico; anzi con la più completa fiducia nell'unificazione «che è ormai un processo che non può essere arrestato».

Il pubblico, che gremiva la sala ha accolto la dichiarazione con un lungo caloroso applauso. Consenso tanto più significativo perché la maggioranza dei presenti era formata da iscritti al PSI ed al PSDI. Anche sul palco, fra una selva di bandiere rosse, era al completo con la segreteria provinciale dei socialdemocratici quella dei socialisti.

I risultati delle elezioni di domenica scorsa nel collegio di Trento (dove socialisti e socialdemocratici si sono presentati con lista unica) costituiscono per l'on. Romita la prova che *«l'unificazione non deve essere semplicemente la somma dei due partiti ma qualcosa di nuovo in cui trovino posto anche i socialisti dell'U.S.I., di Unità popolare e quanti negli ultimi dieci anni si sono allontanati per sfiducia o stanchezza»*. La lista presentata a Trento non era *«frutto dell'unificazione ma una alleanza che si riduceva ad una sovrapposizione di due politiche; essa non ha conseguito i risultati che si speravano perché non è ancora stata espressa una politica unitaria e nuova che non deve essere frutto di un accordo di vertice, ma un patto fra tutti i lavoratori e i socialisti italiani»*.

Le fiamme della libertà che in Polonia e in Ungheria stanno bruciando le impalcature della dittatura comunista contribuiscono ad accelerare il processo di unificazione socialista. Secondo l'on. Romita le convergenze tra i due partiti si sono fatte sempre più concrete ed i contrasti sono andati attenuandosi. «Oggi siamo a un riavvicinamento [illegible] sul piano [illegible] che in politica internazionale». Elementi positivi in politica estera sono: Nenni ha accettato la mediazione dell'Internazionale socialista; attraverso il «neutralismo» il P.S.I. si avvia ad accettare il Patto atlantico come strumento difensivo che dovrà svilupparsi anche sul piano economico e sociale nell'ambito della unità europea; l'abbandono delle posizioni filosovietiche e la decisa condanna, nonostante il patto di consultazione tra socialisti e comunisti, pronunciata da Nenni per l'invasione dell'Ungheria.

Sul piano interno l'on. Romita si è dichiarato d'accordo con Nenni su questi punti: la unificazione comporterà per il P.S.I. la rinuncia al «frontismo» e per il P.S.D.I. l'abbandono del «centrismo»; essa segnerà la nascita di un partito che «rappresenti una *alternativa nella politica italiana e che, sulla base dei principi dell'Internazionale socialista, sia in grado di approfondire i termini ideologici del socialismo democratico senza nulla concedere alle deviazioni di destra o di sinistra*».

Circa i rapporti con i comunisti l'on. Romita ha detto: non ci può essere compromesso con chi approva la dittatura e fa la politica di uno Stato straniero; i socialisti non possono però associarsi a coloro che chiedono leggi speciali contro il P.C.I. «Il comunismo — ha precisato — va combattuto con le riforme della struttura economica e sociale del Paese nell'interesse della classe lavoratrice. Combattere il P.C.I. non significa combattere la classe operaia italiana».

L'oratore ha poi definito i rapporti che il partito unificato dovrà, a suo giudizio, avere con la democrazia cristiana: «Ci saremo tanto forti da condizionare la politica della D.C. potrà verificarsi fra i due partiti un tipo di collaborazione sul modello austriaco; diversamente si avrà una opposizione come quella dei socialdemocratici tedeschi. L'alternativa è socialista e non dei cattolici».

Dopo aver sottolineato alcuni punti che dovranno costituire la struttura della politica economica sociale del nuovo partito (riforma agraria, riforma fiscale, investimenti produttivi, nazionalizzazioni), l'on. Romita ha concluso, tra calorosi applausi, affermando: «*Siamo all'anno zero. Attenti agli errori. L'ora del socialismo, dopo il 1919 e il '45, sta per battere per la terza volta. Non si può più sbagliare. Facciamo questo esercito di proletari che lavori per la pace, la giustizia, la libertà*».

Concluso il Congresso per l'assistenza ai vecchi

Il primo congresso nazionale dell'Associazione gerontologica italiana ha terminato ieri i suoi lavori nel salone dell'Istituto «Minerva Medica». L'avv. Colombo, presidente dell'Eca di Milano, ha trattato del potenziamento delle istituzioni di ricovero per vecchi. I dottori Antonio Zambotti, Bancali e Regaldi hanno esposto i primi risultati di una approfondita ricerca sulle istituzioni di ricovero.

Il prof. Bastai ha tratto le conclusioni del congresso mettendo in luce il risultato più importante conseguito dalla scienza negli ultimi decenni: il prolungamento della durata media della vita.

LO SCOPPIO DI RIVARA: UNA MORTA, 3 MORIBONDI, 3 FERITI

Disperata lotta dei medici per salvare la sposa bruciata

Attendeva un bimbo fra pochi giorni: non nascerà - Quando nella cucina esplose il fuoco dei vapori di una bottiglia di benzina, essa si gettò dal balcone con le vesti in fiamme - Sua zia è deceduta dopo straziante agonia - In fin di vita il marito e la sorella

La zia, Livia Moro, è morta

Lo scoppio avvenuto sabato sera a Rivara ha avuto conseguenze ben più disastrose di quanto si credesse in un primo tempo: delle sette persone portate all'ospedale, una donna è morta ieri mattina; un'altra — una giovane che stava per diventare madre fra pochissimi giorni — è in condizioni disperate e la creatura che portava in seno non vedrà mai la luce; per una sorella ed il marito della donna la prognosi è riservatissima; gli altri tre fortunatamente sono in condizioni meno allarmanti.

Questo il tragico risultato dell'esplosione di soli tre litri di benzina, avvenuta alla frazione Camagna nella modesta casa dei Vecchio-Bot, una famiglia di veneti giunti da poco da Caorle, loro paese natale. Sabato sera, dopo la cena, erano tutti riuniti al primo piano, nella cucina, attorno al tavolo ed alla stufa a legna. C'erano i tre fratelli Bot: Luciana, di 24 anni, Giovanni, di 30, muratore e Noemi, di 20 anni, sposata a Gino Vecchio, ventiquattrenne pure muratore (lavorano entrambi nell'impresa Pierino Vala); inoltre una zia di Gino Vecchio, Livia Moro vedova Vecchio, di 40 anni, con i figli Terzilio, un altro muratore, di vent'anni, e Luigina, di 18.

Tre nuclei familiari, quindi: i tre fratelli Bot; i coniugi Vecchio; la zia con i due figli. Dei presenti, solo la Luciana Bot non risiede abitualmente a Camagna: era venuta da Caorle, per assistere la sorella nel parto imminente del primogenito, che avrebbe coronato i desideri della giovane coppia. Gino Vecchio e Noemi erano stati a lungo fidanzati, poi lui aveva trovato lavoro in Piemonte, era tornato al paese per sposarla e se l'era portata a Rivara. La nascita era attesa da tutti come un grande avvenimento.

L'altro giorno — erano le 19,30 — avevano già cenato e discutevano dove sarebbero andati a passare la serata. Intanto la giovane sposa aveva posto le castagne ad abbrustolire nella stufa, gli uomini accendevano le sigarette, bevevano l'ultimo bicchiere. Terzilio annunciò improvvisamente la sua decisione: andare in paese a sentire la radio in un bar. Si alzò, appressandosi ad una scansia a muro; doveva preparare la miscela per il suo motoscooter. Prese un bottiglione, contenente circa tre litri di benzina: voleva travasarne una parte in un fiasco.

Ma, mentre attraversava la stanza, il collo scivoloso del recipiente gli sfuggì di mano, la bottiglia cadde spaccandosi; il liquido si sparse per il pavimento. Parve soltanto un contrattempo, anche se malsano: il ragazzo si lasciò sfuggire qualche imprecazione, le donne diedero mano agli strofinacci per asciugare il liquido, e, per calmare gli animi, la sposa aprì lo sportello della stufa, ne trasse la padella con le castagne. Dall'apertura uscì una lingua di fuoco, con un boato la stanza si trasformò in un rogo.

Che cosa era avvenuto? Evidentemente la benzina, vaporizzatasi immediatamente al calore dell'aria, aveva saturato l'ambiente; senza accorgersi, i sette respiravano una vera e propria miscela esplosiva. In una frazione di secondo la stufa ardeva come un falò, le fiamme lampeggiavano sul pavimento, il tavolo, la scansia, le sedie erano divenuti altrettante torce. Una cortina di fuoco si alzava fra il gruppo terrorizzato e la porta che dà sulla scala esterna.

Forse fu la stessa creatura che teneva in sé a spingere la giovane sposa ad un atto disperato: per prima attraversò il sipario di fiamme e, mentre queste le si appiccavano alle vesti, si lanciò sul pianerottolo. Ma qui il dolore deve essere stato tale da impedirle di ragionare: scavalcò la ringhiera e si gettò nel vuoto da cinque o sei metri d'altezza, cadde sull'aia, si rotolò in terra disperatamente. Gli altri sei la seguirono come poterono, con gli abiti che bruciavano, le carni addentate dalle fiamme. Il giovane Terzilio prese in braccio la madre svenuta e la portò fuori; Luciana Bot uscì dalla finestra per ultima, quando già la porta aveva preso fuoco.

Noemi Bot, 20 anni, la sposa in pericolo di vita

In quel momento erano giunti altri parenti, che abitano a Rivara: Marcello Tomà, cognato di Gino Vecchio, con la moglie Bruna. Venivano a trovare la sposa e la videro piombare dall'alto della scala, contro quello sfondo da tragedia. Pareva che ormai tutta la casa ardesse. I due sopraggiunti invocarono aiuto, accorsero altri vicini con coperte e secchi d'acqua. L'incendio fu soffocato, e intanto altri, chiamando a raccolta tutte le macchine della borgata, portavano i feriti all'ospedale di Cuorgnè.

Li ha visitati il primario dott. Aldo Valerio Maggi con gli assistenti Michele Quaglia e Giovanni Peraldo. La Livia Vecchio, colta dall'esplosione mentre era ancora china ad asciugare, fu giudicata subito in condizioni disperate; altrettanto grave la Noemi Bot-Vecchio ed il marito; Terzilio Vecchio è quello che ha riportato le ustioni meno vaste ed ha potuto ricostruire la tragedia.

Verso mezzogiorno di ieri, la prima vittima: Livia Vecchio è mancata, nonostante tutte le cure. Poco prima della morte ha avuto la forza di dire: «Lo so, ormai non c'è più niente da fare... Vado a raggiungere il mio povero marito...». Una vita conchiusa tragicamente, dopo altri drammi: una figlia le era morta ancora piccola, il marito era caduto in guerra quando i due bimbi avevano solo quattro e tre anni.

Ora la sorte della donna prossima ad essere madre è al centro di apprensioni angosciose: il bimbo mancerà, ucciso forse dagli effetti della caduta fatta dalla povera impazzita dal dolore, o forse dalle conseguenze delle ustioni, e la giovane stessa è in preda ad un avvelenamento del sangue che non lascia quasi speranze. Un barlume di miglioramento si è avuto nel corso della serata, poi le cose sono di nuovo precipitate; secondo i sanitari, che non l'abbandonano un istante, prodigandole tutte le cure che il pietoso caso richiede, la giornata di oggi dovrebbe essere decisiva.

I soccorsi ai profughi ungheresi

Applausi alla colonna partita ieri per Vienna

Organizzata dalla Fiat in accordo col Comune e la Croce Rossa - Il saluto dei cittadini davanti a Palazzo Madama - Porta viveri e indumenti

La folla raccolta intorno agli automezzi della colonna prima della partenza.

Da piazza Castello è [illegible] la partenza della seconda autocolonna «Città di Torino», che reca soccorsi in viveri e in indumenti ai profughi ungheresi raccolti in Austria. Verso le 16 di ieri [illegible] autocarri, tutti dipinti di bianco e segnati con grandi croci rosse, si erano allineati davanti alla facciata di Palazzo Madama. Una fitta folla si è radunata per assistere ai preparativi della partenza. Erano presenti le maggiori autorità cittadine, con alla testa il prefetto dott. Saporiti.

L'autocolonna è la seconda organizzata dalla Fiat con il concorso e sotto l'egida del Comune e del Comitato provinciale della Croce Rossa. Composta di due grossi camion e di due autotreni, porta un carico di 3[illegible] quintali di viveri (fra cui zucchero, caffè, pasta, riso e frutta) e di un ingente numero di indumenti: 1500 paia di scarpe, 3000 paia di calze di lana, 600 cappotti da inverno, 1000 vestiti pesanti da uomo, maglioni, pantaloni, corredini per bimbi. La scelta e la raccolta del materiale, la preparazione dei carichi e l'allestimento dei mezzi, sono stati curati in maniera perfetta.

A recare il saluto ai partenti erano intervenuti, per il Comune, in assenza del Sindaco, l'assessore all'assistenza signora Bibilli; per la Fiat, il comm. Pesselli, direttore dei servizi stampa, e il rag. Nosca, della sezione previdenza e assistenza. Don Esterino Bosco, cappellano del lavoro alla Fiat, ha benedetto gli automezzi.

Alle 16,30 in punto è stato dato il via alla colonna, che, preceduta da una staffetta di vigili [illegible], si è diretta verso l'autostrada. La folla ha fatto ala al passaggio degli automezzi, salutando i guidatori e gli accompagnatori con applausi e grida di simpatia per il popolo ungherese. La colonna ha sostato ieri sera a Milano, di dove è ripartita stamane all'alba. Si calcola che gli aiuti possano già essere a Vienna nella mattina di domani per la distribuzione ai diversi campi di profughi.

Il marito è all'ospedale la moglie muore d'infarto

Alla vigilia di una operazione il malato vuol vedere la moglie e manda a cercarla: era cadavere nell'alloggio

Una donna è stata trovata ieri cadavere nell'anticamera del suo alloggio: giaceva in una pozza di sangue, era morta da tre giorni. Le cause del decesso appaiono oscure e soltanto l'autopsia, ordinata dall'autorità giudiziaria, potrà chiarirle. La sventurata è Silvia Gisella, di 50 anni, casalinga, abitante in corso Napoli 12: giovedì scorso suo marito — il cameriere cinquantatreenne Francesco Costa — era stato ricoverato all'ospedale valdese di via Lombroso per un'operazione allo stomaco che avrebbe dovuto subire ieri ed è stata poi rinviata.

Appunto ieri una vicina di casa dei Costa, la signora Maria Rada, si recava a trovare l'infermo all'ospedale. Questi le manifestava il suo stupore per non aver ancora visto la moglie e, temendo che fosse a sua volta ammalata, pregava la Rada di andare a trovarla. La vicina lo tranquillizzava, assicurandolo che avrebbe parlato con sua moglie. Appena giunta a casa, bussava a lungo all'alloggio dei Costa, ma non otteneva risposta; allora pensava di guardare nell'interno da una finestrella collocata sopra la porta.

La Rada saliva su una sedia e si accostava al vetro; nella penombra del piccolo ingresso intravvedeva una figura distesa sul pavimento. Allarmata scendeva dalla sedia e correva a telefonare alla polizia. Pochi minuti dopo erano sul posto il commissario di Borgo Dora, dott. Battistini, con il brigadiere Luglio. Bastavano poche spallate di un agente e la porta, chiusa con un mezzo giro, cedeva: la signora Costa giaceva sul pavimento con il capo in una pozza di sangue. Il medico municipale constatava che la morte risaliva a due o tre giorni prima; un giornale della sera di giovedì 15, trovato aperto sul tavolo della cucina, fa pensare che sia deceduta la sera di giovedì, poche ore dopo il ricovero del marito all'ospedale.

Le cause della sua fine non sono per ora accertate: la polizia ha ricostruito come si sono probabilmente svolti i fatti. La Gisella, che soffriva di crisi di fegato, si sarebbe sentita male ed avrebbe pensato di preparare il letto, le cui coperte sono state trovate rimboccate; poi, aggravandosi i dolori, avrebbe tentato di uscire, abbattendosi prima di raggiungere la porta dell'appartamento. E' probabile che il collasso sia dovuto a un infarto. Caduta a terra, avrebbe battuto la testa sul pavimento provocandosi la ferita.

L'alloggio è stato trovato in perfetto ordine e sul tavolo della cucina erano 12.500 lire. Il marito ed il figlio della donna, immediatamente avvertiti, sono accorsi a casa angosciati. La salma è stata portata all'Istituto di Medicina Legale.

Un ciclista ucciso in corso Francia

Ieri poco prima della mezzanotte un ciclista è stato portato cadavere all'ospedale Maria Vittoria: era stato investito in corso Francia da una «Appia» guidata da Carlo Gini di 35 anni, da Pont Canavese, che da Rivoli si dirigeva a Torino.

Nelle tasche dello sventurato, sprovvisto di documenti, si è trovato soltanto un foglietto su cui era scritto il nome di tale Carlo Bonello, di 37 anni, abitante in via Lei[illegible], ma si ignora se questa sia la sua identità.

— Un motociclista è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Gassino: è Antonio Tartaglino, di 36 anni, abitante nella nostra città in via Termignon 7. Si era recato in moto a far visita ad alcuni parenti a Bussolino, una frazione di Gassino. Sulla via del ritorno, caduto da motore, cadeva al suolo. All'ospedale gli riscontravano la frattura della base cranica.

Si getta nel Sangone per una lite con il marito

Una donna ha cercato di uccidersi gettandosi nel Sangone dal ponte di corso Stupinigi: alcuni giovani — fra i quali il diciottenne Giovanni Dabbene — l'hanno salvata grazie al basso livello delle acque del torrente. La donna Addolorata Capuzzelli in D'Amicis, di 30 anni, abitante in via San Michele del Carso 15, è stata ricoverata all'ospedale Mauriziano; non presenta che lievi ferite ma i medici l'hanno trattenuta in osservazione.

Scorta nell'atto di [illegible] il parapetto del ponte, la Capuzzelli è stata trasportata all'ospedale dall'auto del Dabbene. Ha detto di aver tentato di togliersi la vita per dissapori coniugali.

— Un bimbo di 7 anni ha avuto la clavicola fratturata dal calcio di un compagno mentre stava giocando al pallone. L'incidente è avvenuto verso le 17 di ieri in zona Mirafiori. Il piccolo Giampaolo Torrida, abitante in via Castelgamberto [illegible], stava giocando in un cortile vicino a casa. Ad un tratto inciampava e cadeva, mentre un altro giocatore era vicinissimo a lui: l'urto era inevitabile. Il bambino è stato ricoverato al Mauriziano con prognosi di 15 giorni.

— Al Palazzo del Ghiaccio il quindicenne Giuseppe Ferrero, abitante in via Sabaudia 18, fermo al margine della pista è stato investito con violenza da un pattinatore e gettato a terra. Ricoverato alle Molinette è stato giudicato guaribile in 40 giorni per la frattura del braccio destro.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+9,4
MINIMA	+5,5

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temp. media + 7,4; umidità 93 %; pressione 730,6. Previsioni: Tempo variabile con annuvolamenti. Temperatura in diminuzione.

Un bimbo precipita dal treno in corsa

La disgrazia alla partenza da Porta Nuova per Aosta - Il piccolo raccolto quasi illeso fra i binari

Il treno di Aosta era partito ieri alle 9,50 da Porta Nuova e stava acquistando velocità, quando si udiva un sibilo acuto e lacerante. Era il segnale di allarme. Mentre il macchinista stringeva i freni, dal vicino posto di blocco accorreva il ferroviere Giorgelli. Fra i binari scorgeva un bambino, russolato a terra e piangente. Dal treno scendevano altri ferrovieri e numerosi viaggiatori. Tra essi si faceva avanti un uomo sui 35 anni, che gridava con voce affannata: «Mio figlio, mio figlio! Si è aperto lo sportello...».

Il Giorgelli aveva già raccolto il piccolo, cercando di consolarlo, di capire se si era fatto gran male. Il padre lo prese in braccio: il bambino era diventato smorto, si lamentava debolmente, sembrava che stesse per svenire da un attimo all'altro. Padre e figlio furono accompagnati all'infermeria della stazione, poi con un'auto all'ospedale Mauriziano. I medici visitarono con cura il piccolo, che intanto si era rimesso dalla paura e cominciava a sorridere: poi si rivolsero al padre: «Stia tranquillo, può ringraziare il cielo. Non si è fatto nulla: porterà un bernoccolo in fronte per qualche giorno, ma è sano e vispo in tutto il corpo».

L'uomo piangeva per la gioia. Con il bambino in collo, raccontò all'agente di servizio come s'erano svolti i fatti. «Sono un muratore, Bartolomeo Brunasso; abito in via Spallanzani 15. Dovevo andare con mio figlio, Lorenzo di 5 anni, a trovare mia moglie che è ad Aosta con l'altro bambino più piccolo. Il treno si era appena mosso. Non so come sia successo: Lorenzo giocava con la maniglia dello sportello, che a un tratto si spalancò. Lui precipitò di fuori: non potei far altro che tirare il segnale di allarme».

Accademia di Stenografia — Si è riunita ieri presso l'Istituto «Cima» la direzione dell'Unione Stenografica Italiana, che ha proceduto alle prime designazioni per l'Accademia Stenografica. E' stato nominato primo membro effettivo l'on. Badini Confalonieri.

Solenni onoranze a Nino Costa sono state tributate ieri a Chiri, dove si è deciso di intitolare la locale scuola media al suo nome.

Teatro ALFIERI
Stasera e domani, ore 21
Ultimi due giorni
WALTER CHIARI DELIA SCALA
in BUONA NOTTE, BETTINA

PRINCIPE - HOLLYWOOD
OGGI
Un film di vivissimo interesse in Technicolor
IL MONDO DEL SILENZIO
«Palma d'oro» Fest. Cannes

EL TROCADERO
Ore 21: Nona [illegible] «Amici del Teatro» Attrazioni — Ricchi Premi

FARO CLUB DANZE
Ore 21: I lunedì profumati, con *Henghel Gualdi* e i suoi Solisti.

VENDITA ALL'ASTA alla *Galleria d'Arte G. Godono & C. - Via Po 4, piano 1° - Tel. 49-118.* Oggi ore 15,30 precise, vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in catalogo con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine, dalle 10 alle 12, esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

LASCIA O RADDOPPIA? Il *Mobilificio San Domenico* non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi. Guardaroba compresi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via S. *Domenico 4, Torino.*

MILLE alloggi nuovi attendono per essere arredati con mobili del *Mobilificio dei Mille.* Prenotatevi in tempo e visitate le grandi esposizioni di *Via dei Mille 10* e *Via Pomba 15.* Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.S.M., Torino, piazza San Carlo 197,* telef. 553-708, *Alessandria, via Vescovado 7,* telefono 2177.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa *Mobili Barovero, via Volpeda Galasso ang. via Belfiore n. 45.* Facilitazioni.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via Bogino ang. via E. Bolturi. Telefono 558-481.

MOBILIFICIO CHAP 30 RATE Camere da 95.000, tinelli da 45.000; vasto assort. *Garibaldi 9 (cortile).*

MOBILI ARTIGIANI, c. *Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, prezzo ingrossi, cucine. Facilitazioni.

CASABELLA mobili, valutazioni, [illegible] mobili usati, garanzia: via *Garibaldi 6, telefono 431-107.*

A. C. G. CINE-TEATRO
IDEAL
OGGI SULLA SCENA:
L'Organizzazione Spettacoli «Ardona» presenta
GIACOMO RONDINELLA
in
DIVERTENTISSIMO
Rivista in due tempi e molti quadri con
ALFREDO RIZZO
NINO NINI
MASINA ROSSI
Paola Cortini - Gina Sempieri
le più originali coreografie eseguite dalle
Bellissime ragazze del
Balletto BALMORALS
CESARE GELLI
ed il più formidabile imitatore del celebre RIDOLINI
FULVIO GREGORY
il più dinamico e moderno xilofonista
ATTILIO DESE'
Orchestra della Compagnia
Al pianoforte:
MARCELLO DE MARTINO
SULLO SCHERMO:
BANDOLERO STANCO
con RENATO RASCEL
Orario Rivista: 18,10 - 21,30

Oggi al REPOSI
UN'AVVENTURA TEMPESTOSA COME UN TORRENTE DELLA JUNGLA
VICTOR MATURE · JANET LEIGH
JOHN JUSTIN · ROLAND CULVER

SAFARI
CINEMASCOPE TECHNICOLOR

OGGI
2 GRANDI FILMS 2
in technicolor CINEMASCOPE

NAZIONALE
PICNIC
con
WILLIAM HOLDEN
KIM NOVAK
IL FILM DELL'ANNO

STATUTO MASSIMO
DONATELLA
un eccezionale film interpretato da
ELSA MARTINELLI
GABRIELE FERZETTI
WALTER CHIARI
ABBE LANE
Una meravigliosa avventura che ogni fanciulla vorrebbe vivere

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
MARIO LANZA
NEL SUO MIGLIORE FILM
SERENATA
con JOAN FONTAINE
VINCENT PRICE - SARITA MONTIEL
UN GRANDE SPETTACOLO WARNERCOLOR

A GRANDE RICHIESTA RITORNA ALL'
ARLECCHINO
uno dei maggiori trionfi della Cinematografia
ALTRI TEMPI
di ALESSANDRO BLASETTI
con G. LOLLOBRIGIDA - V. DE SICA - A. FABRIZI

ANCHE A RATE TUTTA LA PRODUZIONE
GRUNDIG
RADIO - TELEVISIONE
RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE Berry TORINO VIA ROMA 31

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
Via P. Tommaso 5, tel. 653-[illegible]
OGGI SULLA SCENA:
l'Organizzazione Spettacoli DE.BE. presenta
MARIO BRECCIA
nella Rivista
DONNE IN VETRINA
con
Anna e Giosi Valeri
ALFONSO ANDRE'
Maria Marsà - Angela Serena
MARIO BARTOLI
Alla Neni Rossana
LE DONNINE IN VETRINA
Canta GIANNI [illegible]
Orchestra MAFFEI
SULLO SCHERMO:
«Frustateli senza pietà»
EDMUND O'BRIEN
ORARIO RIVISTA:
Feriali 16,15 - 21,15
Festivi [illegible] - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 134
OGGI SULLA SCENA:
Compagnia Grandi Spettacoli
NINO LEMBO
presenta UN LEMBO DI...
con OLIMPIA CAVALLI
JOLE BACCHI
GUALBERTO TITTA
AMEDEO SOLLAZZO
BALLETTO AZZURRO
ANNA LARI
Miss Diva Film 1954
FRANCO LARI
della T. V.
QUINTETTO SILVER DISY
i virtuosi del ritmo
SULLO SCHERMO:
YVO-YMA
con JOHN WAYNE
ORARIO RIVISTA:
Feriali 16,15 - 21,15
Festivi [illegible] - 18 - 21,15

ULTIMI GIORNI
JONAS
IN
PIAZZA CARLO ALBERTO

SARTORIA PIOLA
FACILITAZIONI

Studio Prof. V. MARIOCCHI - Tel. 51-[illegible]
Specialista venerea e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30
Aut. Pref. To. n. 0344 - 18-3-51.

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 35. Ore 8-10, 15-18 - Telefono [illegible]

Cine TORINO
Continuano con successo le repliche del CinemaScope Technicolor Universal
I PILASTRI DEL CIELO
con JEFF CHANDLER - DOROTHY MALONE

CINE REGINA
OGGI
L'uomo dal vestito grigio
CINEMASCOPE
COLORE DE LUXE
GREGORY PECK

Il conquistatore

Terminato da due mesi il servizio militare come sedentario a causa del magro torace, una lontana zia senz'altri nipoti mi lasciò morendo un negozietto di bottoni, di nastri e di elastici, in città, in una via dietro le piazze.

Non avevo un lavoro e lasciai il paese volentieri, pensando di trasformare col tempo il negozietto magari in rosticceria o in bar, se la salute m'avesse assistito. Mantenni all'antico posto una commessa sdentata, amica della defunta zia, ed io potevo così andarmene molte ore a passeggio o al cinema. Cominciai a frequentare un bar nella piazzetta delle erbe, e vi andavo anche di sera non solo per la televisione, ma per la cassiera. Si chiamava Rina, era una spanna più alta di me, aveva bei capelli biondi e portava agli orecchi anelli d'oro.

Intorno alla cassa dov'ella troneggiava avvenente, rotonda, ricca di ciprie e di vermiglio, ronzavano durante il giorno giovanotti robusti e imbrillantinati. Scherzavano con lei, ridevano, fingevano di rubare i soldi alla cassa o infine le offrivano un cioccolatino. Strinsi presto amicizia con tutti, anche perché pagai un giorno l'aperitivo, un altro i caffè e un altro ancora le paste.

Ma con Rina non riuscivo ad attaccare. Le parlavo, ella rispondeva gentile e sorridente, ma la mano se la faceva toccare solo da un certo Pacifico, alto grosso ricciuto, oppure da Andrea, più bassetto ma coi muscoli duri come ferro. Li voleva insomma con spalle quadrate e colli taurini, sennò li considerava aria fresca.

Un pomeriggio Rina faceva il suo turno di libertà; Pacifico e Andrea non riuscirono a portarla a spasso separatamente e s'adattarono allora ad andarci tutt'e tre insieme. Li incontrai che stavano uscendo dal bar, pettinati, inamidati, con mezze di sigaretta a penzoloni.

— Vuoi venire? — mi disse Andrea certo di dare una seccatura a Pacifico al quale non ero gran che simpatico.

— Ma sì, andiamo alle giostre in Prato! — aggiunse Rina, giuliva nell'abito rosa scollato.

Mi accodai al gruppetto, e già per strada cominciarono a canzonarmi un po': «Adesso è niente, — dicevano — rideremo quando quest'estate in piscina lo vedremo in mutande e a torso nudo». Anche Rina rideva di queste stupide frasi che m'irritavano. Offrii a tutti il gelato, nella speranza di rabbonirli, ma non ci fu verso: alla minima occasione dicevano che ero magro come una sardina convalescente di tifo, che stessi attento ai temporali ventosi, che le bilance pubbliche buttavano fuori cinque lire di resto quando andavo a pesarmi, che posavo in fotografia per le ditte di farmaceutici con la dicitura «prima della cura», e così avanti, cretinerie di questo genere. Rina rideva sempre e a un certo punto Pacifico e Andrea, con aria da bulli, la presero sottobraccio e mi lasciarono in disparte come un poveretto. Ma la mia ira interna raggiunse il culmine quando, in Prato, Rina, divertita più che mai, disse ai due maledetti gentiluomini:

— Fate una gara tutt'e tre col trenino che misura i muscoli!

Pacifico e Andrea si tolsero le giacchette e uno dopo l'altro lanciarono la locomotiva sulla rotaia. Pacifico con un colpo le fece fare cinque giri e Andrea otto.

— Tocca a te, ora — mi dissero col solito tono da burla.

Compresi che, messo così a prova, non sarei riuscito nemmeno a lanciare la locomotiva sulla prima rampa e che tutte le mie speranze per Rina sarebbero tramontate per sempre in una risata. Allora m'irrigidii e con voce roca e studiatamente ironica risposi a quei due:

— Non voglio mettermi in gara di muscoli con voi, perché vi farei arrossire di fronte alla vostra bella in società. Voi non sapete chi sono io!

Così dicendo buttai cento lire al padrone del trenino, mi girai sui tacchi e li lasciai che ridevano e che mi davano dello stupido senza più ritegno.

Giurai di non mettere più piede nel bar di Rina e il giorno dopo andai a pranzare alla «Locanda degli amici» per dimenticare e per gustarmi l'occhio con qualche ballerina. Avevo appena ordinato gli spaghetti quando m'accorsi che al tavolo vicino al mio era seduto un tale che aveva fatto il militare con me, mesi prima. Lo chiamavano «tombola», perché lavorava in un circo equestre di campagna come cavallerizzo ed era bravissimo a cadere.

Quando mi vide mi fece un monte di feste, volle che mi sedessi al suo tavolo e mi presentò suo fratello, un distinto signore coi capelli un po' grigi ma alto e robusto come Maciste. Mangiammo allegramente ricordando i giorni passati in caserma.

— Come va il vostro circo? — chiesi — Siete attendati da queste parti?

— Il circo è fallito, mio caro — rispose Daniele Koris (questo era il suo nome d'arte) — e ora lavoriamo nel cinema.

— Fate gli attori? — io chiesi con rispetto.

— Bé, quasi — rispose Daniele, — noi come gente di circo siamo specializzati nelle cadute e nel prendere pugni. Quando c'è un film d'avventure con gente che deve prendere cazzotti, o film di guerra dove ci sia da piombar giù da cavallo, chiamano noi. Ora siamo qui per un film e aspettiamo che venga il bel tempo per girare la scena di una baruffa a cavallo con me e mio fratello Ernest.

— E vi pagano? — chiesi.

— Certo. Quattromila lire un pugno semplice. Seimila un pugno con caduta. Diecimila un pugno con caduta e rottura di mobile vicino o vetrata.

Pagai io il conto del pranzo di tutt'e tre e poi li accompagnai a prendere il caffè in un locale ben lontano da quello di Rina, e lì, visto che in quel giorno i due clowns erano a riposo, feci la mia proposta.

— Per te possiamo fare anche uno sconto — mi disse Daniele Koris — e combinare due pugni, uno a me e uno a mio fratello, per diecimila lire in tutto, compresa caduta fragorosa, sangue che esce dalla bocca, rottura di eventuale mobile e uscita dal locale con passo di uomo prossimo a svenire.

— Il prezzo è proprio da amico — dissi con entusiasmo mentre una gran gioia mi saliva nel cuore. — Va bene per stasera alle nove? — chiesi ancora.

— Meglio che facciamo la scena subito — rispose il fratello alto come Maciste —, se per lei va bene.

Guardai l'ora. Erano le due del pomeriggio e Rina era di turno, e certo attorno a lei gli amici del bar avrebbero ronzato ancora per mezz'ora.

— Andiamo — dissi. — Non avete altro da fare che dar fastidio alla cassiera. Ecco le diecimila lire e se tutto andrà bene stasera sarete ancora miei ospiti a cena.

Camminammo per alcune viuzze completando i particolari, e infine indicai loro, nel piazzaletto, il bar di Rina, pieno di gente. Cominciava a piovere e i due fratelli Koris s'infilarono subito nel locale.

Dopo cinque minuti entrai anch'io nel bar, con aria stanca, indifferente, ma tremante in realtà.

Vidi subito seduti, Pacifico e Andrea; vollero che sedessi con loro e che mi giocassi ai dadi da poker un cognac. Accettai e sedetti al loro tavolino.

Buttai l'occhio alla cassa e vidi che Daniele Koris, con aria subdola stava già chiacchierando con Rina alla cassa. Daniele Koris era robusto, atletico, intraprendente e anche simpatico, ma li stava recitando la parte di un corteggiatore cafone. Suo fratello se ne stava invece seduto in disparte e fingeva di leggere.

— Hai perso — mi disse Pacifico — pagaci il cognac.

— Vado a sceglierlo io la marca — risposi.

Mi alzai e mi avvicinai alla cassa emozionato, tremante, proprio nel momento in cui, per ribattere a una mossa libertina di Daniele Koris, Rina gli aveva dato uno schiaffo sulla mano.

— Ti do disturbo, Rina? — chiesi con finta calma.

— E' uno scocciatore — rispose Rina davvero seccata.

Non dissi più nulla. Afferrai Daniele Koris per il bavero e gli tirai un pugno sul mento, un pugno debole come so darlo io, ma Daniele cadde all'indietro in modo magistrale. Rovesciò due sedie e restò due secondi per terra; si alzò poi in ginocchio, poi in piedi, spettinato, e si cercava i denti con la lingua. Anche tutta la gente del bar era in piedi, pallida, e Pacifico e Andrea sembravano i più spaventati e mi guardavano a bocca aperta.

Intanto, tra i clienti, s'era fatto avanti Ernest Koris, più alto di tutti, immenso, con una feroce grinta da lottatore.

— Mascalzone — mi disse, — lo hai colpito a tradimento. Voglio vedere se con me hai coraggio di tirare. — E così dicendo mi avvicinava le mani grosse e pelose sotto il naso, e mi incuteva una gran paura nonostante sapessi ch'era tutto uno scherzo.

La mia fronte era imperlata di sudore freddo. La gente tratteneva il fiato per vedere come io reagissi. «Fermateli, mio Dio!», mormorava Rina.

— Non ho paura di lei! — io dissi allora al bruto.

Per risposta, Ernest Koris mi pizzicò con tono di sfida e di burla una guancia. Allora, improvviso, gli tirai due pugni al viso, da sotto in su, uno dietro l'altro, che fecero non so perché un gran rumore secco.

Ernest piroettò tra la gente, sfondò con una scarpa una vetrinetta piena di cioccolatini, rovesciò il vassoio d'un cameriere, e cadde pesante mentre tutti lanciavano grida. Io mi sentivo svenire e qualcuno pensò invece di trattenermi le braccia possibile.

Quando Ernest, aiutato da Pacifico, da Andrea, dai camerieri, si rialzò da terra, perdeva sangue dalle labbra, preparato con un'ampollina apposita in bocca come fanno al cinema. Ernest e Daniele Koris si pulirono un po' gli abiti, avviliti, claudicanti, e poi uscirono dal bar.

Ernest disse, sulla porta:

— Ci rivedremo, noi due —

E lasciava sottintendere che m'avrebbe fatto la pelle.

* *

La stessa sera attesi che Rina uscisse dal bar. Pioveva e le offersi l'ombrello. Era seria e compita, ma bella, tiepida e cara. Le cinsi la vita con un braccio e camminammo in silenzio nel buio della pioggia.

Gino Pugnetti

I principi Grace e Ranieri di Monaco dopo il ritorno dagli Stati Uniti (Telefoto)

Pio XII parla del comunismo agli operai metallurgici

La necessità di aprire gli occhi sulle promesse dei comunisti - «Quando vanno al potere impoveriscono il popolo e fanno regnare il terrore, come documenta con evidenza di sangue quanto sta avvenendo in questi giorni in Ungheria» - Le riforme nelle industrie

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Si è svolta ieri mattina, nella basilica di San Pietro, una grande udienza alla quale hanno partecipato diecimila persone, di cui seimila erano operai delle acciaierie e delle industrie di Terni e di Narni. Pio XII, intervenuto all'udienza con il consueto solenne cerimoniale, ha pronunciato un discorso, particolarmente rivolto ai lavoratori, nel corso del quale ha trattato della situazione delle industrie ternane, delle riforme industriali necessarie a ridare vigore a quella zona, e dei progressi della tecnica.

Dopo avere espresso l'augurio e l'incitamento perché il Parlamento italiano voglia approvare sollecitamente la legge, già allo studio, relativa ai «provvedimenti per la zona industriale ternana», il Pontefice ha osservato che lo Stato, la intrapresa privata e i sindacati debbono agire uniti e concordi per superare l'attuale stato di disagio.

«Ma la nostra ansia — ha proseguito rivolto agli operai — non è solo per i vostri giusti interessi materiali, ma anche, e principalmente, per le vostre anime.

«Purtroppo la zona ternana è tra quelle che più hanno ceduto al comunismo... Le lacrime vengono ai nostri occhi, ogni qualvolta ci chiediamo come sia possibile ancora tale acquiescenza e tanta ostinazione in una notevole parte delle pur così brave masse operaie. Possibile che in questo punto nulla valga ad aprire loro gli occhi, nulla serva a muovere il loro cuore? Vogliono rimanere coi nemici di Dio, vogliono rafforzare le file, cooperando così a peggiorare il caos del mondo moderno. Perché?

«Individui e popoli si sono lasciati traviare, perché i comunisti hanno promesso una migliore distribuzione dei beni, proclamando, al tempo stesso, di volere salva la libertà, protetta la famiglia, assicurando che il popolo avrà il potere, gli operai le fabbriche, i contadini la terra. E invece, se, dopo di aver seminato l'odio, provocato la sovversione, fomentato la discordia, essi vanno al potere, impoveriscono il popolo e fanno regnare il terrore. Ciò che sta avvenendo in questi giorni nel travagliato popolo magiaro documenta, con evidenza di sangue, dove sanno giungere gli odiatori di Dio».

Il Papa ha infine espresso fiducia nei progressi della scienza e della tecnica: «Si va verso un domani migliore, anche perché è facilmente prevedibile che il lavoro umano, redento dalla fatica bruta muscolare, andrà nobilitandosi sempre più. Ma se ci si allontana da Dio, si costruirà sulla sabbia e la rovina sarà certa».

Delio Mariotti

UNA CLAMOROSA VITTORIA DELLA SCIENZA MEDICA

Alla «bella dormente» di Newcastle è nato nel sonno un bambino

Il piccino è perfettamente normale e soddisfacenti sono considerate le condizioni della giovane sposa, ormai in letargo da oltre sei mesi - Ellen Moore fu strappata alla morte grazie alla ibernazione artificiale, la cui applicazione su vasta scala (si ritiene a Londra) permetterà guarigioni fino a ieri impossibili

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

La «bella dormente» di Newcastle, la donna rimasta senza conoscenza per sei mesi, ha dato ieri alla luce un bambino. Il parto è avvenuto all'ospedale ove la giovanissima signora si trova ricoverata dal giorno del suo tragico incidente. Il bambino è perfettamente normale, senza alcun difetto, in eccellenti condizioni di salute. Lo stato della madre, ha dichiarato la direzione dell'ospedale, è «soddisfacente e rassicurante», sebbene ella non si sia destata dal suo profondo sonno durante tutto il travaglio e continui ancora a dormire. La nascita è avvenuta con tre settimane di anticipo sulla data prevista. Per una singolare coincidenza, la «bella addormentata» compiva ieri il suo 24° anno.

La venuta al mondo di questo bambino costituisce la seconda grande vittoria dei medici dell'ospedale centrale di Newcastle; la prima consiste nell'essere riusciti a mantenere la madre in vita durante tutti questi mesi, e l'averla curata con tale perizia che ella potrà tornare ad essere gradualmente una donna normale. Il periodo più pericoloso dovrebbe, anzi, essere considerato superato. Ora che il suo debolissimo fisico non deve più provvedere al sostentamento della creatura nata ieri, le sue condizioni fisiche e mentali dovrebbero migliorare speditamente.

Il caso della graziosissima signora Ellen Moore è veramente prodigioso e apparirà a lettere d'oro negli annali della medicina. Ella è sopravvissuta a un incidente all'apparenza fatale, grazie a una cura audace e rivoluzionaria, la cui applicazione su vasta scala, si ritiene oggi a Londra, permetterà guarigioni fino a ieri impossibili. E' questa la cura che porta il nome di «ibernazione artificiale».

La signora Moore si trovava, il 4 maggio, per strada, con il suo primo figlio, il piccolo Paul, di venti mesi. Da un autocarro di passaggio, carico di legna, si staccò d'improvviso un grosso tronco che, cadendo, colpì la donna al capo. Trasportata all'ospedale, la signora Moore fu dichiarata dai medici in condizioni disperate. La scatola cranica era sfondata; il cervello aveva subito una grave lesione; non si vedeva come la giovane donna sarebbe potuta sopravvivere alla tragedia.

Si decise di tentare una misura estrema. La tecnica operatoria più moderna fa ricorso, in certi casi, alla ibernazione artificiale. Si tratta di abbassare la temperatura dell'organismo a un livello minimo, riducendolo a condizioni del tutto analoghe a quelle degli animali in letargo. Le funzioni vitali vengono ridotte in grandissima misura, il ricambio si opera con estrema lentezza; e, infine, la bassissima temperatura salva il paziente dalle nocive conseguenze della febbre.

Il corpo della donna fu, dunque, circondato da blocchi di ghiaccio e gli fu somministrato uno speciale anestetico, avente esso pure lo scopo di abbassare la temperatura dell'organismo. Per sette giorni Ellen Moore rimase in stato di «ibernazione», per sette giorni visse (diciamo un medico) come un «pipistrello in letargo». La temperatura scese dapprima a livello normale, indi si stabilizzò sugli 30 gradi centigradi. L'ottavo giorno i medici constatarono che il punto critico era superato, fecero lentamente risalire la temperatura della giovane madre e la «bloccarono» a livello normale.

Ellen Moore non accennava, però, a svegliarsi. E fu allora che si cominciò a chiamarla la «bella dormente». Ellen dormiva e faceva lenti progressi verso la guarigione. Frattanto la sua gravidanza procedeva regolarmente. Questo sonno totale durò per sei mesi, fino a pochi giorni or sono, quando ella cominciò a destarsi per brevi periodi. In questi intervalli di lucidità ella chiedeva del marito e del figlio e mostrava di ricordare perfettamente tutto ciò che le era accaduto fino al momento della disgrazia. Non rivelava né angoscia né paura; poi tornava dolcemente ad addormentarsi.

Il parto era previsto per l'8 o il 9 dicembre. Invece, è avvenuto ieri, mentre il marito della «bella dormente» stava recandosi all'ospedale con un regalo per il suo ventiquattresimo compleanno.

La medicina ha ottenuto una nuova splendida vittoria.

m. c.

Convegno italo-svizzero di dentisti a Campione

Lugano, lunedì mattina.

A Campione d'Italia si è concluso ieri il terzo convegno internazionale italo-ticinese di cultura stomatologica, che era stato aperto nel pomeriggio di venerdì scorso ed i cui lavori sono stati seguiti da circa quattrocento medici dentisti italiani e svizzeri.

Durante la cerimonia di chiusura, presieduta dal senatore Benedetti, presidente dell'Associazione medici dentisti italiani, si è proceduto alla proclamazione dei risultati dei concorsi per i premi italiano e svizzero «Campione d'Italia» indetti fra i cultori di questa scienza. Il premio italiano, che ammontava a 750 mila lire, è stato aggiudicato ex-aequo al lavoro presentato dal prof. Paolo Albanese di Siena, a quello del prof. Cesare Pini e del dott. Carlo Braccini, entrambi di Milano, e a quello del prof. Carlo De Michelis di Torino. La memoria presentata da quest'ultimo aveva per tema: «L'impianto di radici artificiali in contatto nell'arcata superiore a sostegno di protesi dentaria». La giuria ha poi attribuito menzioni onorevoli agli apporti dati al concorso dal prof. Silvio Taviani di Genova e dal dott. Luigi Gola di Acqui.

Il premio svizzero, dell'importo di 500 mila lire, è stato aggiudicato ex-aequo al dott. Marco Fisch di Lugano e al dott. Fernando Gerbelli di Zurigo. Sono stati inoltre segnalati gli studi dei dott. Meroli di Basilea e Altherr di Dubendorf, presso Zurigo, e dei medici dentisti ticinesi Zülig di Lugano e Sargenti di Locarno.

Hanno poi preso la parola, oltre che il sen. Benedetti, il prefetto di Como, dott. Jannoni, il sindaco di Campione, comm. De Baggis, e personalità del mondo medico ticinese e svizzero. Tutti gli oratori hanno sottolineato il successo del convegno sul piano scientifico e la feconda collaborazione della scuola odontoiatrica italiana e svizzera.

LA VICENDA DIVENTA SEMPRE PIÙ MISTERIOSA

Una lettera dell'attrice De Giorgi sulla rottura del suo matrimonio

Mentre il conte Bonacossi afferma di avere chiesto al Tribunale la separazione per incompatibilità di caratteri, la moglie dice che si tratta di una vicenda oscura quanto allucinante - "Ora il mio intento - scrive Elsa De Giorgi - è di scoprire che cosa costringe mio marito da sedici mesi a compiere gesti incomprensibili"

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Qual è la vera ragione che ha determinato il conte Sandro Contini Bonacossi, nipote di uno dei più noti antiquari fiorentini, a chiedere, dopo sette anni di matrimonio, da tutti ritenuto felice, la separazione dalla moglie Elsa De Giorgi, l'attrice che si è cimentata con successo nel campo della letteratura? Questa frattura fra i due coniugi è stata determinata, come sostiene il marito dinanzi ai giudici del Tribunale di Firenze, da una improvvisa incompatibilità di caratteri, o nasconde, come replica la moglie, una vicenda piena di mistero?

I due si erano sposati a Roma il 24 luglio 1948, ma avevano trascorso la maggior parte della loro vita a Firenze, sino a quando, il 28 luglio dell'anno scorso, il conte Sandro Contini Bonacossi si allontanò da casa per un viaggio d'affari.

Da quel giorno non tornò più dalla moglie e nel novembre iniziò una causa per separazione.

A rendere misteriosa tutta la vicenda intervennero due episodi, o meglio due lettere che il conte Contini Bonacossi fece pervenire alla moglie. La prima, che reca la stessa data del suo allontanamento, è un vero testamento nel quale egli afferma: «Erede universale di quanto mi appartiene, lascio la mia sempre adorata moglie Elsa. A tutti chiedo perdono. Più di ogni altro a te, mia adorata Elsina». Nella seconda, datata da Kent il 15 settembre 1955, il conte a sua moglie scriveva tra l'altro: «Non so se potrai mai perdonarmi: non lo credo e non lo spero neppure. Ma ho dovuto fare quello che ho fatto, perché non c'era altro rimedio. Non potevo rovinarti e rovinare, ancora più, tutti. Avrei potuto uccidermi, ma per questo c'è sempre tempo ed ho preferito cercare da qualche parte la soluzione... Un giorno saremo ancora uniti; sino a quel momento la mia vita non avrà senso e la vivrò solo per riaverti. Non cercarmi: è inutile».

Quale spiegazione dà Elsa De Giorgi di questa storia che, vista sotto un determinato profilo, appare decisamente ammantata di mistero?

«La scomparsa di mio marito — ha precisato la ex-attrice in una sua lettera — coincise con un affare per il quale era incaricato da altri. Mi si impedì di cercarlo, pur ritenendo suo padre stesso che potesse essere ucciso. Mi si lasciò languire nella incertezza della sua sorte per tre mesi, proibendomi di denunciarne la scomparsa, col dirmi, contro ogni possibile ragionevolezza, che aveva compiuto azioni scorrette verso il padre. Chiesi le prove di tali scorrettezze, ma mi vennero rifiutate.

«Si propagò per tutta l'Italia una versione di dissesti finanziari personali di mio marito, che, a mia inoppugnabile conoscenza dei fatti, era assurda prima che falsa. Si finse di ignorare il suo recapito, poi scopro che familiari e avvocati comunicano con lui, che si muove misteriosamente per varie città europee dando, a chi lo incontra, la specifica versione di essere in viaggio per affari del padre.

«Mi si impedì di comunicare con lui. Ed alla fine ne feci ricerca presso i carabinieri. Non denuncia per abbandono del tetto coniugale, come è stato detto. Non ho, da sedici mesi, compiuto un solo gesto contro mio marito, ma una semplice ricerca. Bastò a costringere mio marito — che pure non era riapparso nemmeno a dieci giorni dalla morte del padre — a riapparire. Da questo momento ha inizio la commedia di questo nostro dissidio coniugale.

«Non minaccio scandali — prosegue l'attrice nella sua spiegazione; — sono sedici mesi che vivo nel silenzio le incredibili circostanze di una vicenda allucinante.

«Il complesso di elementi che tendono a impedire di svelare i fatti è veramente incredibile, se io non fossi in grado di documentarmi. Dinanzi al magistrato non intendo sottostare alla imposizione di nascondere la verità, sostenendo una assurda versione di dissesti finanziari per coprire determinati interessi.

«Tutto questo è esposto presso il Tribunale di Firenze, in una memoria di ottanta pagine firmata dagli avvocati Bruno Cassinelli e Riccardo Santoro. Inoltre 357 documenti della stessa eloquenza, per i vari argomenti sostenuti, sono stati depositati presso la cancelleria del Tribunale.

«Il mio intento è di scoprire che cosa costringe mio marito, da sedici mesi, a compiere gesti così incomprensibili».

Fantasia? Realtà? E' difficile dare una risposta a questi interrogativi, tanto più che il conte Sandro Contini Bonacossi si è trincerato nel più assoluto silenzio e da qualche settimana si è allontanato dall'Italia (almeno così sembra).

Guido Guidi

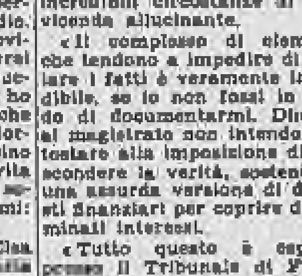
Concluso il Convegno sull'istruzione tecnica

Rovigo, lunedì mattina.

Si è concluso ieri sera a Rovigo il Convegno nazionale per l'istruzione tecnica e qualificazione professionale nel quadro del Piano Vanoni. Alla fase conclusiva dei lavori era presente anche il generale Primieri, comandante le truppe della NATO del Sud Europa, il quale ha espresso il desiderio delle Forze armate di stabilire stretti contatti con le autorità scolastiche, in quanto la qualificazione professionale è per esse materia di vivissimo interesse.

Dopo numerosi interventi, il ministro Gonella ha riassunto i lavori in un suo breve discorso, sottolineando i risultati positivi conseguiti ed affermando che gli sviluppi della istruzione tecnica e della formazione e educazione professionale costituiscono un aspetto fondamentale per l'attuazione del Piano Vanoni.

Una mozione conclusiva verrà stesa a Roma da parte di un comitato, che ne ha avuto l'incarico dal Convegno, e del quale fanno parte i rappresentanti del Parlamento, dei Ministeri del Lavoro e della Pubblica Istruzione, delle Camere di Commercio e dell'Istituto di studi sul lavoro.



Gli Astri: Luna in quadrato a Marte e Giove; trigono a Venere. Contrasti e urti con l'ambiente. Necessità di mantenersi imperturbabili con gli avversari. Concordia in amore e negli affetti. Aiuti femminili. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: è necessario frenare il vostro carattere e non andare oltre certi limiti. Un equilibrio armonico è la garanzia della giornata.

Bilancia: soddisfacenti approcci per concludere la società. Tutto finirà per il meglio con grande soddisfazione vostra e dei parenti.

Acquario: le vostre consuete attività non vi daranno modo di poter seguire con abbastanza profitto le vostre aspirazioni. La serenità di spirito compenserà ogni cosa.

A tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo dice: **Ariete:** sarete buona anche se qualche punta di ribellione pare debba turbare l'atmosfera. **Toro:** gli astri consigliano prudenza e riflessione. Non fate passi azzardati senza prima l'adeguata assicurazione. **Cancro:** le intenzioni dei vostri vicini sono abbastanza buone, cercate di approfittare di questo momento di grazia. **Leone:** acconsentire sempre per non dare sospetti, ma agire di propria testa. **Vergine:** meglio calcolare prima tutti i pro e i contro, per non spingersi in qualche situazione complicata. **Scorpione:** i mezzi saranno adeguati per arrivare in porto. Perciò andate con sicurezza all'assalto. **Sagittario:** soddisfazioni che riuscirete a conseguire, anche se gli ostacoli sono numerosi. **Capricorno:** l'insistenza rischia di farvi arenare in una rada senza uscita. Andate avanti senza zavorra alle spalle. **Pesci:** un incontro utile vi farà vedere le cose sotto un'altra luce. Contentezza meritata.

T. Palamidessi

In un campo del Nebraska

Distrutti tre aerei in uno scontro a terra

Tre persone sono morte

New York, lunedì mattina.

Due bombardieri «B-47», del valore complessivo di tre milioni di dollari (circa due miliardi di lire italiane), e un caccia sono stati distrutti ieri dalle fiamme nella base aerea di Lincoln, nel Nebraska.

L'incidente è stato causato dall'uscita di pista di un caccia a reazione del tipo «F-80» in dotazione alla Guardia Nazionale che stava compiendo prove di decollo e atterraggio.

Il caccia andava a cozzare contro un «B-47» che stava rifornendosi di carburante e dall'urto fra i due apparecchi si sviluppava immediatamente un incendio che si estendeva ad un altro bombardiere.

Più tardi, si è appreso che nella sciagura sono periti il pilota del caccia e due avieri. Sette altri militari sono rimasti feriti.

Precipita in Francia un velivolo da turismo

Parigi, lunedì mattina.

Informano da Deauville che un aereo, presumibilmente da turismo, è precipitato in mare ieri mattina, alcune miglia al largo della spiaggia di Deauville.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa, Via Roma ang. Bertola, tel. 53.123

Alfieri: 21,15 Walter Chiari e Delia Scala in «Buona notte, Bettina». Ultimi due giorni.
Carignano: Stag. Regio: Riposo. Merc. ore 21 precise, «prima» de «Resurrezione» di Franco Alfano.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - via Rossini 8): «I lunedì del Piccolo Teatro»: ore 21,15 «Fedra» di Racine (lettura). Domani «Fame'n nobile». Prenotazione vendita biglietti Botteghino Teatro.
Teatro Mobile Naz. (c. Francia, cap. tr. 6) Comp. Primo Delia Scala ore 21 «L'ultimo lupo».

Circo Krone (piazza d'Armi, telef. 393-801): ore 15 e 21 spettacoli. Lo Zoo con 500 animali è aperto a tutti i giorni dalle ore 10.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-833): ore 21-1: M° Di Nunzio; canta L. Martorano - Joe di Nata.
De Benedetti: Lezioni ballo private coll. Carignano 4, tel. 51-128.
Fassio: Cafè chantant Medici 112.
Gaudio: 15,30 danze; 21 riposo.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Trocadero: 21 Compl. Bonazzelli.

Augustus Night Club Busca attraz.
Columbia Dansa (via Goito 3 bis, tel. 60-143): Attraz. orch. Armand.
Saigetti Club (via Cavour 5, telef. 44-790): 22,3 Fallabrino suo quart.
La Ferragosta (via Goito 16, telefono 62-008): Danze, attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Torino Esposizioni (nar. Bar Montaldo: 14-24 giochi bocce-bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Scialuppe a mare, tech. VistaVis. J. Chandler, L. Barker.
Astor: Spionaggio internazionale, colori, Robert Mitchum, G. Page.
Doria: «L'amante di Lady Chatterley», D. Darrieux e L. Genn.
Lux: «L'uomo che sapeva troppo» tech. VistaVision James Stewart, Doris Day e Daniel Gélin.
Metro-Cristallo: «Calabuig» con E. Gwenn, F. Fabrizi, V. Cortese. Mattinata ore 10,30.
Nuovo: «Safari» CinemaScope technicol. Victor Mature, Janet Leigh.
Vittoria: «Prima linea attack!» con Jack Palance, Eddie Albert.

Ariston: «Piangerò domani» tech. Scope. Susan Hayward, R. Conte. Ultimi giorni.
Augustus: «Il colosso d'argilla» Humphrey Bogart. Platea L. 300.
Maffei: «Fruttaioli senza pietà». Riv. Mario Breccia 16,15-21,15.
Nazionale: «Picnic» tech. CinemaScope W. Holden, Novak, Russell.
Torino: «I pilastri del cielo» tech. Scope J. Chandler. Ap. ore 10.

Alexandra: «Serenata» colori Mario Lanza, J. Fontaine, V. Price.
Arlecchino: «Altri tempi» V. De Sica Fabrizi Nazzari Lollobrigida.
Capitol: «Serenata» colori Mario Lanza, Joan Fontaine, V. Price.
Faro: «Serenata» colori, Mario Lanza, Joan Fontaine, V. Price.
Gianduja: Mondo del silenzio, tec.
Hollywood: «Mondo del silenzio» tech. Palma d'oro Fest. Cannes.
Ideal: «Bandolero bianco» e Rivista «Divertentissimo» con Giacomo Rondinella 16,15 e 21,15.
Massimo: «Donatella» tech. CinemaSc. Martinelli, Ferzetti, Chiari.
Principe: «Nel mondo del silenzio» tech. Pr. Palma d'oro Cannes.
Statuto: «Donatella» tech. CineSc. E. Martinelli, Ferzetti, Chiari.

Adriano: «La lunga notte» Anthony Quinn, Charles Coburn.
Alcione: «Two Yims» J. Wayne. Rivista Nino Lembo 16,15 e 21,15.
Alpi: «Strabilianti imprese Pluto Pippo Paperino e Uomo ctra» col.
La Perla: «I senza legge» tech. con Audie Murphy e Lory Nelson.
Reglna: «L'uomo dal vestito grigio» tech. Scope Gregory Peck.

Asti: «Mambo» Silvana Mangano, S. Winters, K. Dunham. Ap. 15.
Milano: «La maschera e il cuore» e «Ribelli dei 7 mari». Ap. 15.
Olimpia: «Ultima sfida». Scott.
Po: Penitenziario braccio femm.
P. Nuova: «Fiamme sulla laguna».
Romano: «O. K. Nerone» Chiari e Grande Rivista 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Uomini ombra». Mara Lane, Giorgio Albertazzi.

Esperia: «Totò e Carolina».
Giardino: «Casi» tech. CinemaScope Michèle Morgan.
Italiano: «Tarzan e le amazzoni» con Johnny Weissmuller.
Mirafiori: «Casa da gioco».
Vinzaglio: Continenti in fiamme.

Eliseo: «Ultimo atto» Albin Skoda, Oskar Werner.
Fréjus: «Segnale di fumo» tech. Dana Andrews, Piper Laurie.
Nuovo: «Terra infuocata» tech.
S. Paolo: Operazione Normandia. Scope tech. R. Taylor, R. Todd.

Belgio: Proiettile in canna, tech.
Corallo: Prigioniero della miniera, tech. CinemaScope con Gary Cooper.
Eridano: «Il campanile d'oro».
Grepa: Prateria senza legge tech.
Radium: «Diana la cortigiana» tech. CinemaScope con Lana Turner.
V. Veneto: La lancia che uccide.

Astra: «Il dubbio dell'anima» in Scope Ann Baxter, Sally Forrest.
Bernini: «Tre ragazze di Broadway» tec. D. Reynolds, Champion.
Cibrario: Lacrime amare. Togliani.
Ellos: «Maggiore Brady».
Excelsior: «Terra infuocata» tec. Randolph Scott, D. Malone.
Odeon: «Pescatore di Haiti» tech. John Agar, Rosemarie Bowe.
Star: «Il servizio segreto».

Adua: «Palude tragica» D. Scala.
Brescia: Sabina vendetta indiana.
Eri-Dan: Incontro sotto la pioggia.
Falchera: «Il selvaggio» Brando.
Fortino: «Operazione Normandia» tech. Sc. R. Taylor, Winters.
Maloe: «Dormitorio adolescenti».
Nord: «47 morto che parla» Totò, Silvana Pampanini.
Palermo: Tua donna. Neal-Girotti.
Sociale: «Orizzonte di fuoco» col.
Zenit: Tempo di furore. Scope col.

Cabiria: Achtung banditi! Lollo.
Colosseo: «I senza legge» tech. Audye Murphy, Lory Nelson.
Italia: «Spionaggio atomico».
Lingotto: «Moglie è uguale per tutti» «Taranto», N. Gray, Sanson.
Moderno: «Giovani amanti».
Piemonte: «Mio corpo t'appartiene» Marlon Brando, T. Wright.
S. Carlo: «Ladri di automobili».
Spezia: «Braccati dai G.-men».

Alba: «L'uomo, la bestia e la virtù» tech. Totò, Orson Welles.
Apollo: «La gloriosa avventura» Gary Cooper, Ann Blyth.
Diana: «Tre strisce al sole».
Dora: «Avventure di Marco Polo».
Edera: «Ribelle di Giava» tech.
Lucento: «Morte corre sul fiume».
Lutrario: Moglie uguale per tutti.
Roma: «I cassiatori» Metroscope.
Splendor: «Yankee pascià» tech. Jeff Chandler, Rhonda Fleming.

Riduzioni ENAL — Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Mancini, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Dora, Roma, Elios; Circo Krone e Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla cassa).

DOPO LA "PACIFICA INVASIONE" DI 4000 SPETTATORI

In Atalanta-Juventus finale d'eccezione: 0-0

L'arbitro fischia il termine con mezzo minuto d'anticipo proprio mentre Conti segna il goal che avrebbe dato la vittoria ai bianconeri - Rete annullata: nulla da fare per i torinesi - Incidenti a Viola e Corradi

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

Un arbitro esperto, al termine di una partita diretta bene, ha privato la Juventus della vittoria ormai conquistata. Colpa del cronometro. L'incontro stava per concludersi, Atalanta e Juventus erano ferme sullo zero a zero e c'era ancora un minuto «abbondante» di gara di disputare. Per una spinta di Corsini su Hamrin, il signor Maurelli concede una punizione dal limite dell'area. Montico tira [illegible] a mezza altezza nel mucchio di attaccanti e difensori. A [illegible] passi dalla porta Conti ha un guizzo di tipico stile sud-americano: un saltino, un passo incrociato con la gamba destra che va dietro alla sinistra, un tocco imprevedibile e decisivo. Sembra un movimento di danza; potrebbe essere la danza della vittoria. Difatti la sfera termina in rete, mentre nell'aria vibra un fischio. Sanzione del punto bianconero? No. E' il segnale di chiusura. Il nostro cronometro segna «meno trenta secondi» rispetto al traguardo dei novanta minuti. Un paio di colleghi milanesi affermano che mancano quasi trentacinque secondi. Per la Juventus tuttavia non c'è nulla da fare. L'arbitro aveva fischiato ufficialmente la fine subito dopo che Montico aveva calciato. Non si era accorto, in tal modo, di salvare l'Atalanta, di negare il successo ai juventini. «Per me la partita era ormai giunta al limite esatto quando l'ho fermata», ha dichiarato poi il direttore di gara. Sia pure. Anche a concedere trenta o quaranta secondi di scarto al suo cronometro, il recupero per gli incidenti toccati a Corradi e Corsini, con le relative sospensioni di gioco, non era forse da conteggiare? In molti sport di squadra, dalla pallacanestro all'hockey su ghiaccio, il compito di tener conto del tempo è affidato ai cronometristi ufficiali. Ritorna sul tappeto la vecchia questione se sia o no il caso di liberare dalle insidie delle lancette anche gli arbitri di calcio. Per regolamento essi sono pressoché infallibili, non sempre lo sono i loro cronometri.

* *

Capitolo chiuso sulla disavventura che il signor Maurelli non meritava davvero, poiché egli ha tenuto in pugno una gara svoltasi in condizioni difficili e l'ha diretta con intelligenza evitandole ogni rudezza.

La cronaca riparte ora dal momento dell'ingresso delle due squadre e segnala anche qui un evento fuor del comune: quattromila spettatori in campo, tutti bravi, disciplinati e ammassati intorno al rettangolo di gioco. Un cancello di fronte alla tribuna ha ceduto all'improvviso. A quanto si dice, la sbarra di ferro che lo teneva fermo è stata trovata più tardi tagliata in due. Qualche spettatore si era munito di una seghetta o di una lima (le avrà forse nascoste in una pagnotta come si legge nei romanzi di avventure?). Fatto sta che da quel primo varco e da altri aperti in diversi settori, ha fatto irruzione una fiumana di spettatori. Tutti si sono comportati con perfetta correttezza.

* *

L'Atalanta presentava due reclute interessanti, Borsoni e Cancela. I due si sono messi immediatamente in evidenza. L'ex-interno che il Torino quest'estate strappò alla Lazio per cederlo poi ai bergamaschi, al primo minuto effettuava un perfetto allungo a Cancela. L'uruguayano, giocatore non veloce ma dotato di un bel colpo di testa e del solito palleggio finissimo della scuola sud-americana, si portava a pochi metri da Viola. Arrivava Oppezzo e salvava di misura.

Non si sono avute poi molte altre occasioni da goal se si eccettua un tiro di Montico respinto da Roncoli ed un traversone di Borsoni che è passato davanti alla porta juventina senza che alcun bergamasco arrivasse in tempo a deviarlo a segno. Al [illegible] Viola uscito su Longoni si buscava un colpo alla mano destra ed uno al ginocchio sinistro. Rimaneva, però, al suo posto difendendo la rete con abilità, nonostante il forte dolore. Prima del riposo l'attacco juventino dava vita alla azione più bella della giornata. «Apertura» di Antoniotti che al volo lancia Colombo, cross di questi, corsa di Hamrin verso il centro, deviazione a Conti che mette in rete. Il tutto in volata e con precisione al millimetro nei passaggi. C'è solo un inconveniente: il fuori gioco, pur esso, di millimetri, di Conti. L'arbitro lo avverte e annulla il punto. I juventini neppure protestano. Rimane ad essi la soddisfazione di aver creato questa offensiva capolavoro, una trama che è come una promessa di bel gioco futuro, specialmente per il momento in cui l'attacco bianconero avrà ancora l'apporto di Boniperti.

Ieri il «capitano» era a Bergamo ma in tribuna; un po' mortificato nel trovarsi al centro di discussioni e molto spiacente per non essersi sentito in grado di giocare. Proverà mercoledì ad Alessandria nella partita del torneo cadetti e spera di essere di scena domenica prossima contro il Milan. Così ha dichiarato durante l'intervallo.

* *

Nella ripresa, dopo poche battute di gioco Longoni, anche questa volta involontariamente, colpiva un altro difensore bianconero. In una rovesciata dava un calcio in testa a Corradi. Il juventino, soccorso dallo stesso avversario e poi dal massaggiatore veniva accompagnato negli spogliatoi, dove il medico dell'Atalanta, dott. Benvenuto, gli applicava due punti metallici quelli che le enciclopedie dicono agraffes e che comunemente sono definite graffe. Rientrava dopo una decina di minuti con la testa bianca per le bende e dava immediatamente prova di coraggio colpendo con la stessa testa un pallone «minaccioso». Il rientro di Corradi risultava assai utile poiché coincideva col periodo di maggior attività degli attaccanti atalantini. Borsoni, Cancela, Longoni e Mion avevano buone occasioni di tirare ma per la lentezza nella decisione e... per merito dei difensori bianconeri non giungevano a segnare. La Juventus si «aggiudicava» poi l'ultimo quarto d'ora passando al contrattacco con una serie di puntate di Hamrin, Antoniotti e Conti. Gustavsson, centromediano, 47 volte nazionale svedese, aveva modo di distinguersi in questi frangenti per il suo gioco veramente classico.

All'89 minuto e mezzo la gara... come si è detto finiva in anticipo.

* *

I migliori in campo. Gustavsson senz'altro numero uno. Poi vengono le tre frecce dello attacco juventino, Hamrin, Conti e Antoniotti. Bravo Nay nel difficile lavoro di controllo su Cancela e intraprendente Borsoni, interessante Montico nel lavoro di metà campo e nei duetti con Colombo. Scaffianti Garzena, da una parte, e Corsini dall'altra, coraggioso Viola. [illegible], nel complesso, un appunto si può fare alle due squadre: questo riguarda una certa lentezza di manovra nell'attacco neroazzurro ed una impressione di fragilità suscitata da quello bianconero. La partita comunque è stata sempre interessante e soprattutto corretta. Degna della sua cornice occasionale di spettatori.

Paolo Bertoldi

ATALANTA: Gaibiati; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Gustavsson, Roncoli; Mion, Borsoni, Cancela, Bassetto, Longoni.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Hamrin, Conti, Antoniotti, Montico, Colombo.

ARBITRO: Maurelli di Roma.

Il «mancato goal» della Juventus: si notano Montico, il quale ha tirato la punizione, ed il portiere Gaibiati

5 modi di abbellire la vostra casa in autunno

Immaginate questo bellissimo Buffet nella Vostra casa a prezzo così basso

A contanti **L. 83.500**

A RATE L. 9300 alla consegna L. 4000 al mese

Lunghezza 165 cm. - Larghezza 42 cm. - Altezza 180 cm.

- Piano ricoperto in Formica
- Interni ed esterni laccati in bianco

A valere sull'acquisto di una Radio a MODULAZIONE DI FREQUENZA della ALLOCCHIO BACCHINI mod. 551 valutiamo la Vostra VECCHIA RADIO come minimo L. 6100

- Radioricevitore per modulazione di ampiezza e di frequenza
- Dipolo M.F. incorporato
- 6 valvole
- Occhio magico
- Alta sensibilità ed assoluta fedeltà di riproduzione
- Massima accuratezza di costruzione

LISTINO L. 44.000
— radio usata L. 6.000
A CONTANTI L. 37.900
A RATE L. 3900 alla consegna L. 2000 al mese

6 PEZZI PER IL VOSTRO TINELLO ricoperti con il materiale più resistente

A CONTANTI **L. 57.300** A RATE L. 10.600 alla consegna L. 3.000 al mese

Il piano del tavolo e la seduta [illegible] Facilissimo da pulire. Misure cm. 120 x 80. Altezza cm. 67. Finitura del telaio in acciaio cromato [illegible] il piano. [illegible] - Telebuster.

Minimo costo! Massimo calore!

Diversi modelli per diverse capacità di riscaldamento

Nei DIMPLEX si può regolare la temperatura ambientale ottenendo la massima economia

DIMPLEX

radiatore elettrico ad olio con termostato automatico

Mod. A 30 - Kw. 0,500

A CONTANTI **26.000**

A RATE L. 4160 subito L. 2000 al mese

Avete bisogno di riscaldare locali grandi e aperti come Chiese, scuole, alloggi, negozi, ecc.?

Scegliete la stufa della famosa marca francese a fuoco continuo

- Costruzione in ghisa smaltata.
- Umidificatori cromati.
- Sistema circolazione d'aria.
- Brucia granella di antracite e altri carboni come pure il Coke.
- Capacità di riscaldamento mc. 400.
- Dimensioni cm. [illegible]
- Consumo in 24 ore 10-12 kg.

A CONTANTI **L. 52.000**

A RATE L. 10.000 alla consegna L. [illegible] al mese

TRE ERRE

TRE ERRE Via Bertola 3 angolo via 20 Settembre - telef. 520783-50505

Acquistare un articolo presso TRE ERRE vuol dire essere ragionevolmente sicuri di pagarlo il 3 % meno che altrove, a parità di qualità, condizioni e servizio ad eccezione degli articoli a prezzo imposto.

Serie B: 15 mila sportivi per la partitissima

L'Alessandria «scatta» e batte il Verona: 3 a 1

Dopo venti secondi Ghizzardi, il portiere che da sette domeniche non incassava goals, deve raccogliere in rete il pallone di Vitali

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Il Verona è caduto, viva il Verona. Ma anche viva l'Alessandria, che ha fermato in modo netto, indiscutibile, la capolista di serie B, troncando una serie di risultati positivi che durava da sette domeniche e facendo crollare bruscamente il mito di Ghizzardi portiere-tabù. L'imbattuto estremo difensore giallo-blu ha resistito per ben... venti secondi ed ha toccato per la prima volta il pallone quando esso era in fondo alla rete, scagliatovi con prepotenza da Vitali.

E' bene raccontare subito l'azione con cui i grigioazzurri piemontesi hanno colpito a freddo gli avversari, impedendo loro di affidare ad una prudente tattica difensiva la salvaguardia della loro imbattibilità. Nel calcio d'inizio, il centravanti veronese Maccacaro ha toccato all'interno Ghiandi; questi ha allungato in avanti ma Snidero ha intercettato indirizzando a sua volta la sfera verso Vitali; il n. 8 [illegible] Cardano ha tentato di controllare il pallone, ma il piede del centrattacco alessandrino è giunto un attimo prima e Vitali si è trovato solo, lanciato verso la rete, invano inseguito da Cardano e Stefanini I. Il n. 9 grigioazzurro è entrato in area e, con impeccabile freddezza, ha spiazzato con una finta Ghizzardi, mandando poi il pallone nell'angolino alto alla sinistra del portiere, con un perfetto tiro con l'esterno del piede destro.

La imbattibilità veronese non poteva finire in modo più sconcertante. Un goal simile che, pur essendo ineccepibile, aveva il sapore di una beffa, poteva anche mettere in ginocchio il Verona. Invece la capolista ha reagito con l'orgoglio della grande squadra e la partita si è immediatamente accesa, raggiungendo un altissimo tono agonistico, con periodo di gioco di buon rilievo tecnico, in una cornice di pubblico — circa quindicimila spettatori — da grandi occasioni, con ospiti di rilievo come il conte Giulini presidente della Lega Calcio, il radiocronista Carosio e Silvio Piola.

Certo se il Verona avesse potuto adottare quella tattica prudente che era negli intendimenti dei suoi tecnici, probabilmente l'incontro avrebbe avuto un andamento diverso ed il compito dell'Alessandria non sarebbe apparso così facile. Invece il fulmineo goal di Vitali ha sconvolto i piani dell'undici gialloblu, ed ha aperto la strada al netto [illegible] alessandrino, nonostante che il pareggio raggiunto improvvisamente dai gialloblu poco prima del riposo, avesse rinviato ai secondi 45' la decisione sul risultato. I grigioazzurri infatti nella ripresa hanno imposto con altre due reti i loro diritti sulla vittoria, uscendo dal campo tra le acrosciare degli applausi.

Tra il pubblico erano più di mille veronesi, venuti con un treno speciale e con mezzi privati, con la speranza di vedere la loro squadra continuare [illegible] la sua irresistibile marcia. Alla fine, la bruciante delusione per la sconfitta non ha impedito loro di riconoscere la legittimità del successo alessandrino, unendosi al pubblico di casa nell'applauso alla compagine grigioazzurra, dimostratasi nettamente la più forte in campo. Effettivamente l'Alessandria ha disputato una bella, entusiasmante partita, specie all'attacco, dove l'ex milanista Vitali, tornato in formazione con la maglia n. 9, ha profuso nel gioco tutte le sue risorse di intelligenza e di abilità tecnica, accompagnandole finalmente con una ferma volontà agonistica.

L'esempio di Vitali ha galvanizzato l'intero reparto che ha girato con ritmo soddisfacente per quasi tutta la gara, realizzando tre reti e costringendo la difesa avversaria a dar prova di tutta la sua capacità e di una fortuna quasi incredibile, per evitare un più duro passivo. Vitali è stato indubbiamente il migliore alessandrino e con lui vanno citati in ordine di merito, Morbello, Boniardi, Russi e Rosio, ma anche gli atleti non nominati sono stati in complesso all'altezza della situazione.

Nelle file veronesi l'assenza di Donzelli in difesa e di Bassetti all'attacco, oltre alle precarie condizioni fisiche di Larini appena guarito da un attacco influenzale, hanno indubbiamente pesato sul rendimento del complesso. Il modo particolare in cui è stata realizzata la prima rete ha facilitato il compito dell'Alessandria, ma crediamo che in ogni caso il Verona non sarebbe riuscito che a contenere la sconfitta in limiti più modesti. Il centrattacco Maccacaro — un «rosso» che rassomiglia anche nel gioco a Bonafin — è stato l'elemento più in vista e con lui si sono distinti l'estrema destra Galassini, il terzino Begalli, il interno Frosi e il portiere Ghizzardi.

Dopo il già descritto goal di Vitali, il Verona — come si è detto — si è lanciato rabbiosamente al contrattacco ed ha premuto a lungo, sfiorando il goal al 18' con Galassini e al 32' con Maccacaro. Dopo mezz'ora però la fiammata di gioco dei gialloblu si è progressivamente spenta e l'Alessandria che, grazie alla sicura prestazione dell'intera mediana e di Rosio, era riuscita a resistere alla foga avversaria, si è spinta nuovamente in avanti, stringendo d'assedio la porta di Ghizzardi. Al 31' Stefanini I ha salvato a porta vuota su tiro di Manenti, al 34' il portiere veronese ha respinto di pugno un tiro di Tinazzi e Cardano ha allontanato la minaccia, al 37' Begalli ha respinto in extremis su Manenti e Cardano di testa un salvato [illegible] su Morbello, al 41' infine, su azione di Morbello e Tinazzi si è iniziata una mischia furiosa, conclusa da un tiro di Manenti, deviato in angolo da Ghizzardi.

Queste azioni, nelle quali la abilità dei difensori veronesi si accoppiava ad una dose non comune di fortuna, dimostrano la consistenza dell'offensiva alessandrina. I piemontesi però, dopo aver perduto le occasioni per aumentare il vantaggio, hanno subito improvvisamente il pareggio al 42' per un gran tiro da fuori area di Maccacaro, che ha sorpreso nettamente Stefani. Al 45' ancora Ghizzardi ha salvato da campione su un tiro fortissimo di Tinazzi, ma nella ripresa l'equilibrio del punteggio si è rotto nuovamente e definitivamente a favore dell'Alessandria. Al 7' su una punizione dal limite concessa dall'arbitro Piemonte di Monfalcone, Castaldo ha lanciato il pallone verso il centro dell'area, Manenti ha fallito l'intervento di testa e Morbello, nella mischia, è riuscito ad indirizzare la sfera in rete in mezzo ad una selva di gambe.

Un goal poco convincente ma meritato. L'Alessandria dal resto ha tenuto a ribadire la sua superiorità attaccando ancora con la massima energia. Al 15' l'arbitro ha perdonato a Cardano un atterramento in piena area ai danni di Vitali (concedendo invece una punizione di seconda) ma al 33', dopo che un'incursione del terzino gialloblu Stefanini I era culminata con un colpo di testa a lato, Vitali ha consolidato il successo con una bellissima rete. Manenti, lanciato da Castaldo, si è portato sulla linea di fondo ed ha centrato verso Vitali che, da un metro, ha corretto astutamente di testa la traiettoria della sfera, ingannando irreparabilmente Ghizzardi.

Tre a uno e partita chiusa. Gli ultimi dieci minuti di gioco trovano le due squadre ormai svuotate d'energie. Del resto i grigioazzurri sono paghi del successo ed i gialloblu appaiono ormai rassegnati. Non resta che attendere il fischio finale e i meritatissimi applausi per due belle squadre protagoniste di una bella e correttissima gara.

Gianni Pignata

ALESSANDRIA: Stefani; Brotto, Rosio; Snidero, Boniardi, Russi; Castaldo, Manenti, Vitali, Tinazzi, Morbello.

VERONA: Ghizzardi; Stefanini I, Begalli; Frosi, Cardano, Larini; Galassini, Ghiandi, Maccacaro, Conio, Bertucco.

ARBITRO: Piemonte di Monfalcone.

RETI: Vitali (A.) al 20", Maccacaro (V.) al 42' del primo tempo; Morbello (A.) al 7', Vitali (A.) al 33' della ripresa.

SPETTATORI: 15 mila circa.

Uno dei tre goals incassati dal portiere veronese Ghizzardi

NELLA SERIE B

RISULTATI: *Alessandria-Verona 3-1; *Cagliari-Messina 1-0; *Catania-Bari 1-0; Brescia-*Modena 1-0; *Novara-Como 0-0; *Parma-Legnano 2-1; Marzotto-*Pro Patria 3-1; *Sambenedettese-Venezia 1-1; *Taranto-Simmenthal 1-0.

CLASSIFICA: Verona p. 12; Cagliari e Alessandria 11; Brescia 10; Venezia, Messina, Catania e Taranto 9; Simmenthal, Como e Bari 8; Marzotto e Parma 7; Modena, Pro Patria, Sambenedettese e Novara 6; Legnano 2.

Baira e Baldini espulsi durante Novara-Como: 0-0

Non sono bastati ai novaresi il rientro di Piccioni e l'esordio di Biagini

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

La partita contro il Como era vivamente attesa a Novara: essa doveva segnare la ripresa della squadra dalla lunga crisi che la travaglia. Dopo la vittoria riportata dalla compagine novarese sul Simmenthal nell'incontro di apertura, è stato tutto un seguito di delusioni e la direzione della società, messa in allarme ha tentato di correre ai ripari. Nell'intento di potenziare l'attacco che si presentava come il reparto più manchevole è stato acquistato il giallorosso Biagini ed è stato raggiunto un accordo per il rientro di Piccioni. Si sperava che l'esordio di questi due giocatori segnasse l'inizio della riscossa.

Non si può dire che la prova dei due nuovi elementi sia stata un fallimento: individualmente i due, Biagini in particolare, hanno combinato qualcosa di buono, ma il reparto è mancato in pieno come gioco d'assieme.

Dopo le prime battute in favore del Como, il Novara prendeva l'offensiva: al 7' una puntata di Piccioni costringeva Cuttica a salvare in angolo; l'azione era conclusa da un gran tiro di Baira che sfiorava la traversa. Un lancio in profondità di Baira al 10' smarcava Piccioni, che non era pronto ad approfittarne e la difesa del Como salvava ancora in corner. Dopo un altro angolo subito al 20' il Como, che sino ad allora si era tenuto abbottonato cominciava a sua volta a mettere fuori le unghie. La squadra lombarda poteva segnare al suo attivo due angoli consecutivi al 23' e alcune pericolose puntate di Santoni, che al 38' dopo azione Gritti, Bellini, Baldini, con un tiro fulmineo impegnava Corghi in una parata alta.

La ripresa si apriva con uno scontro De Togni-Bellini che doveva essere l'inizio di una serie di scorrettezze sempre peggiori. Al 9' carica di Feccia ai danni di Gritti che finiva a terra e per qualche minuto rimaneva fuori campo. Più gravi le sanzioni per un fallo commesso da Baira al 12' su Marelli: l'arbitro spediva il mediano novarese agli spogliatoi ed il suo posto era preso da Eldefjall. A questo punto la partita diveniva caotica e condotta senza esclusione di colpi; i lombardi forti della superiorità numerica attaccavano rabbiosamente e i novaresi si difendevano con accanimento. Finché l'arbitro provvedeva ad equilibrare la sorte espellendo al 31' anche Baldini del Como per [illegible] su Manzino. La partita senza perdere il suo carattere caotico diveniva meno aspra. Le azioni più notevoli di questo periodo si avevano al 29' quando un gran rimando di De Togni era raccolto da Manzino e Piccioni di testa metteva fuori di poco, dal canto suo il Como impegnava Corghi ad una respinta di pugno su punizione.

Giovanni Faccioli

Si chiude a Mirafiori

Premio Cisterna: ha vinto «Bel Ami»

L'attività ippica torinese del 1956 è terminata ieri all'ippodromo di Mirafiori, con la disputa dell'ultima giornata di galoppo. Prova di centro del programma, assai ricca di partenti e che si è svolta su terreno piuttosto pesante, era il premio Palazzo della Cisterna (L. 500.000, m. 1800).

Ordine d'arrivo: 1) Bel Ami (Bonvini), della scuderia Monte Bianco, 2) Jerace, 3) Sobio, 4) Sungari; N.P.: Dandurra, Vignale, Arcaro. Mezza lungh., tre, una e mezza. Tot.: V. 41; P. 23-16; A. 78; D. 187. Risultati delle altre corse: 1) Andena, 2) Max Linder: 18, 10-11; 40. — 1) Andrade, 2) Walpone: 38, 18-36; 63; [illegible] — 1) Boltraffio, 2) Trione: 33, [illegible]; 188. — 1) Elam, 2) Iperione: 44, 38-13; 30; 296. — 1) Tabou, 2) Cisaratina, 3) Insco: 38, 17-14-30; 88; 167. — 1) Francoforte, 2) Figurina: 26, 13-15; 33; 63. — 1) Sora, 2) Lorenzaga: 30, 13-11; 18, 48.

MIGLIORAMENTO NELLO STATO DI SALUTE DEI FANCIULLI MEDIANTE LA SOMMINISTRAZIONE DEL "PROTON"

Molti ragazzi, durante lo sviluppo, diventano anemici, pallidi, magri, nervosi.

Giova, in questi casi, la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Se ne ottiene un rafforzamento generale dell'organismo, con senso di benessere, aumento di appetito, miglioramento nello stato di nutrizione, scomparsa o attenuazione della pallidezza alle guance e alle labbra.

Il «Proton» è un liquido gradevole, che viene preso alla dose media di due cucchiaini al giorno, prima dei pasti principali.

Si trova in tutte le farmacie.

PROTON

(Autoriz. Pref. N. 0670, Torino, 25-7-41) (647)

CICLISMO IN PISTA AL VIGORELLI

Messina e Maspes campioni d'inverno

Milano, lunedì mattina.

L'esperimento degli organizzatori milanesi non è fallito, perché non meno di seimila spettatori sono accorsi al Palazzo dello Sport per i campionati invernali su pista.

I campioni del mondo della velocità e dell'inseguimento si sono aggiudicati anche il titolo stagionale, non senza lottare duramente contro i tradizionali avversari. Nella velocità Maspes ha vinto la prova a cronometro sui 500 metri e nella prova a quattro; ma nella prova a due è riuscito a battere Morettini per pochi centimetri e ha dovuto abbassare bandiera di fronte a Sacchi, rinvenuto fortissimo negli ultimi metri.

Nell'omnium Messina si è imposto in tutte e quattro le prove previste dalla formula, debellando nell'australiana la fiera resistenza di Coppi che a pochi giri dalla fine si è scatenato, ricuperando il terreno perduto, e dando l'impressione di poter vincere; invece con un ultimo guizzo il campione del mondo è riuscito a spuntarla per soli 3/5 di secondo.

Ecco i risultati: *Campionato d'inverno di velocità.*

Classifica: 1. Maspes punti 10; 2. Morettini p. 9; 3. Sacchi p. 8 (con 2 vittorie); 4. Oriani p. 5.

Campionato d'inverno Omnium. Classifica: 1. Messina punti 40; 2. Coppi p. 30; 3. Piazza p. 25; 4. Albani p. 23; 5. Boni p. 20.

Le cestiste dell'Autonomi superano il Faenza: 53-40

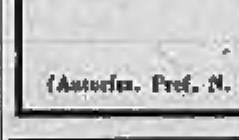
Le cestiste dell'Autonomi hanno «vendicato» ieri le concittadine del Fiat ed hanno sconfitto per 53 a 40 l'OMSA di Faenza. La partita è stata poco interessante nel primo tempo, con gioco prevalentemente lento e rallentato, ma è migliorata nella ripresa, sia per un improvviso «ritorno» delle cestiste romagnole, che per la pronta ed [illegible] risposta delle torinesi.

Nella [illegible] palestra si è quindi disputato un incontro del campionato maschile di serie A che ha visto i ragazzi della RIV vincere per 54-34 (17-15) contro i cestisti del Tosi di Legnano.

Le altre due squadre torinesi, che erano impegnate in difficili trasferte, hanno subito due nette sconfitte. Le cestiste del Fiat hanno ceduto per 71-35 (30-17) sul campo della Triestina campione d'Italia, mentre con uno scarto ancora maggiore hanno perduto a Udine i ragazzi della Ginnastica: 84-46 (47-15).

* I ragazzi del CUS Torino hanno continuato la loro vittoriosa marcia in testa alla classifica del girone B di serie A, affermandosi anche sul campo del Giudici Rho con il punteggio di 14-1 (8-0).

Nelle altre gare in programma si sono avuti i seguenti risultati: Faema-*Alessandria 18-0; *Parabiago-Monza 1-1.



Casa del sofà e salotto
F.lli BERGALLO - TORINO
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE E MOBILI trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze
Vendita diretta al pubblico nella nostra UNICA SEDE: Stabilim. e vendita: C. Giulio Cesare 179, t. 23-227, 288-836
Tram 15, 16, 18 e 51 - Facilit. di pagamento

Torneo di promozione

Girone A: *Trinese - Grignasco 3-1; *Borgomanero-Omegna 2-0; *Bellinzago-Villadossola 3-1; *Valenzana-Casale Popolo 6-1; Coggiola-*Trozzano 2-1; *Cossatese-Carpignano 4-1; *Borgosesia-Suno 5-0; Juve Domo-Arona 1-0.

Girone B: Sale Viscose-*Virtus Bra 3-0; *Valpellice-Aosta 1-1; Cinzano-*Riv 1-0; *Cassino-Caluso 7-1; Lanzo-*Acqui 3-0; *Canelli-Settimo 2-2; *Chivasso-Saluzzo 4-7; *Savigliano-Rivoli 4-0.

Sul campo di via Filadelfia botta e risposta tra due brillanti avversari

Il Torino frena l'attacco-fantasia dell'Inter

Nonostante i due pali colpiti dai torinesi

Tra granata e nerazzurri un giusto pareggio: 1 a 1

Il risultato è giusto. Una vittoria del Torino sarebbe andata oltre il gioco, perchè se una squadra doveva e poteva vincere non era che l'Inter. Questo va detto pur tenendo conto dei due «pali» dei granata nel primo tempo e dell'occasione perduta da Ricagni nei minuti finali dell'incontro che avrebbe dato una ingiusta mazzata all'Inter. Ma il gioco è un'altra cosa. L'attacco dei nerazzurri, che sorvolava l'avversario, aveva il difetto nella sua forza, vogliamo dire nella sua superiore capacità di manovra che irretiva i granata senza stroncarne la resistenza, creatore di fasi e assai meno di situazioni, più costruttore che realizzatore, una macchina senza imperniata. La superiorità di palleggio dei nerazzurri era tale da indurre talvolta il gioco ad una semplice schermaglia, ma troppo insistente, sempre la stessa, per cui il mezzo campo pareva non finire mai; un attacco, insomma, senza punta, sempre troppo in linea, con un discorso prolisso, come di chi sa di aver ragione e prolunga per spasso la discussione per tenere l'avversario con le spalle al muro, un gioco insomma che era quanto di meno «fraseriano» si potesse immaginare.

Il Torino era più sbrigativo anche perchè il suo gioco era prevalentemente di contrattacco. Assalito d'impeto nel primo tempo e fu costretto nella ripresa ad un difficile contraddittorio riuscendo di rado ad avere la parola. Tuttavia restò in piedi. Vi restò malgrado certe sfasature difensive che in certi momenti davano aver fatto accapponare la pelle ai tifosi. Il Torino non aveva finora giuocato una giornata così carica dei suoi reparti difensivi. Umberto Ganzer, di solito tanto deciso e perentorio, sfasati i due mediani laterali (Bodi era stato spostato su Vonlanthen), un inizio sconvolgente di Brancaleone.

La preoccupazione di essere messi nel sacco dai palleggiatori nerazzurri aveva reso titubanti i difensori granata — tutti meno Grava — gli avversari erano più scattanti, manovravano la palla con facilità, la manovra allargandosi allentava le maglie difensive al centro ed allora erano rattoppi affannosi agevolati dal fatto che l'Inter, pur costruendo meglio, ed avendo nelle mani tutte le briscole del gioco, non riusciva a lanciare un uomo oltre la cortina difensiva. Cosicchè vien da dire che se l'Inter con la sua tecnica superiore e il volume preponderante del suo gioco nella ripresa non è riuscita ad assicurarsi la vittoria, restando bloccata di fronte ad un muro difensivo pur soggetto a sbandamenti talvolta paurosi, la colpa è tutta sua, cioè del suo eccesso di manovra e forse anche del suo schieramento, per quanto su quest'ultimo punto non sia possibile a noi esprimere un parere esatto, mancandoci i dati di raffronto.

Tenuto presente tutto quanto abbiamo or ora detto, si deve concludere che il Torino ha veramente superato se stesso nel compito di saldare le fratture e gli sbandamenti del suo gioco e mantener nello stesso tempo viva la minaccia alla rete avversaria. Si è fatta sentire anche troppo la mancanza di Grosso, cioè l'assenza di un uomo d'ordine in quei ranghi di ragazzi spauriti e disorientati. E' stata per i granata — prevalentemente nel secondo tempo — una pressochè continua azione di ricupero, svolta con impegno, e si potrebbe dire con abnegazione, tanto che nella seconda metà della ripresa parecchi apparivano già oltre il limite delle loro energie.

E' in questo periodo che l'attacco dell'Inter ha premuto con maggiore insistenza. La barca del Torino era come sospesa su i marosi, un nulla avrebbe potuto farla affondare: un nulla, cioè quel lampo di estrosità, quella improvvisa decisione che conclude il discorso tecnico, quell'attimo folgorante che non è più di una squadra o di un reparto ma di un uomo solo che schizza fuori dal gioco e crea il destino della partita. Dobbiamo quindi lodare il Torino al disopra dei suoi errori, del disorientamento della sua difesa, del gioco subìto e non sempre adeguatamente controbattuto; lodarlo per il grande animo dimostrato, per aver saputo non perdere una partita che si era dimostrata così densa di minacce, per essere andato oltre le sue possibilità della giornata così da raggiungere un risultato positivo che è proprio quanto si poteva, date le circostanze, richiedergli.

Dobbiamo lodare, insomma, tanto chi ha fatto bene come Rigamonti, il migliore di tutti, Ricagni, Armano, Tacchi, Joppson, Grava, come coloro che, sbagliando, hanno dimostrato un impegno e uno spirito di sacrificio che li ha fatti degni del rispetto del pubblico. Perchè, malgrado tutto, è stata una gran bella partita, dura ma non cattiva e non avara di gioco, che ha tenuto l'attenzione costantemente desta, manovrata spesso con perizia e sempre con quella scintilla di estro e di combattività che ha tenuto in ogni momento alta l'emotività della gara.

Primo a segnare è stato il Torino al 9° minuto. Azione condotta da Arce sulla destra, sul centro entrava Armano che tentava il tiro, rimbalzo della palla su di un avversario, pronto Ricagni la ricuperava e la saettava in rete cogliendo Ghezzi in contropiede. Parve che il Torino potesse prevalere e ottenne infatti tre calci d'angolo consecutivi, poi venne a galla l'Inter. Al 22' Skoglund, dopo una prolungata azione sulla sinistra centrava quasi sulla linea di fondo: Rigamonti era stato attirato sulla sua destra dalla fase di gioco in svolgimento, Massei libero deviava di testa nella rete.

Dopo il pareggio l'azione dei nerazzurri si accentuò. Al 24' corner contro il Torino, Vonlanthen riprendeva in mischia tirando a rete e Brancaleone salvava di testa a portiere battuto. L'offensiva dei nerazzurri prendeva quota, rotta a tratti da veloci sgroppate dei granata. Al 38' Tacchi, avanzando al centro, offriva in area uno stupendo pallone a Joppson: tiro da una diecina di metri, sembrava gol fatto poichè Ghezzi appariva spiazzato, ma la palla urtava al piede del montante e rimbalzava in campo. Nuova sgroppata interista e «ritorno» immediato del Torino all'offensiva. Al 40' nuovo attacco condotto da Arce, gioco fermo per una punizione contro l'Inter al limite dell'area, l'azione veniva respinta, Grava rimetteva nella mischia e un tiro di Armano colpiva in pieno la traversa. Due «pali» erano troppi per le possibilità offensive del Torino.

La ripresa si iniziò con una offensiva nerazzurra. Al 3' Ganzer, tentando un rinvio di testa, deviava alle proprie spalle. Massei era pronto a balzare sulla palla, già in area. Il salvataggio non fu certo ortodosso. Brancaleone se la cavò come poté, Massei andò di stesso a terra, l'arbitro chiuse un occhio e il gioco continuò. Progressivamente ora l'attacco interista si imponeva condotto prevalentemente da Pandolfini, il migliore dei cinque. Manovra fitta, i granata con gli occhi sbarrati, senza poter capire dove l'azione si sarebbe spostata. Interventi a volte prodigiosi di Rigamonti, un'occasione mancata da Skoglund al 23', due tiri di Dorigo poco dopo, il secondo respinto coi pugni, un'altra occasione mancata per un soffio da Massei, quattro angoli consecutivi contro la porta torinese, poi al [illegible]' il successo sfiorato dai granata. Su centro di Tacchi, Ghezzi respingeva corto in tuffo. Ricagni si trovava la palla nei piedi, ma nell'eccitazione del momento sparava fuori. Salvo il pareggio per l'Inter e salva anche la logica della partita.

Ettore Berra

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleone; Bodi (subito spostato a sinistra), Ganzer, Rimbaldo; Arce, Armano, Joppson, Ricagni, Tacchi.

INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Bearzot, Vincenzi, Dorigo; Pandolfini, Vonlanthen, Lorenzi, Massei, Skoglund.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

RETI: Ricagni (T.) al 9° e Massei (I.) al 22° del primo tempo.

SPETTATORI: 30 mila circa.

Gran gioco di Julinho nella Fiorentina contro la Roma: 2-0

ROMA, lunedì mattina.

Benchè mancante di cinque titolari e con Cervato in condizioni fisiche non ancora perfette (il terzino nazionale non ha effettuato neanche un rinvio, limitandosi a controllare il suo bravo Lojodice), la Fiorentina è riuscita ad assicurarsi i due punti in palio.

E' necessario però sottolineare la grande partita disputata da Julinho, vero artefice della vittoria gigliata.

La cronaca può limitarsi alle due meravigliose reti di Julinho. Dopo vari attacchi romanisti, al 28' del primo tempo, improvviso come un temporale d'estate, giunge il primo goal della Fiorentina. Sarti di mano porge a Chiappella al limite dell'area: il mediano avanza palla al piede, poi passa Scaramucci che, solo, al centro del campo, lancia Julinho in profondità. Il brasiliano scarta Losi e segna.

Il secondo goal è giunto al 38' della ripresa: punizione a favore della Fiorentina a tre quarti di campo. Palla a Rosseni. Sinechi sembra avere la meglio, ma poi una carica favorisce l'avversario che, agganciata la palla, scarta il centromediano giallorosso e punta decisamente a rete. Giunto sulla linea di fondo centra all'indietro. Per Julinho, sopraggiungente in velocità, fare il bis è un gioco da bambini.

Il Milan nella ripresa supera l'Udinese: 2-0

Milano, lunedì mattina.

Il ritmo imposto dai friulani ha costretto i rosso-neri ad accelerare i tempi a scapito della precisione; però al 2' della ripresa una prodezza di Schiaffino che prima di cadere a terra con Romano o con Bassi passava con un debole tocco verso destra, consentiva al giovane Bean di rompere l'incantesimo, segnando a porta vuota. Al 30' un fallo di De Giovanni ai danni di Cucchiaroni determinava un calcio di punizione che battuto dallo stesso Cucchiaroni dava modo a Mariani di collocare in rete da pochi passi il secondo gol della giornata. Cinque calci d'angolo per parte. Trentacinquemila spettatori.

Joppson ha esordito nel Torino: eccolo in azione, tallonato da Giacomazzi (f. Moisio)

Con un goal dell'esordiente Mazzero

La Triestina vince (1-0) a Genova

Il portiere Bandini, che ha parato un rigore, e Ferrario i migliori in campo

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Con la sconfitta di ieri il Genoa si è decisamente avviato sulla pericolosa china della retrocessione. Non vi sono che scarse attenuanti al suo insuccesso, perchè se i rossoblù mancavano di due titolari, alla Triestina ne mancavano addirittura quattro, e cionondimeno la squadra giuliana ha vinto. I rossoblù possono invocare un palo e due salvataggi a porta vuota, oltre a un rigore sbagliato.

Va detto che la squadra ligure non ha quasi più uomini di classe e che il suo non è gioco ma soltanto una successione di disordinati e sfasati tentativi di far gioco. Cosicchè è stato abbastanza facile per i giuliani, forti di un brillantissimo portiere e di un formidabile centromediano, arroccarsi in difesa per quasi tutto l'incontro, con un ferreo catenaccio e mandare a vuoto i confusi e imprecisi attacchi del Genoa. Il portiere Bandini e Ferrario sono gli uomini che hanno dato tono e sicurezza alla difesa della Triestina. Carapellese e Becattini i soli rossoblù veramente bravi, insieme col promettente De Rossi. Gli altri hanno lottato a lungo senza mai capire ciò che facevano.

La partita s'è svolta dinanzi a 15 mila spettatori, molestata dal vento che nel primo tempo ha favorito i triestini e nella ripresa il Genoa. La Triestina ad ogni modo s'è subito chiusa prudentemente in difesa, retrocedendo Szoke a mediano e lasciando Pelagna battitore libero. Il Genoa è caduto nel trabocchetto e, pur avendo dominato a lungo, sia nel primo che nel secondo tempo, ha fatto soltanto confusione. Ferrario fra l'altro ha salvato al 26' minuto un sicuro goal a porta vuota su tiro di De Rossi, e al 37' Dal Monte ha colpito il palo. Al 41' del primo tempo, su calcio d'angolo battuto da Petris, la palla ha picchiato contro lo spigolo esterno del palo, è tornata in campo, è stata ripresa da Olivieri che l'ha messa al centro. Sulla traiettoria il terzino Monardi ha colpito la palla con un braccio, ma l'arbitro non ha fatto a tempo a fischiare il rigore che il pallone, raccolto al volo da Mazzero, che ieri esordiva nella divisione nazionale A, è stato scagliato in rete con un tiro violento.

Nella ripresa il Genoa ha mutato la formazione della prima linea, mandando De Rossi all'ala, Macor al centro e Frizzi mezzo sinistro, ma non è scaturito nulla di positivo. Un'azione salvata a porta vuota al 6' da Ferrario; un rigore al 25' minuto per un fallo di mani di Belloni è stato da Dal Monte tirato in piano sul portiere triestino, e alla fine due miracolosi salvataggi di Bandini hanno consentito alla Triestina di lasciare Marassi vittoriosa.

r. b.

TRIESTINA: Bandini; Belloni, Brunazzi; Pelagna, Ferrario, Tulissi; Szoke, Mazzero, Brighenti, Petris, Olivieri.

GENOA: Gandolfi; Becattini, Monardi; Robotti, Carlini, Viciani; Frizzi, Dal Monte, De Rossi, Macor, Carapellese.

Cede nella ripresa la Samp a Vicenza: 2-3

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì mattina.

La Sampdoria ha subìto ieri a Vicenza la prima sconfitta del torneo in una gara che i liguri avrebbero potuto [illegible] agevolmente nel primo tempo, ma che potevano benissimo perdere nella ripresa con un punteggio ancora più secco: tre a due a favore dei bianco-rossi è il risultato della partita, un risultato che può essere considerato giusto, perchè se i blucerchiati hanno imposto i diritti della maggior classe nella prima parte del match, i veneti sono stati capaci di dominare a piacimento nella ripresa, sperperando anche alcune facilissime occasioni da goal.

Lanerossi 3, Sampdoria 2: un'iniezione di fiducia alla povera squadra veneta e una lezione che potrebbe essere salutare per i capoclassifica genovesi che possono presentare ben poche attenuanti a giustificazione del loro insuccesso. L'assenza di Vicini, infortunato, sostituito da Mori, non può essere accettata come elemento determinante, perchè tutta la squadra ha lamentato deficienze: all'attacco, dove Ocwirk è presto scomparso come elemento tecnicamente utile, nella mediana, non sorretto da uomini di classe e con Bernasconi in difficoltà per un recente malanno, e nella difesa per la giornataccia di Farina e l'insufficienza di Agostinelli.

Eppure la partita era iniziata bene per i liguri. A favorire il loro giuoco erano stati gli stessi vicentini che, presentando Manente e David in prima linea, avevano praticamente rinunciato a vincere, per puntare tutte le loro possibilità sulla difesa di un risultato nullo. L'espediente ideato dall'allenatore Andreoli è risultato, all'atto pratico, efficace solo in parte: Manente, e specialmente David (sia pure con inevitabili errori) reggevano con sicurezza la manovra a centro campo, ma i difensori non sapevano controllare e dovevano gli avversari blu-cerchiati. Al 9° minuto è venuto il primo goal: punizione calciata da Mori, palla a Ocwirk che, visto Luison indeciso nell'uscita, ha calciato in porta: Dell'Innocenti ha intercettato mentre la palla viaggiava ormai verso il bersaglio, ma anzichè di una respinta si è trattato di un «passaggio» a Conti che non ha avuto difficoltà a mandare in rete.

Lanerossi Vicenza 0 - Sampdoria 1. Giuoco fatto? Tutt'altro. La superiorità tecnica dei liguri era evidente, ma egualmente chiare apparivano le strane condizioni di forma di alcuni difensori blucerchiati, imprecisi e tardi in più di un'occasione. Al 14', il primo pareggio: azione Campana-Manente-Motta, l'ala sinistra vicentina si è trovata attorniata da Bernasconi, Agostinelli e Mori, mentre sui quattro si è precipitato Bardelli per cercare di sbrogliare la mischia. Il portiere si è [illegible] proprio mentre Bernasconi, nell'intento di liberare, passava la palla indietro: il più classico degli autogoal. Uno a uno e tutto da rifare.

Comunque, questo era ancora il periodo buono per la Samp: gli attaccanti liguri, anche se Ocwirk continuava a lamentare incertezze e Tortul aveva la testa bendata per una ferita al cuoio capelluto, hanno portato alcune azioni pericolose sotto la porta di Luison. Al 22' Conti è fuggito tutto solo sulla destra, superando con facilità quasi irrisoria il terzino Dell'Innocenti: tiro a rete dell'ala, tocco finale di Firmani intelligentemente appostato, goal. La Samp era di nuovo in vantaggio. Sarebbe bastato insistere, sarebbe stato sufficiente accelerare il ritmo per creare una solida garanzia alla vittoria. Invece gli ospiti si sono fermati su un piano di quieto vivere, forse illusi dalla facilità con cui erano giunti al successo, forse preoccupati che qualche giocatore non era in giornata felice.

Sull'1 a 2 è terminato il primo tempo, ma non ci volle molto a capire che la ripresa presentava un capitolo nuovo in questa strana partita, con i sampdoriani fermi o impacciati di fronte alla gagliardia dei veneti veloci nel correre e nelle azioni, prontissimi nei ricuperi e con un David veramente superlativo per continuità e precisione. Al 5' galoppata del giovane vicentino, cross al centro, testa di Campana, rete: due a due. Ma la Samp era ormai in ginocchio di fronte ai rivali sempre più veloci, sempre più decisi. A questo punto anche David e Manente hanno abbandonato la posizione prudenziale di centro campo, convinti ormai che l'attacco blu-cerchiato non aveva più possibilità di [illegible]. Al 20' manovra di David sulla destra, Aronsson in buona posizione ha tentato il tiro, Manente ha voluto imitare il compagno sbagliando però in modo tale da fare un passaggio a Motta: era la palla del terzo goal. Tre a due per il Vicenza. Il resto non ha storia. All'incontro ha assistito l'allenatore degli azzurri dott. Foni.

Mister Czeizler ha detto alla fine: «Sappiamo anche noi giuocar male». Dobbiamo aggiungere commenti alle dichiarazioni del tecnico sampdoriano? Una partita comunque, non può far testo per giudicare sulle possibilità di una squadra. La Sampdoria è ancora in testa alla classifica, sia pur in condominio, e per i liguri potrebbe darsi che il campionato cominci domenica.

Giulio Accatino

LANEROSSI: Luison; Giaroli, Dell'Innocenti; Bosel, Lancioni, Chiappin; Manente, David, Campana, Aronsson, Motta.

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Marini, Bernasconi, Mori; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, Agnoletto.

ARBITRO: Moriconi di Roma.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 403.887.422

Colonna vincente: X-1-2; 1-1-X; X-2-X; 1-1-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	37	3	L. 5.457.000
Con 12 punti	1018	128	L. 168.000

TOTIP - Col. vinc.: (1-X-2)-X; 2-1; 1-2; 1-2; 2-2; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

P. San Siro (S. Siro, trotto)	1. Cravalcore	2. Balabana
P. Bellusco (S. Siro, trotto)	1. Orcagna	2. Orchestra
P. Poggio a C. (Firenze, trotto)	1. Zorca	2. Boccadoro
P. Mirafiori (Agnano, trotto)	1. Zipolo	2. Gennarino
P. Euterpe (Bologna, trotto)	1. Bebale	2. Postiano
P. P. Umberto (Capannelle, gal.)	1. Oleandine	2. Majac

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	9	2	L. 698.619
Con 11 punti	293	28	L. 21.241
Con 10 punti	2652	163	L. 2.303

Classifica e risultati

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Napoli	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

8ª GIORNATA

0-0	Atalanta-Juventus	x
3-0	Bologna-Spal	1
0-1	Genoa-Triestina	2
3-2	Lanerossi-Samp.	1
2-0	Milan-Udinese	1
0-0	Napoli-Lazio	x
1-1	Palermo-Padova	x
0-2	Roma-Fiorentina	2
1-1	Torino-Inter	x
3-1	Alessandria-Verona	1
1-0	Cagliari-Messina	1
1-1	Lecco-Reggiana	x
2-1	Molfetta-Pavia	1

Goal-lampo di Testa e parate di Leni nella Biellese sul campo di Prato: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Prato, lunedì mattina.

Al 2' del primo tempo, in azione di contropiede (il Prato era partito [illegible] all'attacco) Mancini I e Targioni, contendendosi un pallone, l'hanno mandato in fallo laterale. Perni ha battuto la rimessa in gioco e la palla, spinta dal vento, è finita a Mancini che ha allungato a Testa. Il centravanti biellese ha superato Catalani in velocità e, trovata così la via libera ha avanzato verso la porta avversaria. Cariotti ha cercato di salvarsi con un'uscita [illegible] disperata, ma Testa, con grande calma, ha fatto compiere al pallone una lenta parabola ed ha segnato senza che Cariotti potesse far più nulla per evitare il goal.

Per questo episodio il Prato, finora imbattuto, è stato sconfitto e per giunta sul proprio campo. Nei successivi 88 minuti i bianco-azzurri hanno cercato di rimontare lo svantaggio, ma non sono riusciti a nulla. Tra l'altro, al 21' della ripresa hanno mancato con Targioni un calcio di rigore. La bella parata di Leni ha neutralizzato la massima punizione ed è stato un bene poichè, se la Biellese fosse stata battuta nel tiro da undici metri, si sarebbe trattato di una clamorosa ingiustizia. L'arbitro Leida, di Udine, che seguiva il gioco piuttosto da lontano, ha punito i bianconeri piemontesi con il «penalty» per un fallo di mani in area dell'attaccante pratese Nattino.

L'arbitro ha compiuto oltre a questo molti altri errori (sempre a favore del Prato) ma ieri contro la Biellese non c'era nulla da fare.

Il Prato è completamente mancato nel quadrilatero, in cui, oltre a Remonti, ha fallito la prova anche Rossi stranamente impreciso. Nattino e Perni hanno fatto quanto hanno potuto, ma alla fine anche loro si sono lasciati prendere dall'orgasmo. Il migliore fra i toscani è stato Targioni, che, però, — come si è detto — ha sulla coscienza il calcio di rigore sbagliato. Buona anche la prova di Cariotti (sul goal non c'era nulla da fare), di Galli e di Colla. Catalani ha giocato al di sotto del suo rendimento abituale.

Nella Biellese sono emersi Testa, Bergamo, Leni, Oliaro, Mancini II e Francescon. Ma questa è una classificazione abbastanza arbitraria, perchè la realtà è che tutta la Biellese ha giocato bene, generosamente e sempre senza perdere la calma. Fa testo a questo proposito la ripresa, quando il Prato ha cercato di giungere almeno al pareggio attaccando alla disperata, favorito dal vento molto forte, e la Biellese ha respinto sistematicamente tutti gli assalti.

MARIO GANDOLFO

NELLA SERIE C

RISULTATI: *Lecco-Reggiana 1-1; *Livorno-Catanzaro 1-0; *Mestrina-Sanremese 3-3; *Molfetta-Pavia 2-1; Biellese-*Prato 1-0; *Salernitana-Cremonese 1-0; *Siena-Carbonarda 0-0; *Treviso-Siracusa 4-0; *Vigevano-Reggina 1-1.

CLASSIFICA: Salernit. p. 14; Prato 13; Reggiana, Lecco e Vigevano 10; Reggina 9; Mestrina, Biellese e Siracusa 8; Catanzaro, Pavia e Sanremese 7; Siena, Livorno e Cremonese 6; Carbonarda e Treviso 5; Molfetta 4.

FONDATA NEL 1880

DEBENEDETTI

"CONFEZIONI"

Via Milano 7, TORINO - Tel. 42-548

Non è soltanto per TRADIZIONE, ma soprattutto per prezzo e [illegible] CONVENIENZA che tutta Torino e Provincia da oltre 60 anni affluisce da

DEBENEDETTI CONFEZIONI

per l'acquisto dei

PALETOTS per UOMO

«IL NEGOZIO PIU' ASSORTITO»

Quest'anno PALETOT pura lana a L. 9800

in tinte e modelli d'attualità (Produz. 1956)

ed una scelta incomparabile di altri tipi, fini e finissimi in [illegible], doublefaces, ecc. tutti a

PREZZI VANTAGGIOSI

VISITATE LE VETRINE

VI CONVINCERETE!!!

Sempre interessantissimi anche i soprabiti lana e gli impermeabili in nylon, gabardine lana cotone makò a partire da L. 12.000

CONFEZIONI De Benedetti TORINO

NB. - Ad ogni acquirente regalo ASTUCCIO PALMAROSA con relativo Buono Concorso Palmarosa, dotato di vistosi premi (Fiat 600 - Televisori - Radio portatili)

FRANCHINO PERLA 0,06 — PELLI DELICATE

FRANCHINO DIAMANTE BLUE — BARBE DURE

made in Solingen - Germany

Prima di acquistare porcellana - cristalleria confrontate l'assortimento e i prezzi da

PAGLIANO VIA MAZZINI 23

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile soffice e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1953 A SOLE L. 5000

Le persone interessate [illegible] recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato

Nuova sede VIA SALUZZO 1 Telef. 62-083 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Fest. a dom. 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

Aut. ACIS 27-1-53 - 318

Che ora è nel mondo?

quando suona mezzogiorno in Italia

A RIO DE JANEIRO

ore 8

L'OROLOGIO AVIA DIFFUSO IN TUTTO IL MONDO DA L'ORA PRECISA OVUNQUE

AVIA

RICCO ASSORTIMENTO PER UOMO E SIGNORA DA L. 7.800 IN PIÙ

FABBRICHE SVIZZERE DEGOUMOIS & C. S. A. NEUCHATEL

Alla presenza del ministro Cassiani

Varata a Sestri una turbocisterna

La nuova unità, lunga 200 metri e larga 26, è scesa in mare fra lo sventolio di mille bandiere - Il rappresentante del governo ha messo in rilievo l'attuale fiorente e piena attività dei cantieri italiani

Genova, lunedì mattina.

«Madrina, in nome di Dio taglia». Pronunziata la rituale frase dal capo cantiere, la signora Angela Fassio ha azionato il meccanismo che ha infranto la tradizionale bottiglia di spumante e ha dato l'abbrivio verso il mare alla turbocisterna «Italia Martelli-Fassio».

Fra lo sventolio di mille bandiere, i fischi delle navi, le sirene degli stabilimenti e le grida di entusiasmo dei presenti, il grande spettacolo del varo si è ancora una volta ripetuto ieri mattina ai cantieri Ansaldo di Sestri Ponente con una nuova possente nave della marina mercantile italiana. Impostata nel febbraio scorso, l'«Italia Martelli-Fassio» è la sesta turbocisterna di 31.500 tonnellate di portata lorda che scende in mare dagli scali dell'Ansaldo. Si tratta di una unità lunga 200 metri, larga 26,30, alta 10,30. Sarà dotata di un apparato motore costituito da un gruppo turboriduttore della potenza di 14.500 cavalli, capace di assicurare alla nave una velocità di 18 nodi. Lo scafo è suddiviso in 30 cisterne per un carico che ha un volume complessivo di 43.000 metri cubi.

Quattro autopompe, ...

[...]

... menti nazionali e di quelli che agitano il mondo del lavoro per la difesa della democrazia; cosicché in un tempo prossimo i lavoratori sentano attorno ad essi una moderna comunità industriale, della quale in Italia esistono già alcuni indicativi presupposti, e sappiano di essere partecipi di quella comunità. Le opere della pace ci richiamino all'adempimento di un dovere: dare alla libertà politica le armi del potere economico, onde migliorare il benessere al popolo, perché esso sia pronto alla difesa entusiastica delle proprie libere istituzioni e sia esso ad insegnare le leggi della vita collettiva secondo le quali a tutti è dato di esercitare le libertà sacre alla civile convivenza, a nessuno mai la libertà di assassinare la Patria».

Il nuovo sindaco di Lerma

Ovada, lunedì mattina.

Ieri ha avuto luogo nella sala consigliare del Comune di Lerma la elezione del sindaco e della Giunta comunale. E' stato eletto sindaco di Lerma, con 312 voti, il socialcomunista Luigi Leopoldo Fertino.

La Giunta è risultata composta dall'assessore anziano, vice-sindaco Edoardo Pellizzaro, dall'assessore effettivo Andrea Calderone e dagli assessori supplenti Domenico Minetto e Epifelio Egidio Pastore.

I sindaci dei Comuni di Belforte e Tagliolo Monferrato verranno eletti il 25 novembre.

Con solenne cerimonia, è stato inaugurato ieri sera a Bolzano un monolito, ricavato dalle cave di marmo di Lasa, dedicato ai martiri dell'Ungheria. Il monumento, dovuto all'iniziativa dell'Azione cattolica atesina, è stato fotografato durante la posa nel Parco Petrarca (Telefoto)

Impressionante sciagura presso Piacenza

Un morto e quattro feriti nell'automobile capovolta

La macchina, una «Lancia Aurelia», era pilotata da un rappresentante di commercio ed aveva a bordo i suoi familiari - Scoppio di una gomma o errata valutazione di una curva? - Un motociclista perde la vita in una assurda gara di velocità con un automobilista - Altre sciagure stradali

Piacenza, lunedì mattina.

Ieri sera verso le ore 18 un'automobile «Lancia Aurelia» targata Torino 19969, pilotata dal signor Francesco Pedrini, di 26 anni, un rappresentante di commercio residente a Piacenza, mentre percorreva la provinciale Bettola-Piacenza in direzione della città, nell'affrontare una curva nei pressi di Podenzano è sbandata improvvisamente sulla destra, è rientrata subito dopo in carreggiata sbandando poi nel senso opposto ed è uscita definitivamente di strada sulla sinistra, dove si è ripetutamente capovolta in un campo. I testimoni dell'incidente subito accorsi per portare i primi soccorsi hanno potuto estrarre dall'auto, che ha subito gravi danni, il Pedrini, sua madre signora Livia Barbieri, di 62 anni, la moglie Ave Maggi, di 26 anni, la sorella Carmen Pedrini, di 22 anni, il figlio Paolo, di 3 anni, che la madre stessa lanciò ai soccorritori attraverso un finestrino dell'automobile e la piccola figlia Maria Elisabetta, di 8 mesi. La più grave appariva la signora Barbieri che trasportata all'ospedale civile di Piacenza, vi decedeva in seguito alla frattura della colonna cervicale. La signora Maggi ha riportato contusioni cranica e toracica ed è stata ricoverata in stato di choc con prognosi di dieci giorni, il bimbo Paolo Pedrini si è fratturato la clavicola destra e ne avrà per una trentina di giorni; la piccola Maria Elisabetta ha riportato una contusione cranica ed è stata ricoverata con prognosi di 15 giorni. Il Pedrini lievemente ferito al viso e agli arti ne avrà per circa 8 giorni ma non è stato ricoverato, mentre sua sorella Carmen è uscita dal pauroso incidente pressoché illesa.

La polizia stradale di Piacenza si è recata sul posto ed ha iniziato le indagini del caso. Sono ancora sconosciute le ragioni che hanno determinato lo sbandamento della automobile: si pensa allo scoppio di una gomma o ad un errore di valutazione della curva da parte del guidatore.

Sabato notte sulla strada nazionale Cremona-Piacenza, Giancarlo Guglielmotti, di 19 anni, meccanico, residente a Settima di Gossolengo, mentre a bordo di una motocicletta stava gareggiando in velocità con un'automobile «1100» nel tratto tra CAORSO e Piacenza, è caduto e si è ucciso. La gara con i due mezzi motorizzati era nata in seguito ad una discussione svoltasi a Caorso, fra un gruppo di conoscenti, a tarda notte. Il guidatore dell'automobile ha portato pochi minuti dopo la partenza la notizia del luttuoso incidente agli altri componenti del gruppo che erano rimasti a Caorso, in attesa di conoscere l'esito della improvvisata competizione. Il Guglielmotti aveva riportato lo sfondamento del cranio; i sanitari dell'ospedale di Piacenza, ove il giovane è stato trasportato, l'hanno constatato.

A BUSTO ARSIZIO nel giro di otto giorni si è verificato ieri sera, poco dopo le 18,30, il terzo incidente stradale con conseguenze mortali. Lungo la statale del Sempione, nei pressi di Cinque Ponti, un motociclista, Giovanni Colombo fu Giovanni, di 34 anni, da Rescaldina, nel tentativo di sorpasso, ha investito violentemente un ciclista. Investito e investitore cadevano entrambi a terra e, subito soccorsi, venivano trasportati all'ospedale di Circolo dove il ciclista, dell'apparente età di 45-50 anni, decedeva pochi minuti dopo il ricovero. Data la mancanza di documenti non è stata ancora possibile la sua identificazione.

Le condizioni del Colombo, per quanto abbia riportato la commozione cerebrale, non sembrano molto gravi.

A VEGLIOMOSSO, in regione Romanina, il venticinquenne Pietro Bargigga, del luogo, mentre rincasava in motocicletta nelle prime ore di ieri sera, per non investire un pedone frenava di colpo e cadeva. Il poveretto ha riportato lesioni di una certa gravità in più parti del corpo.

Nei pressi di ALESSANDRIA un'automobile ha investito da tergo il contadino Giuseppe Mongiano, di 69 anni, che rincasava a piedi. Il Mongiano che lamentava la frattura della colonna vertebrale, è morto poco dopo.

In via Brigata Ravenna, nei pressi del rione Cristo, il ciclista Mario Scorpi, di 60 anni, urtato di striscio da una macchina, è rotolato a terra riportando la frattura della clavicola destra e ferite al parietale. Versa in gravi condizioni.

Di un grave incidente stradale sono rimasti vittime sulla Acqui-Cortemilia, nei pressi di BUBBIO, due giovani, Italo Rossi di 22 anni e Paolo Pesce di 21. I due viaggiavano su una motocicletta alla cui guida era il Rossi, quando ad una curva il motomezzo, dopo aver paurosamente sbandato, finiva fuori strada e quindi lungo la scarpata profonda venti metri. I due motociclisti sono stati ricoverati all'ospedale di Acqui con prognosi riservata, a seguito di ferite e fratture riportate in varie parti del corpo.

Un'impressionante sciagura è avvenuta ieri sera in provincia di BERGAMO, nei pressi di Carvico. Tale Stefano Panseri di 33 anni ed il fratello Elia di 28 che procedevano a bordo della propria motocicletta, abbagliati dai fari di un'auto incrociante rimasta sconosciuta, sono andati a sbattere in curva contro uno scooter guidato dall'operaio Mario Valtolina, di 23 anni, da Carvico. Nel violento cozzo i tre venivano sbalzati dai rispettivi mezzi e proiettati sulla strada ove rimanevano esanimi. Mentre il Valtolina decedeva all'istante per la frattura della base cranica, i due Panseri venivano ricoverati in fin di vita all'ospedale di Bergamo.

Un marinaio di 21 anno mentre stava per rientrare al suo distretto di VENEZIA ha perso la vita in un incidente stradale. Mentre in motocicletta viaggiava sulla strada Nago-Torbole (Trento) è andato a cozzare in pieno contro la parte posteriore di un autocarro che andava nella sua stessa direzione. Nel tremendo urto il marinaio, Ferruccio Rosà, abitante a Nago, ha compiuto un volo di oltre sei metri ed è morto sul colpo.

Un clamoroso scherzo a Sydney per l'arrivo della torcia olimpica

Gli universitari fanno arrivare un finto atleta che consegna al sindaco una fiaccola impiastricciata di vernice - La risposta di Mister Hills - Il portatore autentico giunge in ritardo

Sydney, lunedì mattina.

Alcuni studenti universitari di Sydney sono stati ieri sera protagonisti di una riuscita burla, in occasione dell'arrivo della fiaccola olimpica ... [...] ... e si presentava al sindaco, Patrick Hills.

Il falso atleta recava, sollevata nella destra, una finta fiaccola costituita da una gamba di sedia spezzata recante alla sommità un barattolo di marmellata vuoto, entro cui bruciava una fiamma dal tipico odore di paraffina. Il giovane consegnava la torcia al Primo cittadino di Sydney il quale, forse perché accecato dalle luci dei riflettori, non notava nulla di strano e tra il silenzio generale cominciava a pronunciare il discorso di circostanza. A questo punto però, egli si accorgeva di avere le mani insudiciate per la vernice fresca con cui gli allegri studenti avevano ricoperto l'asta della «fiaccola».

Il sindaco si guardava attorno; ma nel frattempo l'«atleta» era sparito. Mister Hills accettava la beffa con spirito e sorridendo dichiarava: «I nostri amici universitari pensano che scherzi come questo siano divertenti. Comunque sono lieto che la folla prenda la cosa ridendo». E' da notare che il «colpo» è stato facilitato dal fatto che il vero atleta, recante la vera fiaccola olimpica, aveva dovuto rallentare la sua corsa a causa dell'intenso traffico ed aveva quindi perduto alcuni minuti rispetto all'orario fissato per il suo arrivo dinanzi al Municipio.

Per sciogliere un voto

Un battesimo a Bologna nella «cappella volante»

Bologna, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di ieri, la «cappella volante» di padre Rossi si è fermata davanti a una casa di via Pasubio. La cappella a quattro ruote della «Fraternitas» non è sconosciuta in questa zona perché la periferia di Bologna è, in un certo senso, la sua vastissima parrocchia. Padre Rossi è infatti, idealmente, il parroco di quindicimila bolognesi, che abitando agli orli della città, non hanno una chiesa in cui recarsi la domenica, o in un qualsiasi momento della giornata, per recitare una preghiera.

Anche in via Pasubio la «cappella volante» di padre Rossi è familiare, ma il rito religioso che ha capitato ieri nella sua minuscola navata, dinanzi al suo piccolo altare, era del tutto insolito: un battesimo. Una gentile vicenda ha portato la piccola Rosanna Alfieri a ricevere il Sacramento nella «cappella volante». Nello scorso luglio la signora Rosetta, moglie del signor Rosario Alfieri, due siciliani che dal '46 risiedono a Bologna, dava alla luce una bimba. Qualche giorno dopo il lieto evento tuttavia una complicazione post-puerperale colpiva la giovane mamma, che doveva essere ricoverata d'urgenza all'ospedale.

Il suo stato si aggravò rapidamente e fu allora che Rosario Alfieri, disperato per la sorte della moglie che sembrava ormai segnata, fece voto alla Madonnina della «cappella volante» che se la consorte si fosse salvata, avrebbe battezzato la piccola Rosanna nella chiesetta ambulante. La giovane mamma migliorò contro ogni previsione e così i genitori felici hanno sciolto oggi il voto fatto. Una piccola folla ha assistito commossa al rito, stipata nella cappella e attorno ad essa.

Tre ferrovieri stamane al Tribunale di Asti

Asti, lunedì mattina.

Stamane vengono giudicati dal nostro Tribunale tre ferrovieri: Mario Bigatti di 42 anni, Pietro Piana di 30, entrambi da Alessandria, e il frenatore Pietro Cavanna residente a Torino in via Rosselli 161. Tutti e tre sono accusati di avere abbandonato il proprio posto di lavoro, cagionando un disastro ferroviario.

Il disastro avvenne la sera del 28 giugno scorso alla stazione di Villafranca d'Asti. Il «merci» sul quale i tre ferrovieri erano in servizio, era fermo su di un binario-ricovero. I freni del «merci» però si allentavano a causa il terreno in pendenza, il convoglio retrocedeva per circa quattrocento metri. Due vagoni deragliavano, ostruendo il binario accanto, sul quale pochi minuti dopo sopraggiungeva un «merci», che si scontrava coi due vagoni rovesciati. L'incidente provocava danni ingenti, ma fortunatamente nessun ferito.

Nel villaggio olimpionico di Melbourne, atleti ungheresi appuntano sulla radio la bandiera della loro patria (Tel.)

Il cantante Claudio Villa festeggiato ad Ovada

Ventinove "clubs" di suoi ammiratori si sono dati convegno da ogni parte d'Italia

Ovada, lunedì mattina.

Un singolare raduno, che ricorda analoghe manifestazioni in voga negli Stati Uniti, si è svolto ieri a Ovada. Gli ammiratori del cantante di musica leggera Claudio Villa, riuniti in ventinove «clubs» ... [...] ... risultato quello di Lurate (Como), con ventotto soci, il «club» proveniente da maggiore distanza quello di Balestrate (Palermo). Ma anche altre regioni erano rappresentate.

In serata, al teatro Lux, prima grande rassegna interregionale del dilettante. Erano in gara, per il «microfono d'oro», tredici candidati scelti da una commissione formata dallo stesso Claudio Villa, dal cav. Ferri, dal maestro Sarra, da giornalisti e compositori.

Ha vinto il «microfono d'oro» la cantante di Alessandria Jole Rossin con punti 10 seguita da Gianni Carino di Genova, Elsa Coscia di Novi e Jole Malatesta di Genova.

La rassegna si è chiusa con la proclamazione di Claudio Villa a «re della canzone italiana» e con la consegna al cantante di quello che si è voluto definire il primo «Oscar» della canzone italiana, cioè una cetra in bronzo.

Il corridore Musso investe due motociclisti

ORMEA, lunedì mattina.

Ieri sera una «Aurelia» targata TO 118080, guidata dal corridore automobilista torinese Giovanni Musso, ha investito al km. 11 della statale n. 28, una motocicletta a bordo della quale erano i giovani Santino Corrado, di Bonifacio, residente a Ponti di Pornassio (Imperia), imprenditore edile, e il suo piantonio Martino Losa, nato a Trento, ma residente a Ponti di Pornassio. Essi versano in gravi condizioni.

Il corridore Musso, fermato dai carabinieri di Ormea, per non avere prestato soccorso ai due investiti, è stato poco dopo rilasciato, avendo dimostrato di non essersi accorto dell'incidente. La motocicletta fu infatti urtata dalla parte posteriore della vettura.

Bovetti consegna le drappelle ai Bersaglieri di Lanzo

Manifestazione per l'Ungheria a Leinì - L'inaugurazione della Ciriè - San Carlo Canavese

Leinì, lunedì mattina.

Ieri, il Sottosegretario alla Difesa on. Giovanni Bovetti, dopo la deposizione di una corona di alloro sul monumento ai Caduti, ha rievocato il sacrificio dei magiari, presenti il Sindaco, il Consiglio comunale, scolaresche e la popolazione tutta.

Il Sottosegretario si è poi recato a Lanzo per la consegna delle drappelle ai Bersaglieri in congedo, convenuti da tutta la regione con le loro fanfare. I fanti piumati sono stati molto festeggiati dalla popolazione che si è stretta ad essi in un unico palpito. Hanno parlato il sindaco ing. Albert, il col. Zaffiro e il Sottosegretario, il quale ha celebrato il valore dei Bersaglieri su tutti i campi di battaglia in oltre un secolo di storia.

L'on. Bovetti ha inoltre inaugurato il tronco di strada Ciriè-San Carlo Canavese e altre opere pubbliche, esaltando i progressi compiuti dal Comune e la tenace operosità dei suoi abitanti.

Tre discorsi politici ad Acqui, Cuneo, Vercelli

Hanno parlato i sottosegretari Badini Confalonieri e Russo e il prof. Gedda

Acqui, lunedì mattina.

In occasione del congresso provinciale della gioventù liberale, il sottosegretario agli Esteri, on. Badini Confalonieri, ha pronunciato ieri un discorso nel quale, passando in rassegna lo schieramento dei partiti, ha esaminato la riunificazione socialista sottolineando tuttavia il pericolo che un troppo stretto accordo tra socialisti e democratici cristiani porti alla nazionalizzazione e alla pianificazione dell'economia del Paese.

L'oratore ha quindi allargato il suo discorso alla politica estera affermando che «la politica di interferenza negli affari interni degli altri Stati è la regola costante del comunismo ed è nettamente antitetica alla ideologia liberale. Ma gli avvenimenti di questi ultimi mesi — ha concluso l'on. Badini Confalonieri — non si saranno svolti inutilmente se avranno scosso dall'apatia molti di noi e avranno convinto gli europei della necessità di fare l'Europa, la cui civiltà è la civiltà del mondo.

Cuneo, lunedì mattina.

I tragici fatti di Ungheria sono stati commentati a Cuneo dall'on. Carlo Russo, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il quale ha stigmatizzato l'atteggiamento dei comunisti italiani, concludendo che «l'isolamento morale e politico, in cui si trovano oggi i comunisti italiani, non deve rimanere un fatto transitorio, ma tradursi in un concreto e definitivo impegno di tutti i democratici italiani».

Vercelli, lunedì mattina.

Il prof. Gedda, presidente dell'Azione Cattolica, parlando ieri mattina al teatro Civico di Vercelli, ha detto fra l'altro che «coloro i quali considerano finita l'epoca del colonialismo, devono guardare con raddoppiato disprezzo al comunismo, perché la Russia non solo pratica il colonialismo nel senso peggiore del termine, ma lo aggrava singolarmente perché pretende di colonizzare popoli europei ad alto livello di civiltà come l'ungherese e il polacco».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 19 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 497,8 - Torino m. f. 1). — Ore 6,45: Giornale - Crescendo (8,15 circa) - 11: La Radio per le scuole (per la III, IV e V classe elementare): «Tutti lì...», settimanale di attualità, a cura di A. Tatti - 11,30: Liszt: «Ce qu'on entend sur la montagne», poema sinfonico n. 1 (orchestra Tonhalle di Monaco diretta da Joseph Strobl) - 12,10: Orchestra diretta da Armando Fragna - 13: Giornale - 13,30: Album musicale: Giovanni Fenati e la sua orchestra - Miti e leggende (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: «Punto contro punto», cronache musicali di Giorgio ...; «Nella e inutile», note sulle arti figurative, di Valerio Mariani - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: I 5 Circolo - 17: Giornale musicale - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di ... [...]

[...]

MARTEDI' 20 NOVEMBRE
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musiche da camera - 12,10: Orchestra Filippini - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 17: Orchestra Savina - 17,30: La voce dell'America - 18: Canta e una canzone - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Fragna - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Tre quarti di luna», commedia di L. Squarzina - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K. O. - 13,30: Giornale - 13,55: La Fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - Orchestre Cergoli e Russo - 16: Una vita per il teatro: Aplino Canor - 17: Concerto vocale strumentale - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,30: Ritmi del XX Secolo - 19,15: Orchestra Fenati - 20: Radiosera - 20,35: Autoritratto - 21: Tutti per uno - 22: Le canzoni della fortuna - 22,30: Teleriproduzione - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: La teoria dell'evoluzione biologica - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Viaggiatori italiani del Novecento - 21,50: Musiche di Mozart.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La storia Tv - 18: Vetrina - 20,45: Telegiornale - 21: L'amico degli animali - 21,30: Lui, lei e gli altri - 22,45: La loro terra, servizio giornalistico - 23,15: replica Telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

[...]

ULTIME NOTIZIE

DOPODOMANI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La difesa dal comunismo e la richiesta di Andreotti

E' ancora incerto se il ministro insisterà perché siano apportate modifiche al Codice Penale - Una serie di altri problemi che attendono il governo - L'unificazione socialista in un giudizio dell'organo della d.c.

Roma, lunedì mattina.

Da un paio di giorni il governo Segni si trova nella condizione di un convalescente che deve ancora guardarsi attentamente dalle ricadute. Tra giovedì e venerdì, la discussione dei gruppi parlamentari democristiani lo ha portato sull'orlo della crisi. Se ne è salvato un po' per merito di Fanfani, che ha provveduto a riconfermargli la fiducia della direzione del partito non appena si è accorto che Pella, Scelba e gli altri oppositori stavano tirando troppo la corda; un po' per il lealismo degli altri partiti della coalizione che si sono guardati scrupolosamente dall'appoggiare, sia pure larvatamente, i critici del ministro dell'Interno, bersaglio di tutte le accuse; e un po', infine, per la sensazione, presto affiorata, che la battaglia antigovernativa non era stata ingaggiata per denunciare e riparare le presunte insufficienze della difesa democratica, ma per ragioni interne di partito.

Proprio quest'ultima considerazione, tuttavia, giustifica la domanda che, passato il momento più difficile, ci si è cominciati a porre in tutti gli ambienti politici: è tornato il sereno, ma quanto può durare? Dopodomani, nella riunione del Consiglio dei ministri, Andreotti potrà insistere sulla richiesta delle modifiche al Codice Penale che, a suo avviso, dovrebbero consentire di condurre una più efficace difesa dalla minaccia comunista: e ne nascerebbe una discussione infida. D'altra parte, i gruppi parlamentari, che hanno nominato delle commissioni per preparare i progetti di nuove leggi, sempre in nome della difesa democratica, potrebbero insistere per accelerare i tempi dell'esame.

Se non saranno queste occasioni, ve ne potranno essere altre: le prossime discussioni parlamentari sui patti agrari e sugli idrocarburi, la situazione della Borsa, la nomina del titolare del nuovo Ministero delle Partecipazioni statali ed altre ancora. Il cammino del Governo, nei prossimi mesi, è seminato di mine, ognuna abbastanza forte per farlo saltare.

La causa dell'attuale incertezza delle posizioni governative è tuttavia più profonda e di carattere più generale. Essa è nata nel momento in cui la «unificazione socialista» è uscita dal limbo delle speranze dei gruppi minoritari dell'uno e dell'altro partito per passare nella fase realizzatrice, con l'intervento dei dirigenti responsabili del P.S.D.I. e del P.S.I.

«La D. C. — ha scritto ieri Il Popolo — non teme la famosa alternativa socialista, per il solo fatto che in tutte le passate elezioni gli elettori hanno attribuito alla democrazia cristiana una costante maggioranza relativa e ai socialisti, uniti o divisi, nuovamente uniti o divisi, una porzione di costante minoranza che oscilla intorno ai quattro milioni e 700 mila voti».

Il problema, tuttavia, è di carattere più immediato. Tra poco più di due mesi l'unificazione potrebbe essere un fatto compiuto, ed in questi due mesi i democristiani sono costretti a decidere quale accoglienza riservarle: se attendere che i socialdemocratici prendano loro l'iniziativa di uscire dal governo o se batterli, per così dire, sul tempo; se lasciare che la legislatura segua il suo corso normale o se provocarne la fine, con la relativa anticipazione della consultazione elettorale. E' logico che la tranquillità del governo ne risenta e che sino a quando i congressi del PSI e del PSDI non avranno detto la loro parola definitiva (cioè entro il mese di febbraio), tutto lo schieramento politico rimanga fluido, aperto ad ogni soluzione.

Enzo Forcella

Il comunismo e l'aggressione all'Ungheria

Due discorsi di Scelba e Fanfani

La difesa dal totalitarismo - Battute polemiche di Togliatti nei confronti di Nenni e del P.S.I.

Roma, lunedì mattina.

Ieri, nei loro discorsi, Fanfani e Scelba parlando delle proposte di Bulganin hanno messo in guardia l'opinione pubblica dal cadere nella pania di questa mossa propagandistica. «Il ramoscello d'ulivo che l'URSS ha agitato maschera altre intenzioni — ha detto Fanfani; — se fosse altrimenti, l'URSS avrebbe fatto precedere il rilancio del disarmo da un'adesione completa e fattiva alle proposte delle Nazioni Unite. Dopo le risoluzione dell'ONU per l'Ungheria, l'Unione Sovietica non solo ha continuato a mantenere occupata e oppressa con le sue truppe l'Ungheria, ma sta "liberandola" della sua originaria ed eroica popolazione, deportandola in Siberia. Perciò, prima di presentare nuove proposte di pace, l'URSS si metta in regola coi debiti già contratti con l'ONU e con il mondo. Solo questa può essere la risposta del mondo libero per saggiare la sincerità delle nuove proposte di Mosca».

Altrettanto drastico è stato Scelba. «Che serietà — si è chiesto l'ex-Presidente del Consiglio — hanno le intenzioni di pace dell'URSS, nel momento in cui è in corso la guerra contro il popolo magiaro? Ritirino i sovietici le truppe non dico dall'Ungheria, ma nelle basi dove esse erano acquartierate, senza interferire nella vita interna del Paese, e lascino al popolo ungherese la libertà di governarsi da solo».

Nel suo discorso, Fanfani ha annunciato una mozione alla Camera contro le deportazioni degli ungheresi e l'impegno di Segni di darne, ad approvazione avvenuta, comunicazione a tutti i governi che hanno relazioni con l'Italia. Tuttavia, Fanfani si rende conto che non sono queste le armi che possono muovere a commozione la Russia e perciò ha auspicato una più ferma politica in seno alle Nazioni Unite: del resto la stessa Unione Sovietica dovrebbe capire, finalmente, che la sua sicurezza non può provenire dall'oppressione dei popoli vicini, bensì dalla loro amicizia.

Fanfani e Scelba hanno toccato entrambi anche i due fatti politici ampiamente dibattuti in questi ultimi giorni, vogliamo dire l'unificazione socialista e la lotta al comunismo. Sul primo punto si sono trovati d'accordo nel ritenere che Nenni non abbia percorso tutta intera la strada che porta alle posizioni democratiche. «I lavoratori di Budapest — ha aggiunto Fanfani — non hanno avuto timore di rompere l'unità della classe lavoratrice attorno alle bandiere dell'oppressione».

Sul modo come condurre la lotta al comunismo, i due esponenti democristiani hanno confermato i loro punti di vista, che non si identificano. L'on. Fanfani ritiene, infatti (e questa volta in contrasto con lo stesso Segni) che occorrano nuovi strumenti legislativi per combattere il comunismo («qualche legittimo e costituzionale mezzo per accelerare la risoluzione del problema»); Scelba, invece, è d'avviso che quei mezzi ci sono, che le leggi attualmente vigenti sono operanti e possono essere prontamente applicate; quello che manca, dice, è una politica ferma e decisa nell'individuare il pericolo comunista e colpirlo in tempo: si deve fronteggiare la minaccia totalitaria con il costante rafforzamento dei poteri dello Stato, con il vigile controllo delle organizzazioni comuniste, con la repressione inflessibile di tutte le manifestazioni violente, con l'isolare sempre più il P.C.I. attraverso la «disinfestazione» continua di tutti i rami della pubblica amministrazione e di altri settori vitali dai comunisti. Il partito comunista, ha detto ancora Scelba, è un partito totalitario fuori della Costituzione e potenzialmente contro di essa: «E' dovere di tutti di non dimenticare che esso si avvale delle libertà democratiche per realizzare un regime totalitario, terrorista».

Che questo pericolo sia possibile Togliatti non lo ha affatto taciuto. Secondo il capo comunista, che ha parlato ieri a Bologna, il popolo che ha manifestato per la libertà dell'Ungheria non è che «un rigurgito di fascismo contro il quale noi chiamiamo alla vigilanza tutte le forze popolari».

Nell'ultima parte del suo discorso, egli ha polemizzato con Nenni e col P.S.I. contestando che il comunismo si trovi in Italia isolato. Poi, dopo avere ammesso che il patto di unità d'azione è stato superato, ma che il problema di organizzare nuove forme di contatto tra i due partiti rimane, Togliatti ha espresso la speranza che [illegible]

Rumor ha però ammonito a distinguere la lotta condotta dai partiti democratici contro il comunismo da quella dei neofascisti: «Le dittature e i totalitarismi si equivalgono sul terreno del metodo; non è accettabile la collaborazione di una forza politica che si dichiara erede di coloro che, come Kadar in Ungheria, accettarono in Italia i mongoli al servizio di Hitler». E assistettero impassibili, quando non si associarono, alla strage, alla deportazione, alla persecuzione degli italiani che chiedevano libertà e indipendenza, democrazia».

La precisazione era necessaria.

p. s. p.

Tre fortunati al Totocalcio per il Piemonte

Lino Pilon con la moglie: gestori del bar di via Amendola dove è avvenuta la vincita

Va al cinema e vince 6 milioni

Un giocatore torinese si fa compilare la scheda in un bar di via Amendola: un "13,, e due "12,, - Un altro neo-milionario a Cuneo

La ripresa del torneo di football ha influito notevolmente sull'interesse degli appassionati al Totocalcio, facendo registrare un notevole sbalzo nell'entità del monteprèmi, salito dai 296 milioni della settimana scorsa ai 403 dell'attuale, con un incremento di 107 milioni.

Malgrado le indiscutibili sorprese della giornata, quali la vittoria della Fiorentina sul campo della Roma e della Triestina sul Genova, assieme alla prima sconfitta della stagione subita dalla capolista Sampdoria, i «tredicisti» sono stati più numerosi di quanto si potesse prevedere.

In totale ne risultano trentasette, così ripartiti nelle diverse zone: Bari 1, Bologna 1, Cagliari 3, Firenze 2, Genova 1, Messina 4, Milano 7, Napoli 1, Padova 3, Palermo 3, Pescara 1, Roma 4, Salerno 3, Torino 3, Verona 1. I fortunati che hanno azzeccato i tredici risultati esatti incasseranno ciascuno la bella somma di 6 milioni 487 mila lire. Ai dodicisti, che sono 1018, di cui 120 in Piemonte, spettano 198 mila lire.

Di nessuno dei tre vincitori piemontesi (fra cui due torinesi) si conosce l'identità. Una delle schedine fortunate è stata giocata al bar Tic (Torrefazione italiana caffè) in via Amendola 14 angolo via Gramsci, di cui sono gestori i coniugi Lino Pilon, di 36 anni, e la moglie Renata. Il locale è assai frequentato da tifosi del gioco del calcio, ma uno spicca fra tutti per la sua passione eccezionale, unita ad una singolare abilità nel compilare in breve tempo i più astrusi sistemi: il signor Carmelo Femminò, commesso in un negozio di tessuti, al numero 2 del vicino corso Matteotti.

Specialmente dal giovedì al sabato di ogni settimana il Femminò si trova ogni sera al bar Tic e vi tiene lezioni di strategia totocalcistica, con tanta scienza che non pochi avventori si rivolgono a lui perché li consigli nella compilazione della schedina. Così sabato sera — erano circa le 21 — gli si presentò un tizio che aveva sentito parlare di lui, un tipo che non aveva mai visto, molto distinto e manierato.

Lo sconosciuto, in poche parole, gli disse: «Io me ne vado al cinema; lei, per cortesia, mi compili la schedina secondo le mie previsioni...» e lo incaricò di studiargli il sistema che comprendeva sei partite «doppie» e le altre sette con doppio risultato.

In totale un complesso che, a quanto il Femminò calcolò a memoria, comprendeva 128 colonne, vale a dire da 6400 lire. Il signore distinto gli consegnò l'importo e se ne andò al cinema; il Femminò rimase a compilare il tagliando e quando l'altro, verso le 11,30, riapparve, glielo consegnò. Da allora non l'ha più visto nessuno, ma è certo che egli è uno dei vincitori torinesi: il sistema comprende un «13» e due «12».

Anche il secondo si nasconde nell'ignoto. Ha giocato al caffè degli Amici, in corso Casale 221, tenuto da Vincenzo Demo. Soltanto due colonne, di cui la prima è risultata esatta.

Il terzo piemontese tredicista è di Cuneo. Ha presentato la scheda anonima al banco lotto n. 73, di Amalia Menghini. Anch'egli ha giocato due colonne.

Mentre si prepara il ripristino del Canale di Suez

Nasser per due ore a colloquio col capo dell'esercito egiziano

A Porto Said la situazione è ancora preoccupante: ieri 253 italiani hanno lasciato la città
Giunti a Ismailia i contingenti jugoslavo, norvegese e danese della "polizia internazionale,,

Nostro servizio particolare

Il Cairo, lunedì mattina.

Radio Cairo ha annunciato ieri sera che il presidente Nasser ha conferito per due ore col generale Hakim Amer, ministro della Guerra e comandante in capo delle forze egiziane. Nessun particolare sul colloquio è stato rivelato. La radio ha comunicato inoltre che il colonnello d'aviazione Ali Sabry, consigliere politico del presidente Nasser, ha ricevuto l'ambasciatore americano al Cairo, Raymond Hare, col quale si è trattenuto a colloquio per mezz'ora.

Una ditta specializzata in recuperi di relitti dell'Aja ed un'altra ditta finlandese che si occupa del medesimo genere di lavoro hanno reso pubblico ieri sera a Porto Said che inizieranno «con tecnici e personale olandese, finlandese ed egiziano» lo sgombero delle carcasse affondate [illegible] *per il tempo necessario al ripristino del Canale.*

La situazione a Porto Said rimane quanto mai preoccupante e gli esodi di europei continuano a ritmo accelerato: 253 italiani hanno lasciato la città in cui si vive in quella che uno dei profughi ha definito «atmosfera da incubo»; 1300 rimangono ancora sul posto. La popolazione araba continua nella sua resistenza passiva e non perde occasione per innervosire ed osteggiare in qualsiasi modo i soldati anglo-francesi che occupano la città. Autocarri carichi di truppa sono stati investiti, in pieno centro cittadino, da una pioggia di calce proveniente dal tetto di un vecchio edificio; nessuna vittima ma la calce ha accecato numerosi soldati francesi.

Un rastrellamento immediatamente iniziato ha portato al fermo di sei persone sospette che, naturalmente, si sono dette «del tutto estranee» al fatto. Il Quartier Generale alleato ha fatto presente ai soldati la necessità di [illegible] *timi. All'infuori manovra d'intimidazione non sarebbero estranei i «consigli» impartiti dal personale del Consolato sovietico a Porto Said.*

Il piroscafo sovietico «Bechonov III» è atteso per oggi ad Alessandria: reca a bordo aiuti «in beni non bellici» per un valore di quindici milioni di rubli. Anche un ospedale da campo con tende, letti (trecento) ed otto autoambulanze dovrebbero essere a bordo.

L'attività di armati non è nel frattempo cessata: il comando israeliano ha comunicato che nella zona del Sinai ed Beersheba nel deserto del Negev «arabi armati» hanno attaccato postazioni isolate israeliane: gli assalitori avrebbero perso complessivamente dodici uomini mentre nessuna perdita è segnalata da Israele. La situazione nel suo complesso, per quanto riguarda Egitto ed Israele, viene però definita «molto calma da entrambe le parti».

A bordo di tre apparecchi della Compagnia «Swiss Air» sono giunti ieri all'aeroporto di Abu Sueir, presso Ismailia, 34 soldati norvegesi e 19 danesi che faranno parte della forza internazionale di polizia dell'ONU. Verso sera, provenienti dalla Jugoslavia, sono giunti anche 244 militari jugoslavi.

u. p.

Un memorandum egiziano consegnato a Hammarskjoeld

IL CAIRO, lunedì mattina.

Radio Cairo annuncia che il governo egiziano ha fatto pervenire al segretario generale dell'O.N.U. Hammarskjoeld un «memorandum» nel quale attira l'attenzione del Segretario Generale dell'O.N.U. sul fatto che «malgrado le recenti decisioni dell'Assemblea Generale dell'O.N.U., le forze britanniche e francesi non hanno fino a questo momento evacuato il territorio egiziano e le forze israeliane non si sono ritirate dietro le linee armistiziali del 1948 ma al contrario rafforzano senza sosta le loro posizioni». Il governo egiziano afferma inoltre che queste forze compiono attacchi armati contro popolazioni disarmate, effettuano perquisizioni e costringono gli operai a lavorare con la forza.

Il Governo egiziano esprime infine il suo profondo desiderio di applicare le recenti decisioni dell'ONU e chiede al segretario generale di distribuire questo memorandum a tutti i membri della assemblea generale.

L'audacia di un marinaio jugoslavo

Con due pistole fa dirottare la nave

Ancona, lunedì mattina.

Con incredibile audacia un solo marinaio è riuscito a imporre la sua volontà al comandante e all'equipaggio di una motovedetta militare jugoslava, che stamane è giunta nel porto di Ancona ove il ribelle ha chiesto asilo politico.

Il marinaio, di cui non è stato reso noto il nome, ha attuato il suo piano mentre la piccola, velocissima unità, che aveva a bordo altri otto uomini, compreso il comandante, navigava al largo della costa dalmata, all'altezza di Punte Bianche. Senza farsi scorgere egli chiudeva i boccaporti, isolando i macchinisti e gli altri marinai che si trovavano sottocoperta, e puntava due pistole contro il comandante che si trovava nella timoneria, obbligandolo ad impartire le disposizioni necessarie per modificare la rotta e puntare a tutta velocità verso la costa italiana.

Solo quando sono giunti nel porto di Ancona, coloro che si trovavano sottocoperta si sono resi conto dell'accaduto.

L'autore della singolare impresa è stato preso in consegna dalle autorità portuali, mentre gli altri membri dell'equipaggio sono rimasti a bordo della motovedetta che ieri sera era ancora ormeggiata al molo Santa Maria.

Quattro giovani alle Assise di Novara

Il brigantesco assalto alla stazione di Casaleggio

Legato e imbavagliato il dirigente, i malviventi aprirono la cassaforte che conteneva però soltanto cinquantamila lire - Due degli imputati debbono pure rispondere di un'altra rapina

Novara, lunedì mattina.

La brigantesca aggressione alla stazione ferroviaria di Casaleggio del 22 dicembre dello scorso anno, viene rievocata oggi alla nostra Corte d'Assise. Sul banco degli imputati siederanno Emilio Baroni di 22 anni, da Biandrate, Cesare [illegible] di vent'anni di Milano, Camillo Marietti pure ventenne, da Magenta, e Antonio [illegible] di 22 anni, da Milano. Tutti debbono rispondere di associazione a delinquere e della rapina alla suddetta stazione; il Baroni e il Marietti, inoltre, sono imputati del furto di un'autovettura, di detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e di un'altra rapina perpetrata la sera del 28 dicembre sull'autostrada Torino-Milano ai danni dell'ing. Gian Paolo Alfieri.

La rapina di Casaleggio venne concertata in un bar di Milano: giunti all'alba in automobile alla stazioncina, i quattro malviventi attesero la partenza del treno delle 6,15 e poi, mentre uno rimaneva in macchina, tre facevano irruzione nell'ufficio del capostazione Attilio Antoniazzo, di 40 anni, che in quel momento era solo. Legato e imbavagliato con cerotto adesivo, il capostazione dovette assistere impotente al trafugamento di circa 50.000 lire contenute nella cassaforte.

Come s'è detto, ai Baroni e al Marietti viene pure attribuita la rapina ai danni dell'ing. Alfieri. Questi viaggiava sulla autostrada al volante della sua auto in compagnia della moglie, quando veniva urtato da una macchina che lo seguiva nella nebbia. Sceso per constatare il danno, si vedeva puntare la pistola ed era costretto a consegnare il portafogli contenente per altro una somma assai modesta.

Asportano una borsa con 7 milioni in cambiali

Milano, lunedì mattina.

Una borsa contenente cambiali per sette milioni di lire è stata trafugata dall'automobile del commerciante Franco Tentori, titolare della Ditta Dossena, che aveva lasciato la vettura incustodita in via Abamonti.

Nebbione sul Biellese

Biella, lunedì mattina.

In tutto il Biellese la nebbia ha ostacolato sensibilmente il traffico, causando ritardi negli autoservizi di linea.

Fortunatamente non si segnalano incidenti di rilievo.

Tra i nuovi candidati

Un milanese ai telequiz per la poesia latina

Milano, lunedì mattina.

Un nuovo candidato milanese affronterà giovedì prossimo le telecamere di «Lascia o raddoppia»: il dott. Attilio Fiori, di 48 anni, che ha scelto come materia la poesia latina.

Laureato in scienze politiche, capo ufficio amministrativo di una Società di assicurazioni, il signor Fiori è un appassionato di poesia e di quella latina in particolare. E' sposato e ha un figlio di 15 anni. Come testo ha scelto la storia della letteratura latina del Marchesi e gli autori compresi tra Virgilio e Ovidio.

Truppe sovietiche inviate in Bulgaria

BELGRADO, lunedì mattina.

Secondo notizie giunte questa sera a Belgrado provenienti da Sofia, truppe sovietiche sono giunte in Bulgaria.

La Bulgaria, sebbene membro del patto di Varsavia, non aveva sinora truppe sovietiche di stanza nel suo territorio.

Rokossovsky vice-ministro della Difesa dell'U.R.S.S.

MOSCA, lunedì mattina.

E' stato annunciato che il maresciallo Konstantin Rokossovsky ex-ministro della Difesa e comandante in capo dell'esercito polacco, è stato nominato vice-ministro della Difesa dell'Unione Sovietica.

Rokossovsky aveva rassegnato mercoledì scorso le dimissioni da ministro della Difesa polacco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Trentun morti nel rogo di un aereo

L'apparecchio di linea si è incendiato tentando un atterraggio di fortuna sui contrafforti rocciosi delle Ande Colombiane

BOGOTA', lunedì mattina.

Un apparecchio della aerolinea colombiana in volo da Buenaventura a Calì è precipitato ieri sera, incendiandosi presso la città di Dagua nella regione delle Ande.

Le prime notizie del disastro riferiscono che tutte le 31 persone che erano a bordo sono decedute.

Successive notizie precisano che l'aereo era un «DC-3» appartenente alla Compagnia «Aerolinea del Pacifico».

L'apparecchio aveva tentato di compiere un atterraggio di fortuna in seguito ad avaria ad un motore, ma è precipitato a 12 chilometri dalla località di En Naranjo, sui contrafforti occidentali delle Ande.

Scomparsa a Melbourne una «hostess» sovietica

Melbourne, lunedì mattina.

Una hostess russa della linea aerea «Aruna», che hanno trasportato a Melbourne gli atleti russi, è oggi scomparsa durante una visita alla zoo della città. Essa si chiama Nina Paranyuo.

Un treno deraglia e cade in un fiume

Seul, lunedì mattina.

In seguito al deragliamento di una tradotta, i cui vagoni sono finiti fra le acque del fiume che scorre nelle immediate vicinanze della città di Usan, nella Corea meridionale, quattordici persone sono morte ed altre ventuno hanno riportato gravi ferite.

Non si conoscono sino a questo momento le cause della sciagura, ma non si esclude possa trattarsi di un sabotaggio. E' stata aperta una inchiesta.

Con il conforto della Fede nella sua Bubbio che tanto amò, dove profuse il senso della modestia, le doti della saggezza e dell'alto suo sapere, nel suo 93.mo anno si è spento serenamente attorniato da tutti i suoi cari l'

AVV. COMM.
Claudio Pistone

Lo piangono i figli: ing. Stefano con la figlia Claudia, a lui prediletta, avv. Giuliana con la moglie Lina Zocca, Clotilde con il marito rag. cav. Mario Aimini, i parenti tutti e l'affezionata Rosa Chiarle-Alebò.

I funerali avranno luogo in Bubbio martedì 20 novembre alle ore 10,30.
Bubbio (Asti), 17 novembre 1956.

Il Personale della ditta G. Rodi & Figli prende viva parte al grave lutto che ha colpito i titolari sigg. Lina ed avv. G. Pistone.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Esterina Ribotto ved. Alberto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Laura col marito Antonio Trischera coi nipotini Piero e Alberto, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 14,30, partendo da corso IV Novembre 130.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Lanificio Oreste Colongo Torino partecipa al cordoglio della famiglia Robiolio per la dolorosa perdita della signora

Clementina Colongo ved. Robiolio

[illegible] del titolare e dirigenti.

I Soci del «Sailing Club Rinaldi» prendono viva parte al dolore del carissimo socio Adolfo Canavesio per la perdita della Moglie.

E' mancato ai suoi cari

Silvestro Romano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Depetris, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Madama Cristina 108.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Confortato dalla Fede è mancato ad Alice Superiore all'età di 80 anni

Germano Camusso

Pensionato municipale

Desolati lo piangono familiari e parenti tutti.

La Salma sarà tumulata al Cimitero Generale di Torino martedì 20 corrente, ore 11,15 circa.

Improvvisamente è mancata

Rosa Piacenza n. Rocca

Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, la sorella Matilde, il fratello Florino, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 19 c. m., alle ore 14 partendo da via Cesare Balbo n. 30. La presente serve di ringraziamento.

L'ing. Carlo Fenti, ing. Vittorio Mazzoletti, dott. prof. Paolo Meucio, arch. Giglio Tarenzi, Roberto Trabucco, arch. Teresio Trabucco, ing. Luciana Trabucco, partecipano al dolore dell'amico arch. Luigi per la scomparsa del padre

Paolo Mossa

In seguito a incidente automobilistico è deceduto

Luigi Bilti

Industriale

Ne danno l'annuncio moglie, familiari, parenti, amici. Funerali a San Giusto Canavese 19 c. m. alle ore 15.

Il Consiglio di Amministrazione della S. p. A. Fonderie Officine Bergamasche «F.O.B.» annuncia la dolorosa scomparsa del

GRAND'UFFICIALE
Rag. Achille Gherardi

benemerito presidente della società dalla fondazione.
Bergamo, 18 novembre 1956.

Partecipano al lutto:
Luigi Grazioli
Giacomo Bergellini

Il Collegio Sindacale della Soc. p. A. Fonderie Officine Bergamasche «F.O.B.» partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Grand'uff. Rag. ACHILLE GHERARDI, presidente della Società, avvenuta oggi in Francolino di Ferrara.
Bergamo, 18 novembre 1956.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze tutte della S. p. A. Fonderie Officine Bergamasche «F.O.B.» prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Grand'uff. Rag. ACHILLE GHERARDI, amatissimo presidente della Società.
Bergamo, 18 novembre 1956.

Partecipano al lutto:
rag. Attilio Baruzzi
perito ind. Aldo Losi
ing. Francesco Chiapuzzi
Pietro Negrini
ing. Celso Merini.

La Soc. in Acc. per Az. Cantiere di Gorle Feli & C. partecipa al lutto per la morte del Grand'uff. Rag. ACHILLE GHERARDI, presidente della S. p. A. Fonderie Officine Bergamasche «F.O.B.».
Bergamo, 18 novembre 1956.

Il giorno 18 novembre 1956 è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Colla

di anni 69

Lo piangono dandone il doloroso annuncio: la moglie Orsola Duarche; i figli: Franco, Nicolino con la moglie Lea Bellino e la piccola Daniela; Ginetta col marito Oreste D'Alfonso e i bimbi Gianfranco e Gabriella; Nuccia; le sorelle: Valentina ved. Bachet col figlio Oreste e famiglia; Ermelinda col marito Aldoro Berard e famiglia; Nata; Gina; i cognati: Giuseppe Nocentini; Savino Duarche con la consorte Ernestina Diemoz; i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Aosta, via Edouard Aubert 23.

La presente serve di partecipazione.

Al cordoglio della famiglia Colla si uniscono la Ditta Fratelli Boscolo fu Angelo e Dipendenti per la morte del Padre del Consigliere signor Nicolino Colla.

Rita e Sergio Ramera si uniscono al dolore degli amici Nicolino, Franca e Ginetta per la morte del loro caro Papà.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Mantaut

Insegnante

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosina Bertelli Sacco; i figli Umberto, Luciano, Laura; la mamma Luigia Bruneri; sorelle, suocera, cognati, nipoti, parenti, amici tutti e in particolare il sig. Carlo Chelotti.

I funerali avranno luogo martedì, ore 9, da via Giraud Borel 109.
Non fiori.

La Direttrice, gli Insegnanti, gli Alunni, la Segreteria e il Personale della Scuola «E. De Amicis» prendono viva parte al lutto della famiglia Mantaut per la morte del sig. LUIGI MANTAUT, da molti anni valente e attivo insegnante della Scuola.

Direzione e Insegnanti della Scuola serale «Margherita di Savoia» si associano al grave lutto.

Direttore, Insegnanti ed Alunni delle Scuole elementari di Vessaria prendono viva parte al dolore della maestra Rosina Mantaut per la perdita del Marito.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Macchioriatti Vignat nata Fassero

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Domenico con la moglie Margherita Unaglio e figli; Bernardo con la moglie Maria Unaglio e figli; Giacomo Antonio con la moglie Catterina Garino e figli; Domenica col marito [illegible] Osella e figli; Luigi con la moglie Maria Gerade e figlio; il fratello Giacomo; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 c. m., alle ore 14,30 partendo da strada Cascinette 113, indi la cara salma proseguirà per Settimo Torinese dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con sublime rassegnazione, munita dei Conforti religiosi si è spenta serenamente la signorina

Olimpia Carrara

lasciando desolati la sorella Francesca col marito Gennaro Damonte e figli, i fratelli Romeo colla moglie Maria Battaglino figlio e nuora, Attilio con la moglie Lelia Gioretti e figli, zia, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Boglione per le assidue cure.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 14 partendo da via Miglietti 20.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze

Pasqualina Cerrato ved. Genovesio

Ne danno il triste annuncio la figlia Cristina col marito Angelo Villata, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. Villata e prof. Angiolo, e suor Caterina che si prodigarono con amorevoli cure.

I funerali avranno luogo martedì partendo da via S. Massimo, Ospedale S. Giovanni.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Acquaviva ved. Tortora

Addolorati ne danno partecipazione i figli Rosa, Pino ed Enza, con le rispettive famiglie, la sorella Angela, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 19 corr., alle ore 14, partendo da corso Matteotti 38.

La presente serve di ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

I fratelli Actare, nella triste ricorrenza della morte della loro cara Mamma

Antonietta Torelli ved. Actare

nella effettiva impossibilità di ringraziare personalmente quanti hanno partecipato al loro grande dolore, onorando la memoria della Defunta, esprimono la loro viva riconoscenza alle Autorità, ai Magistrati, ai Colleghi, agli Enti, alle Società, ai Clienti, agli Amici e a tutti coloro che, con la presenza e con scritti, sono stati loro vicini.

La Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 9 di mercoledì 12 dicembre nella parrocchia di San Donato.

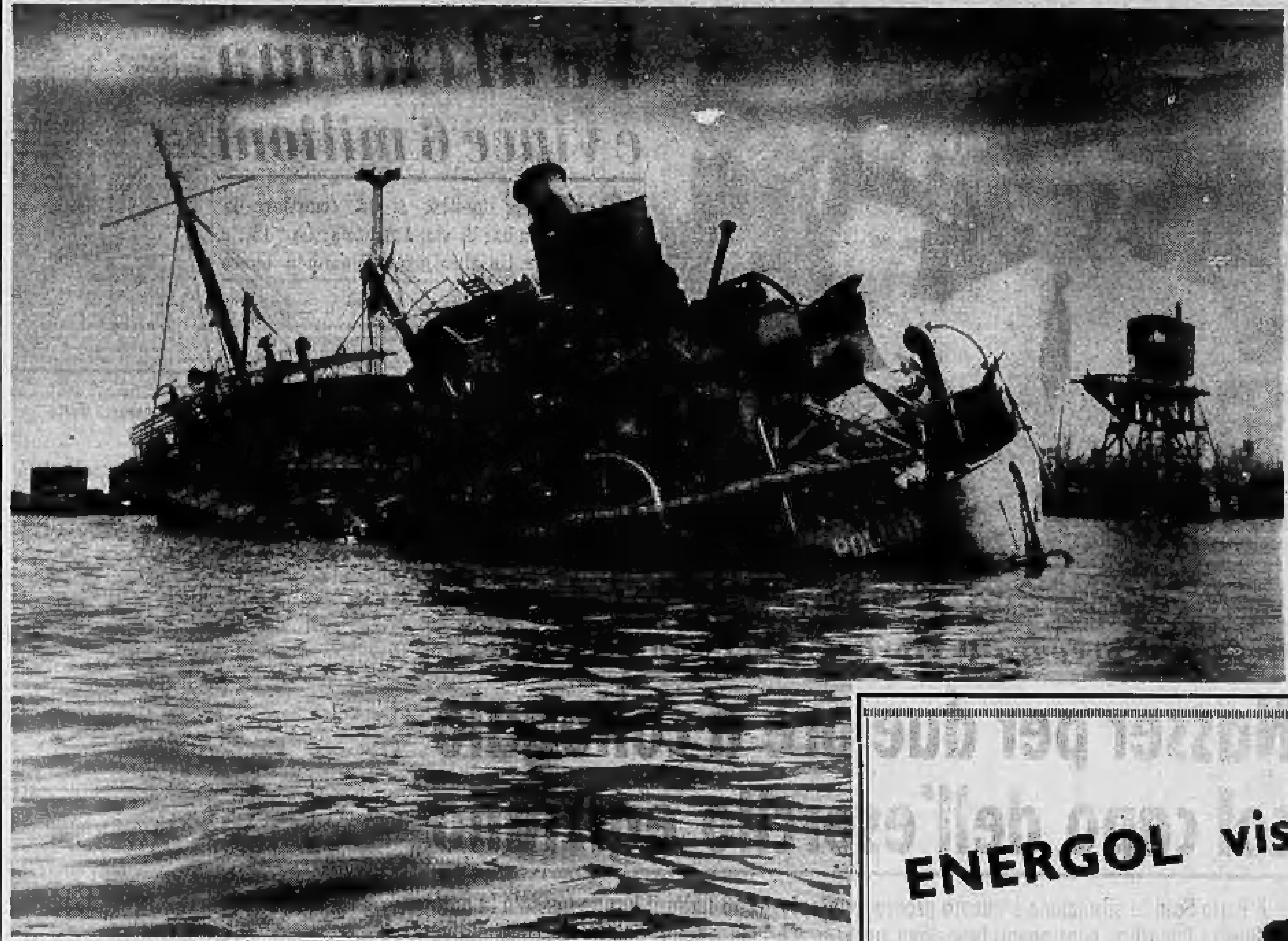
Torino, 18 novembre 1956.

TORINO A. X - N. 271
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
19 - 20 Novembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

La crisi di Suez: relitti abbandonati nel Canale



Durante i colloqui svoltisi al Cairo, il governo egiziano ha chiesto ad Hammarskjoeld l'assistenza delle Nazioni Unite per la rimozione delle ostruzioni nel Canale e per l'immediato ristabilimento di normali condizioni di vita a Porto Said e nelle zone rivierasche, compreso il ritiro delle forze militari. Ecco una delle numerose navi fatte naufragare dagli stessi egiziani per impedire la navigabilità sul Canale. (Telefoto)

Il luogotenente generale sir Hugh Sockwell, comandante delle forze anglo-francesi in Egitto, colto dall'obiettivo con un osservatore australiano. (Telefoto)

Pareggio a Torino fra i granata e l'Inter

Sul campo di via Filadelfia, Torino e Inter si sono equilibrate in una accesa partita che ha avuto per risultato un giusto pareggio. Nella foto, il portiere Rigamonti respinge un tiro di Vonlanthen.

Ghezzi non riesce a bloccare il tiro di Risagni che porta in vantaggio il Torino. (Fotografia Moisio)

ENERGOL visco-static* risparmia...

*l'olio raffinato 5 volte

.... risparmia le noie delle partenze a regime freddo
.... risparmia il carburante nell'estenuante traffico cittadino
.... risparmia il motore negli sforzi ad alta temperatura
.... risparmia la batteria negli avviamenti difficili

AGIP

SPECIAL ENERGOL BP VISCO-STATIC

un solo olio per tutte le stagioni

L'ENERGOL VISCO STATIC elimina i gravissimi inconvenienti dovuti al clima rigido: conserva la sua scorrevolezza anche con temperature molto fredde e perciò raggiunge immediatamente le parti del motore da lubrificare permettendo un avviamento facile e rapido e consentendo un risparmio di batteria e di carburante.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 271
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40.843 al 40.949

NUOVA STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ
19-20 Novembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7 [illegible] — ABBONAMENTI [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

La questione magiara esaminata dall'Assemblea con carattere di estrema urgenza

Oggi all'ONU la mozione contro l'URSS per le deportazioni dei patrioti ungheresi

Nella sua stesura definitiva la risoluzione non contiene più l'accusa ai sovietici di genocidio: l'emendamento è stato fatto per ottenere la maggioranza dei voti - L'Assemblea si pronuncerà anche sulla richiesta di immediato ritiro delle truppe russe dall'Ungheria - Viva attesa alle Nazioni Unite per la relazione di Hammarskjoeld sui colloqui con Nasser

I tre punti della mozione

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite, nelle due sedute odierne (la prima è alle 16, ora italiana; l'altra alle 21), discute lo scottante problema delle deportazioni dei patrioti dall'Ungheria, delle quali è accusata la Russia, e tenterà di ottenere un voto favorevole per il ritiro delle forze sovietiche dal Paese.

La questione ungherese ha un carattere di estrema urgenza e le è stata concessa la priorità su tutti i settantun argomenti iscritti all'ordine del giorno. Ma è da pensare che subito dopo verrà posto in discussione anche l'altro problema al quale è stato concesso il diritto di precedenza, quello del Medio Oriente: Dag Hammarskjoeld è tornato stamane dall'Egitto e si attende ora la sua relazione per sapere in che misura abbia raggiunto l'accordo con Nasser, e fino a qual punto si [...] spingere la speranza di definitiva pacificazione nella «vulcanica» zona.

La mozione contro l'URSS è stata preparata dalla delegazione di Cuba, la quale la ha emendata per due volte, al fine di renderla più accetta alla maggioranza dei 76 Paesi dell'ONU. Nella sua forma definitiva la risoluzione chiede:

1) che venga posto fine alle deportazioni di cittadini ungheresi e che vengano restituiti alle loro case quelli già deportati;

2) che siano immediatamente ritirate le forze sovietiche dall'Ungheria e in tale Paese vengano inviati osservatori designati dal Segretario generale dell'ONU;

3) che il Segretario generale dell'ONU tenga informata l'Assemblea della attuazione di questa risoluzione in modo che l'Assemblea stessa possa agire qualora lo ritenga necessario.

Nella forma primitiva la mozione cubana conteneva una accusa di genocidio contro il governo sovietico. Si ritiene che uno dei motivi per cui tale accusa è stata ritirata sia da ricercarsi nel desiderio di ottenere l'adesione di parecchi Paesi che [...] non hanno ratificato la convenzione dell'ONU sul genocidio.

L'altra questione del momento, quella del Medio Oriente, sarà esaminata forse nella seduta di domani. Hammarskjoeld riferirà sui colloqui con Nasser: si attende di sapere se sia riuscito a persuadere il Presidente egiziano ad accettare l'occupazione, da parte delle forze di polizia internazionale delle N. U., della zona del Canale. E' questa, si sottolinea, la questione più importante, mentre è secondaria quella della [illegible] nelle operazioni di riapertura al traffico del Canale di Suez.

Le Nazioni Unite hanno già avviato trattative con ditte danesi e olandesi per lo sgombero dei relitti che bloccano il Canale, e hanno già promesso la loro assistenza all'Egitto nelle operazioni quando francesi, inglesi e israeliani abbiano evacuato il territorio egiziano. Ma, a parte la riluttanza anglo-francese ad abbandonare la zona prima che le N. U. non dimostrino di sapervi «pattugliare» con efficacia, sta di fatto che il comunicato di ieri del segretario dell'ONU non fa menzione della questione della occupazione della zona da parte della «polizia internazionale».

Di conseguenza, negli ambienti ufficiali americani si sta già pensando — dato che gli Stati Uniti si sono impegnati ad appoggiare l'occupazione dell'ONU della regione di Suez — a qualche formula che permetta di attuarla anche in caso di veto da parte di Nasser. Questo, peraltro, sempre per il tramite delle Nazioni Unite.

Il memorandum consegnato da Nasser a Dag Hammarskjoeld non contiene, secondo la versione di Radio Cairo, alcun riferimento alla forza di polizia. Sottolinea invece il fatto che inglesi, francesi e israeliani non hanno ancora lasciato il suolo egiziano, pur essendo già passati tredici giorni dalla risoluzione delle Nazioni Unite: «al contrario, stanno consolidando le loro posizioni in dispregio della sovranità egiziana, delle Nazioni Unite, e in [...] del mondo intero». Accusa gli anglo-francesi di operazioni indiscriminate sulla popolazione, che hanno fatto vittime, e chiede che sia fatta immediatamente rispettare la risoluzione delle Nazioni Unite.

Se questo significhi, come pensa più d'uno, che Nasser esige lo sgombero delle forze inglesi, francesi ed israeliane prima di accettare l'insediamento della polizia internazionale, dirà il rapporto di Hammarskjoeld. E' certo che sembra delinearsi, dopo le manovre diplomatiche dei giorni scorsi, una «guerra delle pregiudiziali». Ognuna delle due parti in conflitto esige una contropartita presupposto: l'Egitto che le forze avversarie si allontanino dal territorio occupato; gli anglo-francesi e gli israeliani che le N.U. si installino in modo soddisfacente nella zona di Suez, [illegible]. L'ambasciatore israeliano a Washington ha dichiarato che la cessazione di «un contatto» fra Israele ed Egitto è una delle prime condizioni di pace nel Medio Oriente, e che il suo governo intende tenere le sue truppe nella Penisola del Sinai fino a quando la situazione non sia soddisfacente.

Insomma, la questione del Medio Oriente non sembra affatto risolta, stando agli elementi di giudizio oggi disponibili; e le Nazioni Unite [illegible] è giustificata l'apprensione. Gran Bretagna e Francia hanno ceduto alle Nazioni Unite il compito di occupare la zona del Canale, ma Hammarskjoeld e i suoi collaboratori debbono dare efficacia esecutiva alla risoluzione dell'Assemblea. Non sembra un compito facile.

u. p.

Dopo i laboriosi colloqui al Cairo, il Segretario Generale dell'ONU è tornato a New York. Hammarskjoeld ha fatto ieri una sosta all'aeroporto di Ciampino (Telefoto)

I «tre saggi» della NATO riuniti a New York

New York, lunedì sera.

Il comitato dei «tre saggi» della NATO composto dal ministro degli Esteri italiano, on. Gaetano Martino, dal ministro degli Esteri norvegese, Lange, e dal ministro degli Esteri canadese, Pearson, si è riunito a New York ed ha completato la relazione [illegible] Consiglio Atlantico a Parigi. Il Comitato venne costituito dal Consiglio Atlantico nel corso della sessione del maggio 1956 per raccomandare i metodi più idonei per migliorare ed estendere la cooperazione della NATO nel campo non militare e incrementare l'unità in seno alla Comunità Atlantica.

Nel loro incontro di New York, i tre ministri hanno riveduto alla luce dei recenti avvenimenti mondiali il rapporto che era stato steso in seguito alle loro consultazioni dello scorso settembre a Parigi con i rappresentanti di tutti gli altri governi della NATO.

La «Pravda» attacca Tito per deviazione dal marxismo

Aspre critiche al recente discorso pronunciato dal maresciallo a Pola - La Jugoslavia invitata ad astenersi "dall'interferire negli affari interni degli altri partiti comunisti„ - Definite "invenzioni reazionarie„ le parole di Tito sul culto della personalità

MOSCA, lunedì sera.

La «Pravda» di stamani attacca con notevole asprezza il maresciallo Tito, invitandolo ad astenersi dall'interferire ulteriormente negli affari interni degli altri partiti comunisti. In una corrispondenza, trasmessa da Belgrado al giornale, un inviato dell'agenzia ufficiale sovietica «Tass», accusa Tito di contraddire palesemente i principi fondamentali del marxismo e del leninismo, nonché di smentire le sue stesse parole a proposito delle relazioni fra i paesi comunisti nell'attuale situazione internazionale.

Le aspre critiche riguardano soprattutto il discorso che quattro giorni fa, Tito pronunciò a Pola. In quel discorso il maresciallo jugoslavo aveva fatto ricadere sulla vecchia guardia stalinista la responsabilità della rivolta ungherese.

Il giornale dice esplicitamente che la Jugoslavia sta cercando di allargare ed aumentare la propria influenza oltre confine, suggerendo ai partiti comunisti dell'Europa Orientale di seguire la «via jugoslava» del socialismo.

«Non si può fare a meno di constatare — nota la «Pravda» — che queste tesi di Tito vieno riprese con frequenza sempre maggiore dalla stampa jugoslava, la quale sembra convinta che la sola vera strada verso il socialismo sia quella jugoslava; non solo, ma che essa sia anche la sola possibile per lo sviluppo del socialismo in quasi tutti i paesi. E' superfluo dire che una posizione del genere contrasta coi principi marxisti e leninisti secondo cui ogni paese può avere i propri metodi, crearsi forme proprie e regolare nel tempo il trapasso al socialismo, tutto ciò in relazione con le caratteristiche storiche del proprio sviluppo. Si tratta di principi che Tito aveva ripetutamente fatti suoi».

Circa l'accusa di Tito secondo cui nelle sfere dirigenti sovietiche ci sono tuttora degli stalinisti i quali si oppongono ad una maggiore liberalizzazione della politica socialista, la «Pravda» dice che un'accusa di questo genere può solamente pregiudicare l'efficienza del movimento comunista, in un momento nel quale, più che mai, è necessaria la coesione in seno ad ogni partito comunista e nell'intero movimento comunista internazionale.

L'organo del partito comunista russo confuta poi l'accusa di Tito secondo la quale il culto stalinista dell'individuo è un prodotto del sistema sovietico, affermando che si tratta di un'asserzione di cui si vale la propaganda reazionaria per combattere il marxismo-leninismo. L'intero sviluppo della società socialista sovietica dimostrerebbe l'assurdità di «invenzioni reazionarie di questa natura».

La «Pravda» riferisce le osservazioni di Tito sulla necessità dell'intervento sovietico in Ungheria allo scopo di «impedire il ritorno al potere dei reazionari e dei fascisti di Horthy».

Nondimeno le critiche alle deviazioni titoiste dei principi marxisti e leninisti fanno passare in secondo piano i tiepidi elogi rivolti al maresciallo jugoslavo per l'atteggiamento assunto di fronte alla crisi ungherese. Il breve e severo attacco sovietico a Tito appare tanto più grave in quanto ieri, all'ambasciata polacca di Mosca, Kruscev aveva già vivamente criticato — senza nominare il capo comunista della Jugoslavia — coloro che «pretendono di possedere il segreto dell'unico buon metodo di sviluppare il socialismo».

Secondo il «New York Times»

Rivelazioni sull'intervento anglo-francese in Egitto

New York, lunedì sera.

In una corrispondenza da Washington, il redattore diplomatico del New York Times scrive stamani che il Dipartimento di Stato americano è venuto in possesso di informazioni secondo le quali esisteva un piano militare anglo-franco-israeliano prima dell'invasione dell'Egitto. Il corrispondente afferma che il Dipartimento di Stato ha ricevuto rapporti che lo informavano che Israele aveva ricevuto grandi quantità di materiale bellico pesante dalla Francia verso la fine dell'agosto scorso.

Il rapporto pervenuto al Dipartimento di Stato, secondo quanto scrive il giornalista, dichiara che «in principio, i francesi avevano in mente il riarmo di Israele per metterlo da solo di fronte all'Egitto. Verso il 15 ottobre — aggiunge il rapporto — israeliani e francesi hanno incominciato a trattare in merito a possibili operazioni combinate. Gli inglesi hanno tacitamente approvato tale sistema verso il 16 ottobre, il giorno in cui Eden ed il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd si recarono a Parigi. Israele invase la penisola del Sinai il 29 ottobre e gli anglo-francesi seguirono poco dopo con una azione combinata contro la zona del canale di Suez».

Improvvisa sparatoria degli egiziani a Porto Said

PORTO SAID, lunedì sera.

Un comunicato ufficiale diramato poco prima della mezzanotte di ieri dal comando del Corpo di spedizione anglo-francese riferisce che 21 egiziani hanno attraversato ieri verso le ore 19, il Canale da ovest ad est, portando una mitragliatrice, ed hanno poi aperto il fuoco in direzione delle località avanzate in mano francese.

Gli egiziani, che dal giorno della tregua quasi ogni notte effettuano queste azioni provocatorie, si erano mantenuti fermi da martedì scorso, quando gli osservatori dell'ONU avevano preso posizione lungo la linea di tregua.

Il ministro degli Esteri francese alla tv americana

Dichiarazioni di Pineau sull'intervento in Egitto

Un documento caduto nelle mani degli israeliani proverebbe che l'Egitto preparava una aggressione - Critiche all'ONU per la "tardiva presa di posizione„ sulla questione egiziana

New York, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri francese Christian Pineau è stato intervistato ieri sera alla televisione da un gruppo di giornalisti i quali lo hanno interrogato in merito all'intervento anglo-francese in Egitto. Ecco alcune delle principali domande rivolte al ministro:

D. — Credete che in Egitto possa scoppiare nuovamente la guerra?

R. — Ciò potrebbe accadere unicamente qualora la Unione Sovietica porlasse in Egitto tanto materiale e tanti volontari quanti ne portò in Cina e Corea. In tal caso la guerra sarebbe inevitabile. Noi ci auguriamo che ciò non accada. D'altra parte l'azione francese merita di essere difesa in quanto prima del nostro c'era stato un intervento russo. La Russia infatti aveva mandato all'Egitto un quantitativo di materiali assolutamente eccessivo per il semplice equipaggiamento dell'esercito egiziano.

D. — E' obbiettivo della politica estera francese provocare la caduta del presidente egiziano Nasser?

R. — Ritengo che non sia sufficiente stabilire questo obiettivo alla politica estera francese. Quel che è importante per noi è che un'organizzazione internazionale come le Nazioni Unite non tolleri atti unilaterali. E' stato proprio un atto unilaterale compiuto dall'Egitto che ha fatto capire ad Israele che sarebbe stata vittima di altri atti unilaterali da parte degli egiziani. Sarei molto lieto di potervi mostrare un documento non sufficientemente noto. Si tratta della copia di un documento caduto nelle mani degli israeliani. Redatto dallo Stato Maggiore egiziano, esso comincia con questa frase: «Tutti gli ufficiali e soldati dovranno essere pronti a combattere presto contro Israele per raggiungere il nostro fine supremo: l'annientamento di Israele e la sua distruzione da ottenersi il più rapidamente possibile impiegando i più selvaggi mezzi di guerra».

D. — Potete giustificare lo impiego della forza cui ha fatto ricorso la Francia contro un piccolo Paese quale l'Egitto?

R. — Non ci sarebbe stato un problema egiziano se non ci fosse stato un problema russo. Consentitemi un breve esempio: se vent'anni fa la Francia avesse inviato truppe contro le armate hitleriane concentrate nella Renania si sarebbe avuta una piccola guerra con pochi morti. Il ministro degli Esteri francese in carica a quel tempo si sarebbe reso colpevole di una «guerra limitata» e nessuno avrebbe saputo mai dopo che egli aveva evitato la morte di venti milioni di persone.

D. — Ritenete che le Nazioni Unite debbano essere investite dei poteri necessari per risolvere la crisi?

R. — Le Nazioni Unite dovrebbero godere di vasti poteri da esercitare contro chiunque, si tratti di una democrazia o di una dittatura. Diversamente non dovrebbe avere potere alcuno. E' impossibile avere due tipi di legge. Se le Nazioni Unite si trovassero nell'impossibilità di imporre la loro legge (ed abbiamo visto ciò nel caso dell'Ungheria) non dovrebbero avere nessun potere.

D. — Volete dire con ciò che le Grandi Potenze dovrebbero risolvere i loro problemi con le bombe atomiche e lasciare che solo i piccoli Paesi sottopongano i loro problemi alle Nazioni Unite?

R. — Non è questo il mio pensiero. Quel che io temo è che le Nazioni Unite esitino all'idea di imporre le loro decisioni a Paesi che, come l'Unione Sovietica, dispongono di bombe atomiche. In questo caso ci troveremmo di fronte al rischio di vedere piccole e medie Nazioni costruire bombe atomiche allo scopo di poter avere voce in capitolo nella nostra organizzazione mondiale. Quando tutti i paesi disponessero di bombe atomiche ci troveremmo molto prossimi alla guerra.

D. — Come risponderete, nel vostro discorso alle Nazioni Unite, alle accuse che Israele, Francia e Gran Bretagna hanno violato la Carta dell'ONU?

R. — Permettetemi di rispondervi con una domanda: perchè le Nazioni Unite non si sono interessate prima delle cause che hanno provocato la crisi? Perchè si sono interessate unicamente dei suoi effetti? E' impossibile che alle decisioni delle Nazioni Unite debbano obbedire unicamente democrazie come la Francia e la Gran Bretagna e non dittature come l'Unione Sovietica. Secondo me le operazioni per il ripristino della navigazione attraverso il Canale di Suez dovrebbero essere protette, se necessario, dalle truppe anglo-francesi. Ritengo che debbano essere le Nazioni Unite a provvedere ai lavori di sgombero del Canale, ma desidero sottolineare che in esso sono state affondate una quarantina di navi. E' per questo che le truppe dovrebbero proteggere i lavori da attuare nel Canale. Naturalmente noi preferiamo che là vi siano forze delle Nazioni Unite. Inglesi e francesi sono pronti a farsi sostituire dalle unità dell'ONU».

Pineau ha inoltre detto:

1° Non tocca alla Francia nè alla Gran Bretagna scegliere un successore a Nasser. Spetta al popolo arabo;

2° in conseguenza dell'invasione in Egitto non c'è stato nessun aumento nelle agitazioni in Algeria;

3° le recenti proposte sovietiche sul disarmo non dicono nulla di nuovo;

4° la scarsità di petrolio che si registra in Europa in conseguenza della chiusura del Canale di Suez potrà essere risolta nell'ambito dell'OECE.

Rokossovsky nominato vice ministro dell'URSS

La nuova carica al dicastero della difesa sovietica dopo la sua estromissione da ministro della guerra polacco - Il governo di Varsavia lo nomina maresciallo di Polonia e lo ricopre di onorificenze

Mosca, lunedì sera.

Il maresciallo sovietico Konstantin Rokossovsky, che per sette anni è stato ministro della Difesa in Polonia, è tornato a Mosca con la carica di vice-ministro della Difesa dell'URSS.

La «Pravda» annuncia oggi la sua nomina in un dispaccio in cui si asserisce che egli ha lasciato «dietro sua richiesta» la carica governativa che egli ricopriva in Polonia ed alla quale era stato nominato da Stalin nel novembre 1949, e quella di membro del Politbiuro del partito operaio polacco.

Nel dispaccio si elencano le numerose decorazioni di Rokossovsky e si riferisce per intero il testo delle parole di elogio rivoltegli dal governo polacco per il lavoro da lui svolto in Polonia.

Il governo polacco ha conferito al Maresciallo Rokossovsky il titolo di Maresciallo di Polonia, e le insegne di prima classe degli Ordini di Grünwald, della «Budowniczi Polski Ludowej» e di quello «Virtuti Militari».

In una lettera diretta al Maresciallo, il governo polacco lo ringrazia per il suo «disinteressato lavoro» svolto come ministro della Difesa della Repubblica popolare polacca e come comandante in capo dell'esercito polacco, dichiarando che «i positivi risultati del suo lavoro sono comprovati dall'aumento delle capacità difensive del paese e dall'elevato livello dell'organizzazione, dell'equipaggiamento e dell'addestramento dell'esercito popolare della Polonia».

Come precisa ancora la «Pravda», Rokossowsky è arrivato nell'URSS il 15 novembre. Nei giorni scorsi, nei circoli diplomatici moscoviti era corsa voce che Rokossovsky avrebbe assunto il comando delle forze del Patto di Varsavia in sostituzione del maresciallo Ivan Koniev.

Veicoli [illegible] dell'ONU, che recano gli osservatori neutrali inviati in Egitto, percorrono la zona del Canale di Suez durante una ricognizione (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	16	19
VALORI DI STATO		
Rendita 3½% (1906)	60 40	60 [illegible]
» » amm.	60 30	60 [illegible]
Rendita 3½% (1902)	59 —	59 —
Rendita 5%	85 50	85 50
» » amm.	85 60	85 60
Redimibile 3½%	79 60	79 60
» amm.	79 50	79 50
Redimibile 5%	95 35	95 35
» amm.	95 20	95 25
Ricostruzione 3½%	70 80	71 35
» amm.	70 70	71 20
Ricostruzione 5%	85 60	85 90
» amm.	85 50	85 80
Riforma Fond. 5%	81 90	81 90
Pr. N. 5% Trento	81 —	81 10
B.T.N. 5% 1959	96 025	96 025
» 5% 1960	94 25	94 25
» 5% 1961	94 10	94 325
» 5% 1962	93 25	93 40
» 5% 1963	93 205	93 25
» 5% 1964	93 175	93 35
» 5% 1965	93 40	93 40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	91 —	91 —
I.R.I. ('34) 6%	92 50	92 50
I.R.I. amm. 6%	92 05	92 05
Elite (II) 6%	88 50	88 50
Elite (III) 5%	84 10	84 10
I.R.I.-Mare 4%	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	98 50	98 95
I.R.I.-Ferro 4%	255 —	255 —
» » opzio.	128 —	128 —
I.R.I.-Ferro 4½ 48	156 —	156 —
» » opzio.	111 —	111 —
I.R.I.-Mecc. 5%	96 95	96 95
I.R.I.-Siper. 6%	109 50	109 50
I.R.I.-Sider. 5%	88 10	88 10
B. Sicilia 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 6%	84 —	84 —
Miglioram. 5%	81 —	81 —

	16	19
C.I.R. Sicil. 5%	96 —	96 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Sicilia 5%	85 —	85 —
I.M.I. (XI) 5%	95 60	95 40
I.M.I. (XII) 6%	95 85	95 85
I.M.I. (XV 1° 2° 6%)	94 10	94 10
I.M.I. (XVIII) 6%	92 30	92 30
I.M.I. (XIX) 6%	97 50	92 10
C. C. O. P. 6%	92 325	92 35
FF. SS. 5%	87 50	87 50
» » 5% ('53)	87 25	87 25
» » 5% ('55)	87 40	87 45
Torino ('52) 5%	92 —	92 —
» ('57) 5%	89 —	89 —
I.P.C.I. Edison 6%	94 —	94 —
Oleum ('48-'49) 7%	101 —	101 —
» ('53) 7%	101 30	101 —
» ('53-'55) 7%	102 —	102 —
Magneti ('49) 7%	103 —	103 —
» ('49) 7%	101 50	101 50
» ('56) 7%	101 —	101 —
Sarca 7%	102 50	102 50
Fiberb 7%	103 —	103 —
» 7% ('56)	104 —	104 —
Co. Anglo-Fran. 6%	91 —	91 —
Cartiera Ital. 7%	101 50	101 50
Pirelli 6%	98 50	98 50
Cant-Gemina 7%	102 20	102 20
Westinghouse 7%	101 30	101 30
Fiat 6%	97 —	97 —
Ilva 6%	94 75	94 75
Sade 6%	95 —	95 60
Sipel 6%	98 50	94 75
Sme 6%	95 50	95 50
Terni 6%	94 90	94 90
Cotoni 6%	97 —	97 20
Montedis. 6%	95 25	95 25
Vinsoie 6%	90 —	89 90
Ferrara 7%	100 50	100 60
Esso St. 6%	94 25	94 25
Terni 6%	91 —	91 —
Sip 6%	96 10	95 30
Invamer 5%	89 —	89 50

A TORINO — Il mercato è, come al solito, pressochè nullo. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni espongono una situazione di generico equilibrio attraverso affari molto scarsi. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, persistendo la mancanza di intervento.

Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di ben modesta entità: Assicurazioni Generali 12.425; Stet 2280; Ferrovie Meridionali 1565; Terni 278; Nebiolo 19,20; Fiat 1256-1257; FCE 950; Sip 1884-1885; Incet 280; Italgas 1370; Saffa 1925; Rumianca 1425; Montecatini 2315; Liquigas 305-308; Cartiera Italiana 5000; Burgo 12.150; Acque Potabili 3290; Monte Amiata 6980; Montepomi 2519; Lane Borgosesia 9215; Viscosa 1225; Ilva 480; Finsider 602; Immobiliare Roma 662.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 620,75; dollaro canadese 642; franco svizzero 147,25; scellino austriaco 22,75; fiorino olandese 162; franco belga 12,63; franco francese 157; sterlina 1687; marco germanico 147.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6900-7050; marengo 5125-5475; sterlina unitaria 1838-1870; dollaro carta 639-644; franco svizzero 150-151; franco francese 157-160; oro fino 730-740; argento 20,50-21.

A MILANO — Riunione di pochi affari, tutti conclusi per contanti, e di intonazione piuttosto calma. Ad eccezione di poche voci, come ad esempio la Montecatini, la quale recuperava una frazione dopo la debolezza di venerdì scorso, le altre voci principali abbandonavano qualche piccola frazione di prezzo. Nel settore del reddito fisso invece, sostenute le obbligazioni industriali le quali recuperavano una parte del perduto. Nel settore dei cambi e dell'oro, calme da principio le valute pregiate che, viceversa, erano più [illegible] verso la fine della riunione. In ripresa l'oro monetato.

Prezzi Milano: Generali 12.450; Fibre 2400; Viscosa 1223; Finsider 602; Montecatini 2325; Centrale 7880; Fiat 1258; Nebiolo 19; Edison 2804; Sip 1855; Terni 278,50; Unes 775; Stet 2300; Romana Zuccheri 700; Anic 1485; Saffa 1983; Italgas 1370,50; Rumianca 1430; Burgo 12.050; Italcementi 13.200; Pirelli 2245; Pirelli e C. 3725.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 6750-6950; marengo 5150-5350; sterlina unit. 1840-1860; dollaro carta 640-642; franco sv. 149,75-150,25; franco fr. 159-161; oro fino 725-733; argento 20,70-21.

A GENOVA — Inizio di settimana in tono minore, con lievi, diffuse cedenze, in totale sono stati trattati ventidue titoli azionari. Deboli i due Acquedotti locali e leggermente più fermi gli Elettrici e i mercuriferi.

Prezzi: Finsider 601; Cotoni 3015; Fiat 1254; Sip 1855; Edison 2414; Nicolay 475.

A FIRENZE — Pochi affari e andamento calmo, particolarmente deboli per le Montecatini. I prezzi, al listino, sono i seguenti: Montecatini 2305; Fiat 1250; Centrale 7820 Amiata 6970; Terni 280; Valdarno 2785.

CRONACA CITTADINA

Ospite dei commercianti USA

Il "Samia" in gennaio a New York

Il volume degli affari ha già raggiunto il miliardo

Il SAMIA ha già superato, al quarto giorno di apertura, il successo conseguito nelle due precedenti edizioni. Lo confermano le dichiarazioni degli organizzatori: sono in aumento il numero dei compratori stranieri che rappresentano 30 Paesi e il volume degli affari che ha già oltrepassato il miliardo di lire. Un altro fatto è di grande importanza: l'Ente Italiano della Moda ha istituito un «marchio di garanzia» da applicarsi agli articoli di abbigliamento ed ai tessuti. Il provvedimento varrà a restituire a varie correnti di esportazione quei caratteri di serietà e di dignità che l'imperversare di concorrenze poco scrupolose rischiano di far perdere al prodotto italiano. Si ha infine notizia che il Salone Internazionale dell'Abbigliamento sarà ripetuto a New York per la presentazione degli articoli della nostra industria alla stampa specializzata e agli esponenti americani del commercio.

Questa ultima iniziativa è dovuta alla I.R.S. (Independent Retailers Syndacate), potente organizzazione che controlla 200 grandi e medi magazzini degli Stati Uniti; i suoi rappresentanti, giunti in questi giorni a Torino, hanno apprezzato tanto il Salone — sia per i criteri con cui è stato creato, sia per la sua finalità — da decidere di ripeterlo tale e quale a New York. La manifestazione porterà la denominazione italiana «Piccola SAMIA», i saloncini della rassegna saranno ricostruiti con tutta probabilità nelle sale del «Waldorf Astoria» e la loro disposizione sarà del tutto simile a quella realizzata nel palazzo del Valentino. Il «Piccolo SAMIA» verrà aperto in gennaio e avrà la durata di due settimane.

E' questa una ulteriore dimostrazione che i prodotti della nostra industria dell'abbigliamento vengono sempre più apprezzati nei mercati esteri. Ne fan fede, d'altra parte, le ordinazioni che provengono numerose da tutto il mondo e perfino da Paesi, come la Francia, che in questo campo sono sempre stati all'avanguardia.

In questi giorni, nei saloni di Torino-Esposizioni si aggira una folla cosmopolita e si parlano le lingue più diverse: i visitatori provengono da tutti i continenti. Quelli giunti da più lontano sono commercianti di Hong-Kong (per l'acquisto di una partita di pantaloni) e del Cile (per l'ordinazione di un grosso quantitativo di gonne). Hanno visitato il SAMIA anche due egiziani, i quali, non potendo intraprendere il viaggio normale a causa della situazione nel loro paese, hanno attraversato parte del deserto per raggiungere Tobruk e imbarcarsi alla volta dell'Italia.

Dal giorno di apertura del Salone a ieri le contrattazioni hanno riguardato in particolare gli stranieri; fino alla chiusura, che avverrà mercoledì, saranno effettuate in prevalenza da compratori italiani.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 9,4
MINIMA	+ 1,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna): + 6,5; ore 8: + 1,8; umidità 96 %; pressione 737. Cielo quasi sereno. Previsioni: Tempo variabile. Temp. in diminuzione.

Nasce una nuova borgata

La prima casa inaugurata stamane dal ministro Romita in barriera Orbassano

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita ha inaugurato stamane un fabbricato di 30 alloggi a carattere popolare (due camere, cucina, bagno e servizi) costruito in via Genin, alla barriera di Orbassano, dal Genio Civile, con una spesa di 100 milioni. Gli alloggi sono stati assegnati a senzatetto, profughi, combattenti e impiegati pubblici. Il Ministro ha posato anche la prima pietra di un secondo edificio che si comporrà di [illegible] alloggi per un importo di 100 milioni. Altri 8 stabili saranno costruiti in seguito (F. Moisio)

Insulti, pugni e calci in piazza della Gran Madre

Festeggia il compleanno aggredendo un agente

Anche due "cittadini dell'ordine" intervengono per ridurre all'impotenza l'energumeno - Sebbene ammanettato, l'uomo si scaglia di nuovo sul poliziotto e lo ferisce al viso - Necessaria la "Celere"

Per aver festeggiato con eccessiva [illegible] il suo compleanno, un uomo è andato a trascorrere il giorno di festa alle «Nuove»: non per il [illegible] reato di ubriachezza ma per aver concluso l'allegra serata prendendo a calci ed a pugni un agente. Guido Forlani, abitante nella nostra città nella locanda di via Rombai, l'compiva proprio ieri, 18 novembre, i 33 anni. La sera di sabato era andato con un amico a fare un giro nelle migliori osterie della zona, giro che si era prolungato fino alla chiusura dell'ultimo degli esercizi. Poi il Forlani ed il suo compagno avevano deciso di compiere una passeggiata per rinfrescarsi un po' le idee con la brezza notturna.

Verso le due della notte, i due erano giunti in piazza Gran Madre, all'angolo con via Monferrato, quando tra di loro scoppiava un diverbio, per motivi di tale importanza che il Forlani non era più in grado di ricordarli la mattina dopo. Stavano per venire alle mani quando un agente di P. S. Oreste Viola, del servizio di vigilanza notturna organizzato dalla Questura, che si trova sempre [illegible], accorreva [illegible] dividerli. Uno dei due contendenti si affrettava ad obbedire e ad allontanarsi. Ma il Forlani non era dello stesso avviso. Rispondeva in malo modo all'agente e questi lo invitava a seguirlo in Commissariato.

A questo punto l'energumeno si lanciava contro il poliziotto, colpendolo a pugni e calci. Fortunatamente passavano a poca distanza due uomini dei «Cittadini dell'Ordine», il maresciallo Vidano e l'agente Vittorio Vich. Essi si precipitavano sul Forlani; riuscivano a trattenerlo e ad ammanettarlo con l'aiuto dello stesso agente. Poi, convinti di averlo ormai reso inoffensivo, lo lasciavano. Ma l'uomo, sebbene ammanettato, si scagliava ancora, con le mani unite dai ferri, contro il Viola, colpendolo al volto e facendolo sanguinare.

Le guardie notturne lo immobilizzarono [illegible] dopo una furibonda lotta; pochi minuti dopo giungeva un equipaggio della Celere che portava l'agente all'ospedale San Giovanni, per essere medicato [illegible] il commissariato di Borgo Po [illegible] di arresto per resistenza e violenza a un pubblico ufficiale.

Morto l'operaio schiacciato da un vagone ferroviario

E' morto stamane al San Vito, dopo 5 giorni di atroci sofferenze, l'operaio Gino Ferrero, di [illegible] anni, che martedì scorso era rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro. Lo sventurato era intento a compiere una saldatura nell'interno degli stabilimenti Michelin, di via Livorno, quando un vagone ferroviario, carico di carbone, in sosta su un binario, si metteva in moto schiacciandolo tra il respingente ed il paraurti posto al termine delle rotaie. Il Ferrero riportava gravissime lesioni interne per le quali tutte le cure sono state vane. Egli lascia la moglie ed una bambina.

In fin di vita un vecchio travolto da un'auto

Un vecchio, mentre attraversava la strada, è stato investito e travolto da un'automobile. L'incidente è accaduto ieri sera a Moncalieri (regione Palera). Ne è stato vittima l'ottantatreenne Pietro Viotto. Il guidatore della macchina — Alessandro Matalone, di 36 anni, rappresentante, abitante a Torino — non l'ha visto in tempo, a quanto afferma a causa della nebbia. Il Viotto, per contro, quando si è accorto del pericolo non ha fatto in tempo a scansarsi.

Trasportato all'ospedale di Santa Croce, il vecchio vi è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura al cranio e altre ferite. I carabinieri hanno sequestrato la macchina investitrice in attesa della conclusione delle indagini.

Stamane in Tribunale l'"affarista" Giovanna Bensi che rovinò decine di famiglie

Girandola di milioni nelle truffe dell'avventuriera di via della Consolata

Mirabolanti storie di favolosi guadagni per farsi prestare quattrini Si calcola che abbia carpito una ventina di milioni - Tra le vittime, la "guaritrice" di borgo San Donato, fallita in seguito ai raggiri

Una donna dinamica e trafficona, Giovanna Bensi in Toppati di 46 anni, già dimorante, prima dell'arresto, in via Consolata 12, «casalinga» allo stato civile e nota truffatrice secondo il suo certificato penale, è comparsa stamane tra due carabinieri davanti ai giudici della prima sezione del Tribunale. Ha raggirato molte persone riuscendo a carpire qualche decina di milioni con l'aiuto di un'amica che sedeva con lei sul banco degli accusati: Piera Favero in Bassano domiciliata in via Fontanesi 32. Quest'ultima si è presentata in aula a piede libero. Mancava un uomo a completare il terzetto dei gabbamondo: Giuseppe Rinaudo di 63 anni, dai precedenti burrascosi (venti condanne per furto, truffe, ricettazione, falso ecc.) pure coinvolto nella complicata vicenda. Il Rinaudo ha preferito rimanere alle «Nuove» rinunciando ad assistere al dibattimento.

Abile avventuriera la Bensi fu segnalata nel maggio scorso alla Procura della Repubblica con una lettera anonima con la quale la si accusava d'essere autrice di una catena di losche imprese. Il sistema usato per imbrogliare la gente non ha nulla di nuovo: promesse di spettacolosi guadagni a coloro che le affidavano il danaro, vanto di pingui affari realizzati con geniali trovate servivano alla Bensi per conquistare la fiducia delle sue vittime. Una delle prime ingenue a cadere nelle reti della truffatrice fu la signora Paolina [illegible] sua vicina di casa che le [illegible] circa due milioni fra contanti e titoli azionari.

Poi fu la volta di un vecchio, Francesco Stellucci di 80 anni, custode al parcheggio delle macchine in piazza della Consolata. Il poveretto, illuso dalle chiacchiere della insinuante maneggiona, le diede i risparmi accumulati in molti anni di lavoro: 150 mila lire e non vide più nulla. Per un po' di tempo la fortuna aiutò la Bensi: la signora Giuseppina Giacosa, abitante in via Consolata 12, le versò un milione e mezzo, la signora Anna Lisa contribuì a mantenere, per un po' di tempo, alla Bensi, macchina e autista con il prestito di un milione. Anche un sarto fu truffato dall'astuta donna: Gennaro Acquaviva, che le vendette stoffe da uomo per un valore di 800 mila lire.

Tra le principali vittime figura anche un'altra donna di cui le cronache ebbero recentemente ad occuparsi. Si tratta dell'erborista Piera Varisio di 60 anni, abitante in via Crevacuore 22, meglio conosciuta come la «guaritrice» di Borgo S. Donato, protagonista di una serie di disavventure finanziarie culminate con la dichiarazione di fallimento.

Un giorno la Bensi, accompagnata dall'amica e oggi coimputata Piera Favero, si recò in un negozio di corso Vittorio e ne trattò l'acquisto. Questa operazione le servì ad imbastire un secondo e più vasto affare nel quale figurava una villa di Boccassola, di proprietà della Bensi, valutata sei milioni.

Prospettando la possibilità di ingenti profitti le due imputate riuscirono a farsi consegnare dalla Varisio una decina di milioni. Nel corso dell'istruttoria venne ad inserirsi anche il Giuseppe Rinaudo il quale aveva ricevuto un prestito dalla Bensi. A garanzia egli le consegnò tre quadri di scarso valore e spacciati come preziosissime opere del Veronese. Il Rinaudo ha in seguito spiegato di averli acquistati, nel 1944, da alcuni militi della brigata nera che li avevano razziati in una villa patrizia torinese.

In apertura di udienza il Tribunale (Pres. Bersezio, P. M. Buscaglino, canc. Ronda) ha [illegible] lo «stralcio» del processo riguardante la truffa di cui si proclama vittima la «guaritrice» del Borgo S. Donato. Il dibattito continuerà nel pomeriggio.

La parte civile è rappresentata dagli avvocati Astore e Dagasso. Siedono alla difesa gli avvocati Delfiume, Gentili, Guidetti Serra e Guglielmino.

La Bensi ascolta a occhi bassi la lettura dell'accusa

Un gruppo delle vittime della Bensi. Al centro è la «guaritrice» di borgo San Donato, Piera Viarisio (Foto Moisio)

Ferito da una fucilata

Un cacciatore è stato colpito in pieno viso da una scarica di pallini partita accidentalmente dal fucile di un amico, mentre si trovava nei pressi di Valle Ceppi, frazione di Pino Torinese. Si tratta di Luigi Mattiuzzo, di 41 anni, abitante in strada Reaglie n. 12, ricoverato in osservazione al Maria Adelaide. Era partito al mattino con altri quattro amici tra cui Mario Cane, l'involontario feritore.

Vince per altri

Il commesso Carmelo Femminò è un tecnico dei sistemi

Alle 3 di notte in via Salabertano

Svaligiatori in auto assaltano un ufficio

All'arrivo degli agenti abbandonano parte della refurtiva

Due «guardie notturne» hanno messo in fuga una banda di svaligiatori i quali avevano dato l'assalto ad un ufficio e stavano caricando su un'auto la refurtiva. Il fatto è avvenuto verso le 3,30 di stanotte; davanti allo stabile numero 62 di via Salabertano il «Cittadino dell'ordine» Ottaviano Lampis notava quattro individui che parlottavano vicino ad una «Ardea» nera.

Insospettito correva a chiamare il collega Aurelio Lampis che stava perlustrando corso Francia e tornava sul posto: alla vista dei due vigili gli sconosciuti salivano sull'auto e fuggivano a tutta velocità, a fari spenti.

Le due guardie entravano nel cortile e trovavano due porte scassinate: avvertito telefonicamente il proprietario, il geometra Minelli, entravano con lui nell'ufficio e constatavano che erano state rubate da un cassetto circa 30 mila lire. Disturbati dall'arrivo dei vigili i ladri avevano dovuto rinunciare a fare altro bottino: nella fuga era stata anche abbandonata una macchina calcolatrice, che era già stata portata fin quasi all'uscita.

* Un alloggio in via Pinchetto 14 è stato visitato dai ladri che hanno approfittato di una breve assenza del padrone di casa, Angelo Cappellini, di 38 anni. Questi è rientrato a casa verso le 22,30 ed ha scoperto che erano scomparsi gioielli per un valore di circa 350 mila lire. Il fatto è stato denunciato al commissariato Borgo Dora.

* Recandosi al cinema in centro il signor Mario Cortese, abitante in via Beinasco 5, ha lasciato ieri sera la sua auto in via Arsenale angolo via San Quintino. Tornando a prenderla verso la mezzanotte ha constatato che la serratura era stata forzata e che era stato rubato il suo cappotto, del valore di 45 mila lire.

Cattura di un disertore — Al termine di un inseguimento per le vie di Napoli, i carabinieri hanno arrestato Aniello di Napoli di 34 anni. Prestava servizio nel genio a Torino e non si era più presentato dopo la licenza.

Investito un tranviere mentre si reca al lavoro

Un tranviere che si recava al lavoro in bicicletta è stato investito stamane da un'auto all'angolo di corso Tortona con corso Regio Parco. Il ferito — Valeriano Boal, di 31 anni, abitante in corso Grosseto 116 — veniva portato all'Istituto chirurgico Maria Adelaide dove i medici gli riscontravano ferite alla fronte ed un'infrazione alla mano destra, guaribili in 15 gg.

* La settantottenne Maria Gervino in Busso, abitante a Leinì nella Cascinotta Fornaci usciva ieri mattina per andare in paese a fare alcune compere. Sullo stradale, a cinquecento metri dalla frazione veniva investita da un'automobile. La poveretta, gettata a terra, ha riportato la frattura della gamba sinistra per cui si rendeva necessario il suo ricovero all'Astanteria Martini. E' stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Compilando 128 colonne ha regalato sette milioni

Questa mattina molti clienti del bar Tic in via Amendola 14, hanno fatto inutilmente la posta allo sconosciuto che, giocandovi 128 colonne con una spesa di 6400 lire, si porterà a casa quasi sette milioni, avendo realizzato un «13» e nove «12». Ma il misterioso individuo si è limitato a telefonare, dopo la mezzanotte, senza fare il suo nome: «Ho visto i risultati alla televisione, credo di aver vinto qualcosetta. Mi potete dire l'importo del "13"?».

Nel bar era al microfono la signora Renata Pilon, moglie del gestore, che si chiama Lino ed ha 36 anni: «La direzione del Totocalcio non ha ancora terminato lo spoglio. Ma le posso dire fin d'ora che i «13» sono pochini. Secondo me, dovrebbero valere più di cinque milioni l'uno...»

All'altro capo del filo la voce continuò ad essere tranquillissima: «Beh, non è molto, ma bisogna sapersi accontentare. Per ora mi schiaccio sopra una bella dormita, domani vedrò di riordinare le idee...» e lo sconosciuto interruppe la comunicazione.

Chiunque sia, si può dire che ha avuto la mano fortunata, non tanto nello scegliere i risultati, quanto nel trovare l'uomo che li scegliesse per lui. Il vincitore infatti non ha compilato di suo pugno la schedina, ma si è affidato ad una persona popolare in certi ambienti dei tifosi del Totocalcio: il signor Carmelo Femminò, di 38 anni, abitante in via Sospello 174, commesso presso la ditta di tessuti Russo, in corso Matteotti 3.

Non ha che un divertimento: interessarsi di foot-ball, e, poiché le partite si disputano soltanto alla domenica, passa il resto del tempo libero al bar Tic, escogitando sistemi per i clienti. Vi era anche sabato sera, quando apparve il vincitore misterioso a pregarlo di combinargli un sistema «che lo facesse vincere di sicuro».

Carmelo Femminò si mise all'opera, mise insieme 128 colonne con 8 partite fisse e 7 a doppio risultato e gli consegnò la scheda verso le 23,30, quando l'altro, che nel frattempo se ne era andato al cinema, tornò al bar. Il commesso lo descrive in questo modo: «Un tipo sui 30 anni, bruno, di media statura; probabilmente un piccolo commerciante od un artigiano». Il Femminò, beninteso, gioca anche per suo conto, ma non ha mai realizzato vincite sostanziose; sembra fortunato soltanto per conto terzi; nella ultima settimana ha fatto registrare fra i clienti diversi «dodici».

Anche il secondo tredicista torinese continua a nascondersi nell'ignoto. Ha giocato al caffè degli Amici, in corso Casale XII. Due colonne, di cui la prima è risultata vincitrice.

Un girovago muore per un malore in strada

Ieri sera, verso le mezzanotte un passante si è precipitato al Commissariato Borgo Dora per segnalare agli agenti che poco distante, all'angolo di via Carlo Noè, un uomo era caduto a terra e si lamentava invocando aiuto.

Accorreva il sottufficiale di servizio e lo sventurato, ormai privo di sensi, veniva trasportato a braccia nella sede del commissariato. Qui si richiedeva l'intervento dell'autolettiga municipale. L'uomo giungeva cadavere al S. Giovanni.

I medici non sono stati in grado di accertare le cause della morte, pur ritenendo che si tratti di un fatto naturale, ed è stata disposta l'autopsia. Il morto è stato identificato soltanto stamane: si tratta di un girovago, il quarantaquattrenne Carlo Teghillo.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA alla Galleria d'Arte G. Godano & C. - Via Po 4, piano 1° - Tel. 48-116. Oggi ore 16,30 precise, vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in catalogo con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine, dalle 10 alle 12, esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, arredamenti compresi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via S. Domenico 4, Torino.

MILLE alloggi vuoti attendono per essere arredati con mobili del Mobilificio dei Mille. Prenotatevi in tempo e visitate le grandi esposizioni di Via dei Mille 19 e Via Pomba 15. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica O.S.M., Torino, corso San Carlo 127, telef. [illegible]; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2137.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa Mobili Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 43. Facilitazioni.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via Eugenio ang. via G. Battisti. Telefono 533-487.

MOBILIFICIO CRA' A RATE (camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 5 (cortile).

MOBILI ANTICHI, c. Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostitui. mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 521-157.

Cine Teatro ALCIONE — Corso Regina Margherita 106 — OGGI SULLA SCENA: Compagnia Grandi Spettacoli NINO LEMBO presenta UN LEMBO DI... con OLIMPIA CAVALLI — ALFREDO SOLLAZZO — BALLETTO AZZURRO — ANNA LARI — FRANCO LARI — QUINTETTO SILVER DISY — SULLO SCHERMO: YVO-YMA con JOHN WAYNE — ORARIO RIVISTA

TINTORIA PIOLA — TORINO - VIA NIZZA 3

Studio Prof. Y. MARZOCCHI - Tel. 61-088 — Specialista veneree e pelle — Via Accademia Albertina, n. 21 — Giorni feriali 8,30-10 e [illegible]

A.B.C. CINE-TEATRO IDEAL — OGGI SULLA SCENA: L'Organizzazione Spettacoli «Ardena» presenta GIACOMO RONDINELLA in DIVERTENTISSIMO — Rivista in due tempi e [illegible] quadri con ALFREDO RIZZO — NINO NINI — MARINA ROSSI — Paola Cartini - Gina Sampieri — le più originali coreografie eseguite dalle bellissime ragazze del Balletto BALMORALS — CESARE GELLI il più formidabile imitatore del celebre RIDOLINI — FULVIO GREGORY il più dinamico e moderno xilofonista — ATTILIO DESE' — Orchestra della Compagnia. Al pianoforte: MARCELLO DE MARTINO — SULLO SCHERMO: BANDOLERO STANCO con RENATO RASCEL — Orario Rivista: 16,15 - 21,15

Oggi al REPOSI

OGGI 2 GRANDI FILMS 2 in technicolor CINEMASCOPE — NAZIONALE: PICNIC con WILLIAM HOLDEN, KIM NOVAK — IL FILM DELL'ANNO — STATUTO, MASSIMO: DONATELLA — un eccezionale film interpretato da ELSA MARTINELLI, GABRIELE FERZETTI, WALTER CHIARI, ABBE LANE — Una meravigliosa avventura che ogni fanciulla vorrebbe vivere

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL — OGGI MARIO LANZA NEL SUO MIGLIORE FILM SERENATA con JOAN FONTAINE, VINCENT PRICE - SARITA MONTIEL — UN GRANDE SPETTACOLO WARNERCOLOR

CINEMA - TEATRO MAFFEI — Via P. Tommaso 4, tel. 580-234 — OGGI SULLA SCENA: l'Organizzazione Spettacoli DEBE presenta MARIO BRECCIA nella Rivista DONNE IN VETRINA con Anna e Giussi Valeri — ALFONSO ANDRE' — Maria Marsà - Angela Serena — MARIO BARTULI — Rita Rossi — LE DONNINE IN VETRINA — Canta GIANNI DORICI — Orchestra MAFFEI — SULLO SCHERMO: «Fratelli senza pietà» EDMUND O'BRIEN — ORARIO RIVISTA: Feriali 16,15 - 21,15; Festivi 15,15 - 18 - 21,15

A GRANDE RICHIESTA RITORNA ALL' ARLECCHINO uno dei maggiori trionfi della Cinematografia ALTRI TEMPI di ALESSANDRO BLASETTI con G. LOLLOBRIGIDA - V. DE SICA - A. FABRIZI

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI — Stasera e domani, ore 21 — Ultimi due giorni — WALTER CHIARI DELIA SCALA in BUONA NOTTE, BETTINA

PRINCIPE - HOLLYWOOD — OGGI — Un film di vivissimo interesse in Technicolor IL MONDO DEL SILENZIO «Palma d'oro» Fest. Cannes

EL TROCADERO — Ore 21: Nona grande serata «Amici del Teatro» — Attrazioni — Ricchi Premi

FARO CLUB DANZE — Ore 21: I lunedì profumati, con Hamphel Guaidi e i suoi solisti

La crisi di Suez, aspetti politici, economici, sociali e i suoi riflessi è il tema della conferenza che verrà tenuta stasera alle 21,15, nella sede dell'Ucid, (via dei Mille 20). Parlerà il prof. Giorgio Borsa, docente di Politica internazionale e Storia dei trattati all'Università di Pavia.

ULTIMI GIORNI — JONAS — IN PIAZZA CARLO ALBERTO

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 24. Ore 9-20. 15-18 - Telefono 581-147

ANCHE A RATE TUTTA LA PRODUZIONE GRUNDIG RADIO - TELEVISIONE — RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE Berry — TORINO VIA SACCHI 22

Cine TORINO — Continuano con successo le repliche del [illegible] — I PILASTRI DEL CIELO con JEFF CHANDLER - DOROTHY MALONE

CINE REGINA — OGGI — L'uomo dal vestito grigio — CINEMASCOPE COLORE DE LUXE — GREGORY PECK

I gatti randagi

Questa mattina, quando sedette di fronte a me in motoscafo, [redacted] a [redacted] occhi [redacted] lei. Aveva ancora nella testa ritta lo scatto giovanile e sicuro che le avevo sempre visto; lo stesso [redacted] agli angoli della bocca per il quale l'avevo sempre pensata sul punto di [redacted] ciare un discorso vivace, la stessa eleganza nel busto eretto, nei gesti delle mani nelle quali stringe [redacted] un ombrellino di pizzo bianco che certo era stato [redacted] sua madre e di [redacted] nonna; [redacted] la pelle delle braccia nude le pendeva [redacted] e rugosa, e così quella del collo e del [redacted]. D'un tratto, e [redacted] passati molti [redacted] da quando l'ho vista l'ultima volta, [redacted] diventata vecchia. Mi domandavo cosa poteva esserle accaduto, forse era [redacted] ammalata, forse aveva sofferto. Alle donne che si mantengono giovani oltre l'età per [redacted] vitalità interiore — [redacted] energie continua e che sanno rinnovare — il dolore fa [redacted] agli alberi [redacted] ultime tempeste dell'autunno.

I platani non sono mai [redacted] belli [redacted] in novembre. Si mantengono carichi di foglie fiammeggiamente colorate fino [redacted] prime tempeste. Quando la tramontana li investe col primo freddo dell'inverno e [redacted] violenza del vento che il [redacted] si mescola quella della pioggia, quasi d'un tratto si spogliano. A qualche ramo già nudo si mantiene attaccata qualche foglia; ma è già appassita e ripesa [redacted] quelle che fanno rosso l'asfalto dei viali. Forse così era accaduto a questa signora. Anche i capelli, sempre pettinati [redacted] gusto e civetteria, avevano perduto vita. Di un biondo caldo e pieno — li avevo guardati tante volte con piacere — li vedevo ora opachi e aridi. I ric[redacted] sulla fronte e sulla [redacted] ne facevano solamente risaltare il ricordo. Mi pareva non si fosse accorta di me. Aveva acceso una sigaretta, fumava guardando la laguna chiarissima [redacted] sole. Sorrideva [redacted] quel [redacted] che le sollevava appena gli angoli della bocca accuratamente dipinta. Ma il sorriso le si allargò. Con uno scatto della testa [redacted] distolti gli occhi dalla laguna, li teneva [redacted] me, e disse: «Sono molto dimagrita?».

Continuò subito: «E [redacted] avuto nè malattie nè altro. Forse sono dimagrita perchè [redacted] cambio aria da troppo tempo. Da tanti anni sono sempre qui a Venezia».

Aveva parlato [redacted] accento leggermente straniero. Cercavo qualche cosa [redacted] dirle, ma lei continuò: «Dovrei andare via almeno per un mese. Ora che ho finito le scuole lo potrei fare. Mia madre potrebbe restare con la ragazza, della quale mi fido».

«Lei insegna?» domandai.

«Alle scuole medie [redacted] francese, che è la [redacted] lingua. Potrei partire domani e ritornare in ottobre, se non ci fossero i gatti».

«I gatti?».

«Già. [redacted] non me ne occupassi, morirebbero di fame. Le bestie sono intelligenti e sanno che nel [redacted] giardino trovano sempre da mangiare. Vengono tutti. Lei non può immaginare quanti ne vengono. Le gatte portano i gattini: alcuni [redacted] [redacted] alla terza generazione. Potrei fare come gli altri delle case vicine, non occuparmene, ma non posso. Mi fanno troppa pena. Ho tentato di farne morire qualcuno [redacted] [redacted] sonniferi che ho messo nel mangiare. Macchè! Una gatta che [redacted] per figliare ha fatto subito i gattini e [redacted] benissimo. Ora vado all'Ufficio d'igiene, dal medico [redacted] provinciale, perchè mi dia qualche cosa da [redacted] [redacted] senza che soffrano. [redacted] non me lo darà, andrò [redacted] Prefetto. Devono [redacted]: io non posso più restare legata a Venezia perchè se partissi i gatti randagi morirebbero di fame. Devono morire e poi io [redacted] andare a curarmi e basterà che cambi aria».

«Così lei ora vorrebbe far morire tutti i gatti randagi?».

«Non vedo altra soluzione. Ho tentato con ogni mezzo [redacted] interessare i miei vicini [redacted] [redacted] dei gatti; [redacted] c'è nulla da fare. Non posso vederli affamati, non voglio sapere che soffrono, non cesta [redacted] ucciderli. All'estero ci [redacted] dei libri e si fanno leggere nelle scuole, [redacted] quali si insegna ai bambini di nutrire le bestie che non possono da sole procurarsi il cibo». Tace [redacted] momento, poi dice con slancio: «Io so chi è lei. So che scrive. Perchè non esorta la gente a occuparsi delle [redacted] anche in Italia?».

«Scrivendo un libro?».

Anche [redacted] articolo o più di [redacted]. Se verrà a vedere tutti i miei gatti randagi, anche a lei faranno una compassione che non si può vincere. Lei scende a questa fermata?».

Si era alzata in piedi. La salutai. La guardavo camminare [redacted] il sole col passo elastico e giovanile; poi svoltò per una stretta calle piena di ombre.

Non [redacted] proprio addormentata quando la sognai. Era il dormiveglia nel quale si cerca il sonno, quando i ricordi e le immagini prendono un aspetto che è ancora [redacted] alla realtà, ma che non [redacted] più nulla di reale.

Vestita di bianco com'era la mattina, [redacted] donna della quale [redacted] so il nome, sedeva su una panchina in un giardino piccolo tra alberi alti e folti di foglie. Il verde degli alberi accendeva gli occhi dei gatti che le stavano intorno. Gatti grandi soriani, gatti bianchi e neri: gatti di ogni colore, di ogni misura. Alcuni grandissimi; altri piccoli da poterli tenere in una [redacted] tutti [redacted] gli stessi occhi verdi e fosforescenti. La donna teneva sul grembo una ciotola piena di latte e pane. I gatti le saltavano [redacted] grembo, senza spingersi, come fossero disciplinati; e senza avidità, lentamente, mangiavano. Le pieghe [redacted] [redacted] della donna diventavano più vuote, [redacted] pelle del viso e delle braccia sempre più rugosa. Pensavo: «Forse le lasceranno le ossa». I gatti [redacted] tinuavano a saltarle sulle ginocchia [redacted] mangiare da quella ciotola che certo [redacted] molto non conteneva più cibo. A [redacted] tratto lei fermò la [redacted] con la quale a ogni [redacted] faceva una carezza, [redacted] alto [redacted] [redacted] testa buttata all'indietro, disse: «Hanno mangiato tutti, posso partire».

Appeso alla sedia, come ci fosse ancora la persona di lei, a reggerlo, era rimasto solamente il suo vestito bianco. I gatti, prima [redacted] poi tutti gli altri, presero a miagolare. Un miagolio lungo, doloroso: sopra, come l'a solo in un'orchestra, altido e squillante, continuava [redacted] risata.

Prima di svegliarsi, [redacted] un oscuro spavento che [redacted] faceva battere il cuore, cercavo di sapere da dove veniva quella risata: [redacted] lei non c'era più; se di lei era rimasto solamente il vestito vuoto, certo era uno dei gatti che rideva.

Lea Quaretti

Quattromila senza tetto per il maltempo in Spagna

Valencia, lunedì sera.

Nella provincia di Valencia, oltre quattromila famiglie sono rimaste senza tetto, in seguito alle alluvioni che [redacted] no distrutto dozzine di case ed isolato altre centinaia. Numerose altre case appaiono in imminente pericolo dinanzi al minaccioso avanzare delle acque. Nella giornata di sabato, infatti, è caduta [redacted] 14 [redacted] tanta pioggia quanta ne cade di solito a Valencia in un anno, e sono previste ulteriori precipitazioni.

Sino ad ora non si sono avute vittime ma durante la notte altre cinquecento persone sono state sgomberate, su battelli della vigilanza costiera, dal villaggio di Malvarossa.

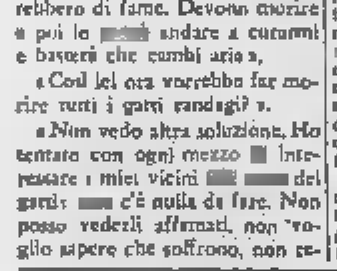
Per risparmiare la benzina

Ieri le auto svizzere non [redacted] circolato

Ginevra, lunedì sera.

Disciplinatamente gli svizzeri hanno cessato di circolare in automobile e in motocicletta a partire dalle 24 di sabato, rispettando gli ordini del [redacted] [redacted] federale, che, nel quadro dei provvedimenti per diminuire il [redacted] della benzina, ha vietato la circolazione degli automezzi durante le domeniche e gli altri giorni festivi.

Sono esonerati [redacted] divieto domenicale soltanto i medici, i veterinari, i diplomatici, i giornalisti e un limitato numero di [redacted] pubbliche.



Gli Astri: Luna in quadrato a Marte e Giove; trigono a Venere. Contrasti e urti con l'ambiente. Necessità di mantenersi inesorabili con gli avversari. Concordia in amore e negli affetti. Aiuti femminili. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: è necessario forzare il vostro carattere a non andare oltre certi limiti. Un equilibrio armonico è la garanzia della giornata.

Bilancia: soddisfacenti approcci per consolidare la società. Tutto finirà per il [redacted] [redacted] [redacted] soddisfazione vostra e dei parenti.

Acquario: le vostre consuete altività non vi daranno modo di poter seguire con abbastanza profitto le vostre aspirazioni. La serenità di spirito compenserà ogni cosa.

A tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo dice: Ariete: sarete buona anche se qualche punta di ribellione pare debba turbare l'atmosfera. Toro: gli astri consigliano prudenza e riflessione. Non fate passi azzardati senza prima l'adeguata assicurazione. Cancro: le intenzioni dei vostri vicini sono abbastanza buone, cercate di approfittare di questo momento di grazia. Leone: accontentire anzitutto per non dare sospetti, ma agire di propria testa. Vergine: meglio calcolare prima tutti i pro e i contro, per non spingervi in qualche situazione complicata. Scorpione: i mezzi saranno adeguati per arrivare in porto. Perciò andate con sicurezza all'assalto. Sagittario: soddisfazioni che riuscirete a conseguire, anche se gli ostacoli sono numerosi. Capricorno: l'insistenza rischia di farvi arenare in una rada senza uscita. Andate avanti senza lavorare alle spalle. Pesci: un incontro utile vi farà vedere le cose sotto un'altra luce. Costanza meritata.

T. Palamidessi

Pauline Wainwright, una delle giovani atlete che fanno parte della squadra inglese alle Olimpiadi di Melbourne: gareggerà negli 80 metri [redacted] ostacoli. (Publifoto)

Svelato il mistero dopo tre mesi di indagini

Uccisa dall'«E. 605» la ragazza di Cuneo

La perizia ha accertato che la quindicenne Marisa Cavallo [redacted] toccato [redacted] potentissimo anticrittogamico e portando poi, inavvertitamente, le dita alle labbra, ne era rimasta avvelenata

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Tre mesi di pazienti indagini [redacted] laboratorio sono occorsi alla medicina legale per far luce sulla misteriosa fine di una ragazza, la quindicenne Marisa Cavallo. Il 20 agosto scorso una repentina morte gettava nello sconforto una famiglia di contadini abitanti alla cascina Re, di Madonna dell'Olmo, appena superato il cavalcavia della ferrovia per Torino. Verso le ore 12 la giovane Marisa stava zappando nell'orto della casa, la madre sua e la sorella Giovanna, maritata e residente a Borgo San Dalmazzo, erano [redacted] cucina; il padre era fuori e sarebbe tornato da un momento all'altro. Improvvisamente si udiva [redacted] invocazione: «Giovanna, mi [redacted] male».

Era Marisa, dall'orto. Giovanna non ci faceva molto caso e rispondeva che le avrebbe preparato un caffè.

Poi, avendo sentito [redacted] ragazza salire faticosamente le scale per portarsi nella propria camera da letto, la seguiva. Qui trovava la sorella stesa a terra, svenuta, con una bava verdastra sulla bocca. Marisa aveva vomitato, poi [redacted] era accasciata sul pavimento.

Giungeva in quel momento il padre, il quale, visto il grave stato della figliola, si precipitava dal medico condotto dottor Mancini, che d'urgenza ne disponeva il trasporto all'ospedale civile. Purtroppo, era trascorsa una mezz'ora dopo il fatto, la povera ragazza giungeva cadavere all'ospedale.

Da quel momento si iniziavano le indagini dei sanitari prima e dell'autorità giudiziaria dopo. La prima dichiarazione medica, stesa dai sanitari dell'ospedale, subito dopo il decesso, diceva: «Probabile avvelenamento acuto per ingestione di sostanze tossiche».

Quali esse fossero, però, non si era potuto stabilire sul momento. Fu necessario attendere i risultati dell'autopsia, immediatamente richiesta dal Procuratore della Re[redacted] dott. Bosetti, che aveva personalmente diretto l'inchiesta. Purtroppo la necroscopia [redacted] guita dal prof. Griva dell'Istituto di medicina legale di Torino, non dette i risultati spe[redacted]. Infatti, non si trovavano nelle viscere tracce evidenti di sostanze tossiche, e gli organi vitali (cuore, cervello e fegato) risultavano [redacted]. Occorse, quindi un supplemento d'indagine [redacted] avrebbe dovuto [redacted] eseguito di concerto fra il perito settore e un perito tossicologo.

L'assoluta necessità [redacted] una più profonda indagine e della collaborazione ad essa di un esperto di veleni balzò evidente da un altro particolare, rivelatosi in seguito essenziale: durante il sopraluogo nella cascina Re, da parte dei carabinieri della squadra giudiziaria, fu ritrovato, in una cassetta di cose vecchie buttata in un angolo dell'orto, un barattolo contenente il potentissimo anticrittogamico E. 605, uno dei veleni più micidiali in commercio.

Perchè questo barattolo semivuoto fosse nella cascina, fu presto accertato. La famiglia, fino a pochi anni addietro aveva [redacted] nell'impresa una piantagione di fiori e di questo anticrittogamico aveva fatto abbondante [redacted]. Però i componenti la famiglia [redacted] dichiaravano certissimi da allora [redacted] non averlo usato. Lo aveva, invece, toccato la Marisa alcuni attimi prima della morte. Questo è infatti risultato dall'approfondita perizia. I suoi dettagli sono [redacted] presentati nei giorni scorsi alla Procura della Repubblica.

L'esperto conclude che la morte della ragazza è sopravvenuta per ingestione dell'anticrittogamico E. 605.

Risolto il mistero circa la morte, e cancellati i dubbi per la verità assai labili che ancora esistevano sulla [redacted] ponsabilità di terzi, rimane il seguente interrogativo: la ragazza è stata vittima di una disgrazia o ha voluto uccid[redacted]?

L'autorità giudiziaria propende per [redacted] prima ipotesi. Giocano, infatti, a favore [redacted] [redacted] giovanissima età della vittima, la [redacted] esuberanza, la g[redacted] di vivere, l'assoluta mancanza di qualsiasi relazione amorosa che possa averla spinta al suicidio. Si ritiene, perciò, che, inavvertitamente, la Marisa abbia toccato il contenuto del barattolo e, portando le dita alle labbra, ne sia rimasta avvelen[redacted]. Si sa che la potenza dell'anticrittogamico è tale da fulminare una persona nel giro [redacted] pochi minuti.

r.

PERSONAGGI DA CIRCO COME IN UNA FIABA

Tre «clowns» ed una bambina

Carattere e fortuna dei celebri Fratellini - Altezzosità di un [redacted] della «Comédie» e [redacted] giusta punizione - La piccola Susanna nel delirio della febbre, già spacciata dal medico, chia[redacted] i «suoi» clowns - Quelli diedero spettacolo intorno al suo lettino [redacted] la fecero guarire

Nostro servizio particolare

Parigi, novembre.

Alberto Fratellini, ormai più che settantenne, il solo sopravvissuto [redacted] famoso trio che per tanti anni fu [redacted] le delizie di grandi e piccoli, [redacted] pubblicato [redacted] libro di memorie ricco di episodi pittoreschi e di curiosità. Leggendo quelle pagine divertenti assistiamo alla svolgersi della vita dei tre [redacted] labri clowns che con i loro lazzi e [redacted] loro spiritose trovate seppero conquistare e far ridere i pubblici [redacted] tutto il mondo.

Appare superfluo presentare Alberto Fratellini, [redacted] fianco di Francesco, il clown dall'ampia brachessa bianco, scintillante di lustrini, e di [redacted] detto «il notaio» perchè in pista portava tutta la dignità pomposa e comica dei notai da commedia, farse antiquarie e opera buffa, Alberto [redacted] l'«Augusto», il classico tipo [redacted] [redacted] che fa da tramite e interprete alle fantasie e [redacted] ingenuità burlesche degli altri pagliacci. Egli si presentava come una figura stravagante, una specie di incubo grot[redacted] sperduto negli [redacted] troppo ampi, stordito, malaccio, pronto a ricevere grandi schiaffi e pedate, [redacted] perdere mai il sorriso conciliante, innocente e cordiale, che tagliava in due, come una fessura, il [redacted] colto dal [redacted] lucente.

Alberto oggi vive assai borghesemente a Parigi con sua moglie, Amalia di Palma, anch'essa ex-artista da circo, gestisce un cinematografo. Di carattere espansivo e gioviale egli ama intrattenersi sulla sua vita di lavoro, ammettendo sinceramente [redacted] aver raggiunto assai tardi [redacted] saggezza... «Non per nulla, egli dice, venivo da tutti considerato l'«anarchico» [redacted] trio». Quando i suoi fratelli, alla fine della rappresentazione, tolto il trucco rientravano nelle loro case, Alberto, non ostante fosse ammogliato, raggiungeva volentieri Montmartre, ove immancabilmente era atteso da [redacted] gruppo [redacted] amici tra i quali i più noti erano Willette, Poulbot ed Edmond Heuzé, il pittore [redacted] clowns. Erano [redacted] [redacted] indimenticabili, trascorsi briosamente a contatto di spiriti bizzarri e spregiudicati.

Alberto ci racconta, così, garbatamente, gran parte della vita sua e dei fratelli; molti pettegolezzi ed anche molti avvenimenti tristi e lieti. Tra i più spiacevoli egli ricorda [redacted] fatto avvenuto almeno venticinque anni or sono, e che ebbe il potere di amareggiare gli [redacted] [redacted] rami dei tre clowns. Protagonista, un attore [redacted] Comédie Française, oggi quasi totalmente dimenticato: Jacques Fenoux. Un giorno [redacted] attori del più celebre teatro parigino, in seguito [redacted] [redacted] visita ufficiale dei Fratellini, decisero [redacted] scriver loro una lettera di ringraziamento recante la firma di tutti. L'iniziativa fu approvata e tutti firmarono, tutti, fuorchè uno: Jacques Fenoux che si oppose al progetto con queste parole: «Non sarò proprio io a rendere omaggio a dei buffoni di tal fatta!...».

Saputa la [redacted] i Fratellini rimasero molto mortificati... Ma furono indirettamente vendicati! Henri Jeanson, critico drammatico, qualche tempo dopo scrisse per una recita alla Comédie: «Questo signor Fenoux quando è sulla scena non riesce proprio a farsi notare. Malgrado i suoi sforzi nessuno lo vede; ma se gli occhi cadono un attimo su [redacted] lui, si ha l'impressione ch'egli stia commettendo una cattiva azione, ch'egli stia [redacted] nando qualcuno... che so? Marivaux, Molière, Racine. Ecco perchè egli cerca, nella [redacted] sua vita privata, di segnalarsi [redacted] azione più o [redacted] felici, alla nostra più o [redacted] benevola attenzione!...».

Questa volta, come ognuno potrà pensare, a ridere furono i Fratellini, nonchè il caustico Jeanson.

[redacted] sono [redacted] altro episodio della vita [redacted] famosi «pagliacci» che, nella sua gentilezza, ricorda un delicato racconto [redacted] Jules Claretie, «Boum-Boum», racconto che [redacted] era che la trasposizione di un fatto veramente vissuto dal [redacted]. Boum Boum, padre di Jacques Medrano. Una bimbetta [redacted] nove anni, scrive Alberto, [redacted] piccola Susanne Collicourt, che abitava con i genitori in via Francoeur, cadde gravemente ammalata. Nel delirio [redacted] febbre la povera piccola [redacted] [redacted] [redacted] che un'idea fissa: rivedere i Fratellini, i clowns che alcuni mesi prima l'avevano fatta tanto ridere!

«I miei clowns, gridava la bambina, voglio rivedere i miei clowns!». Come accontentarla? — pensava la desolata madre. Il medico, [redacted] tendo il capo, non nascondeva [redacted] c'erano ben poche [redacted] di salvare la piccola ammalata: «Se potete, accontentatela...».

[redacted] una sera, prosegue nel suo racconto Alberto Fratellini, trovammo ad attenderci nel nostro camerino quel[redacted] povera mamma [redacted] quale, offrendoci timidamente una piccola somma di denaro come compenso al nostro disturbo, piangendo ci pregò di volerci recare dalla [redacted] bimba tanto ammalata.

Con gli occhi pieni [redacted] lacrime la interruppi dicendo: «Domattina saremo [redacted] capezzale [redacted] vostra bimba. La faremo ridere e la guariremo, [redacted] [redacted] certo. Un suo sorriso compenserà il nostro lavoro, e se guarirà, [redacted] noi a doverle tanta riconoscenza...».

L'indomani mattina vestiti dei costumi più belli, ci recammo all'appuntamento. Recitammo [redacted] la più viva emozione per quella povera [redacted] pallida ed esangue, dagli occhi luccicanti per la febbre e per la gioia. Assistendo alle nostre capriole ed ai nostri lazzi [redacted] bimba parve rinascere. [redacted] tendo le sue manine [redacted] cessava [redacted] ripetere: ancora, [redacted]! E due [redacted] dopo, allorchè [redacted] ritrovammo sul lastrico della via, ci abbracciammo tutti tre, sicuri di aver compiuto [redacted] più bella azione della nostra vita!

La storia è [redacted]. La piccola Susanne Collicourt è diventata la signora Vincent ed [redacted] è nonna a Parigi.

Alcuni anni [redacted] sono Alberto, dopo la morte [redacted] fratelli, era stato colpito da [redacted] plegia; ma quasi per un miracolo della sua indomita volontà era poi riuscito a vincere [redacted] malattia e a riprendere [redacted] [redacted] sua vita [redacted] clown a fianco dei nipoti Max, Lino e Nino.

c. l.

Lolita Montes, prima indossatrice di Christian Dior e sorella di Maria Montez, moglie di [redacted] Pierre Aumont, ottiene molti successi a Montecarlo, dove ha preso parte [redacted] ultimi «gala» dello Sporting, invitata dal produttore Warner

Dal seggiolino posteriore

Sbalzato dalla moto annega in un canale

Brescia, lunedì [redacted]

Di un singolare incidente è rimasto vittima il 21enne Bor[redacted] Polonioli, da Cimbergo, mentre stava scendendo dalla strada comunale di Niardo su di una motocicletta guidata dall'amico Giulio Ribaldini, [redacted] 20 anni. Giunto all'altezza di un piccolo ponte, il guidatore perdeva il controllo della moto che uscita di strada andava ad incastrarsi nel parapetto in ferro del ponte. In seguito all'urto, il Polonioli, sbalzato dal seggiolino posteriore della moto, finiva nel sottostante canale annegandovi, senza che il guidatore, rimasto quasi illeso, riuscisse a prestargli valido soccorso.

[redacted] i monegaschi per il ritorno [redacted] loro sovrani

Due giorni di feste e luminarie in onore di Ranieri e di Grace

All'inaugurazione del Gaumont Palace gli occhi degli ottocento invitati erano rivolti alla principessa che attende l'erede al [redacted] - Sta[redacted] [redacted] gala di chiusura all'Opera [redacted] due nuovi balletti - Imbarazzo per [redacted] commedia musicale che satireggia il matrimonio regale

Nostro servizio particolare

Monaco, lunedì sera.

Il 19 novembre, festa nazionale del Principato, è anche la f[redacted] Principe. Dappertutto sventolano bandiere e festoni, mentre si preparano i lampioncini per la l[redacted] di stasera lungo tutti i boulevards. I bimbi delle scuole, gli operai e gli impiegati fanno vacanza, i negozi sono chiusi, i cinematografi e i varietà danno i loro spettacoli gratis. Anche ieri, giornata domeni[redacted] le, il buon [redacted] [redacted] si è divertito in onore del Principe: musiche della Fiolla in piazza, giuochi di varietà e infantili, grande partita di calcio [redacted] Stadio, grandiosi fuochi d'artificio: tutto senza spendere un soldo.

Stamane si [redacted] svolte le cerimonie tradizionali: Grace e Ranieri hanno presenziato nella cattedrale alla Messa che il Principe [redacted] ha voluto fosse invocatrice di pace: mai preghiere hanno trovato nel cuore del popolo così calda eco. I Principi sono tornati dopo una lunga assenza e appaiono felici, l'erede è in vista, l'avvenire del Principato si prospetta sereno e prospero.

La tradizionale parata dei policromi pittoreschi carabinieri [redacted] piazza del «Palace» (che i Principi hanno [redacted] to da una loggia) è una di quelle cerimonie deliziosamente anacronistiche da conservare per la maggior soddisfazione dei turisti. Ma, come è naturale, quest'anno gli occhi [redacted] no fissi, e non [redacted] metaforicamente, sulla bella bionda principessa Grace Patricia. Sabato sera, quando ella si è recata con Ranieri all'inaugurazione del «Gaumont Palace», la piccola folla degli ottocento invitati, assiepata sulla piazzetta, ha potuto ammirarla da vicino, bellissima nel sontuoso manto che copriva un abito rosa, senza celare tuttavia quella maternità [redacted] cui il popolo mone[redacted] è fiero, almeno quanto lo è la Principessa.

Qualche sorpresa l'ha destata lo spettacolo inaugurale del Gaumont. La sala tutta rossa e oro, è ampia, sonora, la più modernamente attrezzata della Costa Azzurra. Costruita nel mezzanino, sotto lo Sporting d'inverno, servirà [redacted] solo per proiezioni cinematografiche ma per spettacoli [redacted] varietà, [redacted] grossi internazionali, concerti. Gli invitati erano molti ed eleganti, ma il film [redacted] L'Espiègle il meno adatto al luogo ed alla circostanza. [redacted] una pellicola [redacted] Eastmancolor di Gerard Philipe: ne è lui il regista, l'interprete, perfino lo sceneggiatore (sia pure aiutato dai noti [redacted]rjavel e Wheeler, quelli di Don Camillo e Fanfan la Tulipe). Il famoso e popolare attore riempie [redacted] sè la scena, lo monopolizza [redacted] per [illegible] discorsi patriottardi di [illegible] progressista.

Va infatti ricordato che il film [redacted] la [redacted] della [redacted] [redacted] contro gli spagnoli ed è destinato essenzialmente ai Paesi dell'Est europei: l'ultima sequenza vede addirittura bandiere, stemmi, e simboli della Spagna monarchica «capitalista e fascista» — come si direbbe oggi — cadere a pezzi sotto le furie dell'infuriato Gerard e dei suoi seguaci. Sennonchè dopo i fatti di Ungheria Till l'Espiègle, nei Paesi d'oltre cortina non andrà più. Non era tuttavia [redacted] buona ragione per presentarlo in questa forma e in questa circostanza, proprio davanti ai giovani principi sovrani.

Come gaffe [redacted] c'è male. Un'altra, [redacted] assai più [redacted] dente, ne è stata commessa di recente nell'ambiente [redacted] Principi, che ne sono rimasti fuori solo per caso. Si tratta dello spettacolo «Happy Hunting» (Caccia felice), [redacted] commedia [redacted] data a Filadelfia per un'opera di beneficenza [redacted] [redacted] la signora Kelly è presidente. Mrs. Margaret Kelly [redacted] si [redacted] [redacted] con il marito e le [redacted] solo all'ultimo momento Gra[redacted] stanca, [redacted] rimasta a casa con Ranieri.

[redacted] apertura di [redacted] fu evidente che si trattava d'una [redacted] benevola, ma aperta e chiassosa, del matrimonio di Grace con il Principe di Mo[redacted] (neppure i no[redacted] [redacted] stati modificati). Lizanne, sorella di Grace, sdegnata, uscì [redacted] dal teatro, mentre la madre ti[redacted] per dovere, [redacted] alla fine dello spettacolo dichiarava: «Certe cose importanti e sacre, non dovrebbero essere prese in giro neppure per beneficenza».

A conforto [redacted] giovani sposi stasera di gaffes all'Opera [redacted] [redacted] ne avranno. Lo spettacolo [redacted] gran gala è coreografico e lirico: due balletti [redacted] (in uno dei quali, Ballo Newyorkese, di Avenir [redacted] [redacted]red, danzerà la bravissima Colette Marchand) e un'opera buffa, Il Campanello di Donizetti, [redacted] cantanti della Scala, il Valdengo, il Luise, la Valli. Gli inviti [redacted] stati emanati dalla Casa del Principe: festa in famiglia, [redacted]di, con magnifici [redacted]ari e costumi [redacted] Levasseur, ballo musiche e danze classiche.

Da domani, a festeggiamenti finiti, riprende la vita [redacted] lavoro. Grace si occuperà d'ora in poi principalmente della nursery: il bimbo occuperà un appartamento di tre stanze accanto a quello dei genitori. I muri saranno decorati dal famoso disegnatore umoristico di animali, [redacted] I mobili (con moltissimi giocattoli) li ha portati [redacted] sè la Principessa dall'America, [redacted] [redacted] tabili, lavabili, [redacted]: moderno e [redacted] dono di mamma Kelly.

Maria Rossi

SPETTACOLI A TORINO

[redacted] E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 52.118

Alfieri: 21,15 Walter Chiari e Delia Scala in «Buona notte, Bettina». Ultimi due giorni.

Carignano: Stag. Reale: Riposo. Merc. ore 21 precise, «prima» de «Resurrezione» di Franco Alfano.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti - via Rossini 8): «I lunedì del Piccolo Teatro»: ore 21,15 «Fedra» di Racine (lettura). Domani «Pamela nubile». Prenotazione vendita biglietti Botteghino Teatro.

Teatro Mobile Naz. (c. Francia, cap. tr. 4) Comp. Prosa Della Seta ore 21 «L'ultimo lord».

Circo Krone (piazza d'Armi, telef. 690-601): ore 16 e 21 spettacoli. Lo Zoo con i 500 animali è aperto tutti i giorni dalle ore 10.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-831): ore 21-1: Mº Di Nunzio: canta la Mariorama - Joe di Natale. De Benedetti: Lezioni ballo privato coll. Carignano 4, tel. 51-428. Faro: Café-chantant Medici 118, danze: 15,30 danze; 21 riposo. Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6. Trocadero: 21 Compl. Donarelli.

Augustus Night Club Bucca attraz. Columbia Dance (via Giolio 5 bis, tel. 60-147): Attraz. Orch. Arimondo. Salaria Club (via Cavour 6, telef. 50-780): 22-4 Pallabrino suo quart. La Perrugina (via Giolio 15, telefono 50-006): Danze, attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. Torino Esposizioni Inc. Bar Montaldo: 14-24 giochi bocce-bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Sciatuppe a mare, tech. VistaVis., J. Chandler, L. Barker. Astor: Spionaggio internazionale, colori. Robert Mitchum, B. Page. Doria: «L'amante [redacted] Lady Chatterley», D. Darrieux e L. Gozza. Lux: «L'uomo che sapeva troppo» tech. VistaVision James Stewart, Doris Day e Daniel Gélin. Metro-Cristallo: «Coldbuty» con E. Gwenn, F. Fabrizi, V. Cortese Mattinata ore 10,30. Reposi: «Safari» CineScope technicol. Victor Mature, Janet Leigh. Vittoria: «Prima linea attacchi» con Jack Palance, Eddie Albert.

Ariston: «Piangerò domani» tech. Scope, Susan Hayward, R. Conte. Ultimi giorni. Augustus: «Il colosso d'argilla» Humphrey Bogart. Platea L. 300. Mafel: «Frutti del primo giorno». Riv. Mario Eucario 19,15-21,15. Nazionale: «Picnic» tech. CinemaScope W. Holden, Novak, Russell. Torino: «I pinastri del cielo» tech. Scope J. Chandler, Ap. ore 10.

Alexandra: «Serenata» colori Mario Lanza, J. Fontaine, V. Price. Arlecchino: «Altri tempi» V. De Sica, Fabrizi, Nazzari, Lollobrigida. Capitol: «Serenata» colori Mario Lanza, Joan Fontaine, V. Price. Faro: «Serenata» colori, Mario Lanza, Joan Fontaine, V. Price. Gianduja: Mondo del silenzio, tec. Hollywood: «Mondo del silenzio» tech. Palma d'oro Fest. Cannes. Ideal: «Bandolero stanco» Rascel e Rivista «Divertissimo» con Giacomo Rondinella 18,15 e 21,15. Massimo: «Donatella» tech. CinemaSc. Martinelli, Ferzetti, Chiari. Principe: «Nel mondo del silenzio» tech. Sc. Palma d'oro Cannes. Statuto: «Donatella» tech. CinemaSc. E. Martinelli, Ferzetti, Chiari.

Adriano: «La lunga notte» Anthony Quinn, Charles Coburn. Alcione: «Two Time» J. Wayne. Rivista Nino Lembo 19,15 e 21,15. Alpi: «Stabilimenti Impresa Pluto Pippo Paperino» e «Uomo alce» col. La Perla: «I senza legge» techn. con Audie Murphy e Lory Nelson. Gratta: «L'uomo dal vestito grigio» tech. Scope Gregory Peck.

Asti: «Mambo» Silvana Mangano, S. Winters, K. Dunham. Ap. 10. Milano: «La maschera e il cuore» e «I Sibelli dei 7 mari». Ap. 10. Olimpia: «Ultima sfida», Scott. Po: Penitenziario femminile, femm. P. Nuova: «Fiamme sulla Savana». Romano: «O. K. Nerone» Chiari e Grande Rivista 19,15 e 21,15. S. Felice: «Uomini ombra» Mara Lane, Giorgio Albertazzi.

Esperia: «Totò e Carolina». Giardino: «Osa» tech. CineScope Michèle Morgan. Italiano: «Tarzan e le amazzoni» con Johnny Weissmuller. Mirafiori: «Casa da gioco». Rinascita: Continenti in fiamme.

Eliseo: «Ultimo atto» Albin Skoda, Oskar Werner. Frejus: «Segnali di fumo» tech. Dana Andrews, Piper Laurie. Nuovo: «Terra infuocata» tech. S. Paolo: Operazione Normandia, Scope tech. R. Taylor, R. Todd.

Belgio: Proiettile in canna, tech. Corallo: Prigioniero della miniera, tech. CineScope con Gary Cooper. Eridano: «Il campanile d'oro». Orana: Praterie senza legge tech. Radium: «Diana la cortigiana» tech. CineScope con Lana Turner. V. Veneto: La lancia che uccide.

Astra: «Il dubbio dell'anima» in Scope Ann Baxter, Sally Forrest. Barbaria: «Tre ragazze di Broadway» tec. D. Reynolds, Champion. Cibrario: Lacrime amare, Tagliani. Elios: «Maggiore Brady». Excelsior: «Terra infuocata» tec. Randolph Scott, D. Malone. Odeon: «Pescatore di Malita» tech. John Agar, Rosemarie Bowe. Star: «Il servizio segreto».

Adua: «Palude tragica» D. Bram. Brescia: Bakias vendetta indiana. Eri-Dan: Incontro sotto la pioggia. Falchera: «Il selvaggio» Brando. Fortino: «Operazione Normandia» tech. Sc. R. Taylor, Winters. Motor: «Dormitorio adolescenti». Nerdi: «47 morto che parla» Totò, Silvana Pampanini. Palermo: Tua donna, Noel-Giretti. Sociale: «Orizzonte di fuoco» col. Zenit: Tempo di furore, Scope col.

Cabiria: Achtung banditi! [redacted] Colosseo: «I [redacted] legge» techn. Audie Murphy, Lory Nelson. Italia: «Spionaggio atomico». Lingotto: «Moglie è uguale per tutti» «Taranto», N. Gray, Sannon. Moderno: «Giovani amanti». Piemonte: «Mio corpo t'appartiene» Marlon Brando, T. Wright. S. Carlo: «Ladri di automobili». Spezia: «Braccati dai G-men».

Alba: «L'uomo, la bestia e la virtù» tech. Totò, Orson Welles. Apollo: «Le gloriose avventure». Gary Cooper, Ann Blyth. Diana: «Tre stricce di sole». Dora: «Avventure di Marco Polo». Edera: «Ribelle di Giava» tech. Lucento: «Morte corre sul fiume». Lutrario: Moglie uguale per tutti. Roma: «I razziatori» Metroscope. Splendor: «Yankee pascià» tech. Jeff Chandler, Rhonda Fleming.

Riduzioni ENAL — Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Manzoni, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, V[redacted], Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Dora, Roma, [redacted]; Circo Krone e Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla cassa).

UNA VITTORIA-TRAMPOLINO OTTENUTA SUL VERONA

L'Alessandria lanciata verso il primato della Serie B

Uscita del portiere del Verona Ghizzardi sull'attaccante alessandrino Mancini

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Ghizzardi, ex portiere-[illegible], alla fine della partita con la Alessandria, che ha segnato il crollo dell'imbattibilità sua e del Verona, ha «dribblato» quasi tutti gli intervistatori e, rapidamente rivestitosi, si è allontanato immediatamente insieme ad un parente, desiderando smaltire il bruciore della prima sconfitta lontano dalla legittima ma fastidiosa curiosità dei giornalisti. L'estremo difensore veronese — un diciannovenne di sicuro avvenire — pur essendo logicamente amareggiato per l'insuccesso, non aveva comunque nessuna responsabilità per il risultato, avendo anzi dimostrato con tutta una serie di interventi prodigiosi, di meritare ampiamente la fama conquistatasi nel corso delle sette precedenti gare senza goals.

La colpa, se mai, era tutta dell'Alessandria: orgogliosamente decisa ad ottenere contro la capolista una vittoria di grande prestigio e protagonista di una partita entusias[redacted] punto di [redacted] agonistico che da qualche [redacted]. Non crediamo che i 16 mila spettatori accorsi al «Moccagatta» abbiano difficoltà a riconoscere che raramente in serie B è [redacted] esibito un così avvincente spettacolo di gioco, e riteniamo che pure i mille e più tifosi gialloblu accorsi da Verona sperando di salutare l'ottavo successo della squadra del cuore non possano avanzare la minima riserva sulla legittimità e sulla misura del trionfo alessandrino.

La compagine di Sperone, al fischio iniziale dell'ottimo arbitro Piemonte di Monfalcone, è partita di scatto, come scagliata da una fionda: o travolgere o essere travolta, questa era la sua parola d'ordine. Il goal fulmineo [redacted] Vitali ha aperto [redacted] modo più sbrigativo del prevedibile la via della vittoria all'undici alessandrino [redacted] ha impedito al Verona di affidarsi ad [redacted] prudente tattica di copertura la difesa della sua invulnerabilità. La capolista ha avuto comunque il non indifferente merito di non lasciarsi dominare dallo scoraggiamento: [redacted] ha reagito alla superiorità alessandrina [redacted] l'orgoglio d[redacted] squadra, ha [redacted] con tutte le sue forze di equilibrare il punteggio, anche quando [illegible] bilancio del [redacted] pendeva [illegible] modo schiacciante a favore degli avversari. Vi è riuscita per una prodezza del suo uomo migliore, il «rosso» centravanti Maccarana (un altro diciannovenne che farà carriera) ma ha dovuto alla fine inchinarsi di fronte al poderoso sq[redacted].

Il Verona comunque è uscito a testa alta dal confronto, battuto [redacted] l'onore delle armi. La compagine di Piccioli è agile, veloce, brillante e merita indubbiamente il ruolo di primo piano che ha recitato [redacted] in campionato. Non sappiamo se [redacted] possieda una riserva di energie tale da consentirle [redacted] fino all'ultimo tra le candidate alla promozione. Pur restando dell'opinione che un calendario piuttosto [redacted] abbia pesato favorevolmente sull'exploit iniziale del Verona, pensiamo che l'encomiabile sforzo del sodalizio gialloblu, compiuto con un'inquadratura in cui i giovani e i giovanissimi hanno un ruolo determinante, meriti ampiamente [redacted] essere incoraggiato.

Gli elogi allo sconfitto Ve[redacted] contribuiscono indirettamente a mettere nella giusta luce la smagliante vittoria dell'Alessandria. La com[redacted]ine piemontese, pur avendo iniziato il campionato con chiari [redacted] ambiziosi propositi, [redacted] risposto [redacted] sul piano dei risultati ma non su quello del gioco, trascinando fino a ieri il suo laborioso rodaggio. La sconfitta subita a Como prima della parentesi internazionale aveva concentrato l'attenzione su certe preoccupanti lacune, a cui i dirigenti ha[redacted] posto riparo con l'ingaggio di Nardi, Castelli e Pratesi. Il paziente, tenace lavoro di Sperone ha fatto il [redacted]. Il buon «Mons[redacted] Mario» [redacted] è [redacted] circondato dall'unanimità [redacted] consensi, ad Alessandria, ma è difficile che qualcuno po[redacted] contestargli il [redacted] del «capolavoro-Vitali».

L'ex-milanista, atleta di grandissime risorse tecniche, ma fragile nel fisico e nel carattere, era [redacted] all'inizio della stagione, un elemento troppo evanescente ed estroso perché si potesse fare affidamento su [redacted] lui, tanto è vero che il cassiese Mirabello, acquistato come riserva, non faticò [redacted] a strappargli il posto di ala sinistra titolare. Era un peccato però mandare in fumo le notevolissime capacità di Vitali, perciò Sperone si dedicò pazientemente e testardamente al «recupero» fisico e morale del giovane e bizzarro attaccante: l'ex-milanista è stato sottoposto a un'intensa «cura Sperone», al [redacted] stretto e «pedalare» più degli altri, ha mugugnato parecchio da principio, ma poi l'intelligenza ha avuto il sopravvento e Sandro è diventato il più disciplinato degli atleti.

Ieri egli si è presentato in gara come centravanti ed ha galvanizzato i compagni di linea, segnando due reti ed attribuendosi, oltre alla qualifica [redacted] migliore assoluto in campo, almeno il trenta per cento del merito della vittoria sul Verona. Ora per Vitali non si tratta che di continuare sulla buona strada: egli ha onestamente ammesso che Sperone ha avuto ragione e questo riconoscimento è una delle migliori soddisfazioni per il rude allenatore dell'Alessandria e per il presidente ing. Sacco, [redacted] ha sempre creduto nelle qualità del giovane attaccante.

In attesa che il «[redacted]ol-dato» Redeg[redacted]i esca dalla fase contraria, l'Alessandria ha praticamente risolto con Vitali il problema del centravanti e può guardare all'avvenire con una serena fiducia. [redacted] del resto [redacted] disponibilità di rincalzi di valore come i «nuovi» Nardi, Castelli e Pratesi ed i «vecchi» Traverso, Cuman ed altri. La formazione che ieri ha meritato applausi contro il Verona potrebbe non adeguarsi ad altri [redacted] renti compiuti, ma Sperone è [redacted] in grado di sostituire [redacted] ogni momento chi non appaia all'altezza della situa[redacted].

I primi candidati ad [redacted] turno di riposo, forse già domenica prossima a Valdagno contro il Marzotto, sono il terzino Brotto e l'interno Manenti: il difensore, resosi utile in un periodo critico per la squadra, non è ancora tecnicamente e psicologicamente maturo per la sua consacrazione fra i titolari e deve quindi lasciare il posto al più esperto Nardi; per Manenti invece si tratta di una sostituzione dettata [redacted] desiderio di vedere all'opera in campionato il nuovo acquisto Pratesi.

Quanto all'ex napoletano Castelli, egli è in arretrato di preparazione ed il suo esordio in maglia grigia non potrà avvenire che fra qualche tempo. Anche per il trentunenne mediano interista verrà però l'ora buona: la Alessandria è lanciata verso la conquista definitiva del primato ed il sempre valido atleta è considerato una pedina essenziale per il raggiungimento di questo obiettivo.

Gianni Pignata

Le riserve juventine pareggiano a Savona: 1-1

SAVONA, lunedì sera.

Un pubblico numeroso è accorso per assistere all'esibizione dei rincalzi bianconeri, che hanno fornito un'ottima prova. Anche la Veloce ha favorevolmente impressionato per le svelte trame di gioco. I juventini hanno realizzato la loro rete per merito di Stacchini, al 20' del primo tempo, a coronamento di [redacted] periodo di netta superiorità. La Veloce ha pareggiato nel secondo tempo, e precisamente al 15', con una bella rete ottenuta da Malanda. Della Juventus si sono distinti Dell'Omodarme, Stacchini, Nosino, Turchi e Robotti; della Veloce Ferrero, Dalmonte, Rosetti e Casanova.

A Vicenza prima sconfitta dei blu-cerchiati

La Samp ha deluso Foni

Czeizler, però, [redacted] sicuro che i liguri [redacted] riprenderanno - Ventilato [redacted] scambio di giocatori con la Juventus

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì sera.

La Sampdoria ha perso a Vicenza la sua prima partita, ma né i giocatori, né tanto meno i tecnici al seguito hanno inteso drammatizzare la circostanza. Il direttore sportivo, mister Czeizler, ha sintetizzato le sue impressioni con una frase strana ma assai espressiva:

«Anche [redacted] siamo capaci di giocar [redacted] e oggi l'abbiamo dimostrato. Importante è non ripetere sovente l'impresa».

Alla domanda se riteneva che il lungo periodo di interruzione e specialmente l'allenamento della nazionale abbiano portato danno ai suoi uomini, Lajos ha risposto brevemente:

«Manco per sogno. Sono tutti fisicamente a posto; contro il Vicenza nei nostri settori hanno fatto difetto piuttosto i fattori morali anziché quelli tecnici. Potremmo dire che sono saltati i nervi ai [redacted] giocatori».

«E ora?».

«Incominceremo da capo. Intanto siamo ancora in testa alla classifica nonostante il calendario ci abbia mandati cinque volte in trasferta su otto partite disputate. Il campionato per noi comincia domenica».

Dopo Czeizler, Ravà. E anche il discorso dell'allenatore non è stato molto diverso. Gioco senza mordente, velocità e decisione degli avversari, qualche pecca nella difesa ligure». Teorie note ormai, teorie condivise dal resto degli stessi atleti che sembrano però decisi a far dimenticare ai tifosi la triste giornata di Vicenza. Nella cittadina veneta si erano dati convegno numerosi sostenitori blucerchiati: ne erano arrivati da Milano, da Torino (un paio) e due pullman pieni zeppi da Genova. Ritorno piuttosto triste questa volta.

* *

A Vicenza abbiamo incontrato il dott. Alfredo Foni, allenatore della Nazionale, venuto appositamente per vedere all'opera i sampdoriani destinati a indossare la maglia azzurra nel prossimo incontro con l'Austria.

«Deluso della Sampdoria?».

«Abbiamo disposizioni precise di non pronunciare le nostre impressioni su una partita e tanto meno su dei giocatori visionati, però posso dire con tutta tranquillità che dalla Sampdoria mi aspettavo di più. Avevo già visto i blucerchiati all'inizio del torneo e allora le faccende andavano molto meglio».

Inutile insistere per avere notizie [redacted] sampdoriani convocabili per i due incontri dell'8 e del 9 dicembre. Foni non avrà certamente giudicato Firmani, Farina, Tortul e Agnoletto dalla prova di ieri. Bernasconi era rimasto infortunato — sempre al solito ginocchio — durante il match [redacted] metà settimana nel campionato riserve e che soltanto sabato sera i medici avevano provveduto a sgessare l'arto bloccato immediatamente con bendaggio duro. Senza allenamento continuo non è possibile giocare al calcio, specialmente per un atleta [redacted] Bernasconi.

* *

Non è improbabile che quanto prima si intavoli fra i dirigenti della Sampdoria e quelli della Juventus un dialogo per il cambio di giocatori. I liguri hanno assoluta necessità di un terzino e hanno posto gli occhi su Robotti, ma si accontenterebbero anche di Aggradi. Offrono soldi, [redacted] preferirebbero combinare l'affare cedendo come contropartita l'ala sinistra Arrigoni. Noi non sappiamo se la Juventus abbia oggi necessità o interesse a potenziare la rosa dei suoi attaccanti con Arrigoni, certamente non crediamo che la squadra torinese possa rinunciare a uno dei due ragazzi della difesa (a Robotti in modo particolare). Il sacrificio si potrebbe anche sopportare [redacted] il cambio fosse tecnicamente vantaggioso, cioè se anziché Arrigoni i sampdoriani offrissero Ronzon, giocatore sacrificato dall'inclusione in squadra di Ocwirk. Ma Czeizler non vuole [redacted] rinunciare a Ronzon, almeno per il momento.

Giulio Accatino

[redacted] «passaggio a due» nell'incontro [redacted] motocross Italia-Francia svoltosi [redacted] a [redacted]

Prodezze di Ostorero e Soletti in Italia-Francia di [redacted]

Nettamente superati nel punteggio gli specialisti transalpini

(m. m.) Italia-Francia di motocross, incontro disputato ieri al campo permanente Sangone, si è risolto con una netta affermazione dei nostri colori. In seguito [redacted] diverso [redacted] programmato nel confronto, il punteggio non [illegible] [redacted] è doppio: 148 per l'Italia e 65 per gli ospiti.

I conduttori francesi hanno rivelato di possedere sufficiente maestria e anche ottimo stile di guida; i [redacted] mezzi meccanici si sono però dimostrati nettamente inferiori ai nostri. La formula della [redacted] consisteva nella disputa di varie prove: una con partenza in [redacted] più [redacted] sei tra direttamente coppie formate [redacted] un italiano opposto a un francese.

Il pubblico, che è accorso abbastanza [redacted] ha apprezzato le prestazioni di tutti i partecipanti, mostrando [redacted] chiaramente di preferire la solita formula delle prove in linea. Le modifiche ai percorsi del campo hanno mostrato come le varianti abbiano apportato aumento di difficoltà quindi migliorato la parte spettacolare della prova.

Il fondo, reso molle dalle insistenti piogge dei giorni scorsi, ha trasformato alcune zone in altrettanto autentiche savane, nelle quali non [redacted] gli scivoloni e [redacted] le [redacted] cadute: tutte senza conseguenze dannose, per fortuna. Soletti, vincitore della quarta prova a coppie, è [redacted] rovinosamente due volte, ma in entrambi i casi è riuscito a saltare di nuovo in sella, inseguire il suo rivale, che era il francese Romano, per raggiungerlo e superarlo.

Ostorero, che è partito in ritardo nella prova in linea che è stata aggiunta al programma, è stato brillante protagonista di un cinematografico inseguimento [redacted] gli ha ancora permesso di arrivare secondo, dietro Gay Giovanni. Come chiusura stagionale la riunione di ieri al campo Sangone è risultata un successo. Ecco le classifiche:

Italia batte Francia, punti 148 a 65. Classifica prova in linea: 1. Ostorero, Mondial, in 20'33"3; 2. Gay Giovanni, M.V., 20'32"; 3. Soletti, Gilera, 20'40"1; 4. Gay Cesare, Beta, 21'48"3; 5. Audemar, Jap, 22'07".

Prove a coppie: I prova: 1. Bongiovanni, p. 9; 2. Tomatis, p. 4; II prova: 1. Moretti, p. 9; 2. Decobiop, p. 4; III prova: 1. Gay C., p. 9; 2. Tromp, p. 5; IV prova: 1. Soletti, p. 9; 2. Romano, p. 7; V prova: 1. Gay Giovanni, p. 8; 2. Galais, p. 7; VI prova: 1. Ostorero, p. 9; 2. Audemar, p. 7.

[redacted] in linea [redacted] programma: 1. Gay B., [redacted] 17'48"3; 2. Ostorero, 17'47"2; 3. Gay C., 17'48"4; 4. Soletti, 18'10"3; 5. Galais, 18'20"1; 6. [redacted] 18'56".

Applausi [redacted] Milano per Coppi [redacted] Messina

Milano, lunedì sera.

I campionati invernali [redacted] su pista, svoltisi al Palazzo dello Sport hanno interessato per lo strenuo impegno dei concorrenti. L'esempio è venuto proprio da Fausto Coppi che si è battuto gagliardamente contro la brillante superiorità di Messina. Nella «australiana» il campione del mondo, incalzato dal poderoso recupero dell'anziano avversario ha vinto per soli tre quinti di secondo; nella velocità l'antagonista più pericoloso è stato ancora Coppi che ha meritato infine il secondo posto in classifica nonostante l'inerzia prova dei 10 chilometri [redacted] «vasca», dovuta anche [redacted] accelerazioni dell'allenatore.

Vincitore in tutte le quattro prove della formula, Messina ha [redacted] fermato di poter competere con i più celebrati specialisti esteri dell'omnium; perciò riuscirà interessante rivederlo all'opera contro avversari più agguerriti. Nell'australiana il campione del mondo ha marciato alla media di chilometri 46.125 e dietro «vespa» ha volato alla media di km. 80,100.

Il campionato invernale di velocità è valso a ribadire la pugilistica supremazia di Maspes; però nella prova a due il campione del mondo è stato battuto da Sacchi, il quale ha piegato anche Morettini e Ogna[illegible] sfoggiando tattica ed acume. Ma nella prova a quattro la coalizione dei tre antagonisti vincolati a una stessa marca [redacted] biciclette [redacted] un [redacted] contrastato il velocista [redacted] e lo stesso pubblico: [redacted] i 500 [redacted] a cronometro sono stati espliciti [redacted] le migliori disposizioni di Maspes (33"2/10) nei confronti dell'irriducibile ma deludente Sacchi (33" 3/5).

MIGLIORAMENTO NELLO STATO DI SALUTE DEI FANCIULLI MEDIANTE LA SOMMINISTRAZIONE [redacted] "PROTON"

Molti ragazzi, durante lo sviluppo, diventano anemici, pallidi, magri, nervosi.

Giova, in questi casi, la somministrazione del «Proton», praticata [redacted] durante due mesi [redacted].

Se [redacted] ottiene [redacted] rafforzamento generale dell'organismo, [redacted] senso di benessere, aumento di appetito, miglioramento nello [redacted] nutrizione, scomparsa [redacted] attenuazione della pallidezza alle guance e [redacted] labbra.

Il «Proton» è [redacted] liquido gradevole, che viene preso alla dose media di due cucchiaini al giorno, prima dei pasti principali.

Si trova in tutte le farmacie.

PROTON

(Autoriz. Pref. N. 6670, Torino, 25-7-41)

FONDATA NEL 1889

DEBENEDETTI "CONFEZIONI"

Via Milano 7, TORINO - Tel. 42-548

DEBENEDETTI CONFEZIONI per l'acquisto dei PALETOTS per UOMO «IL NEGOZIO PIU' ASSORTITO»

PALETOT pura [redacted] a L. 9.900

PREZZI VANTAGGIOSI

[redacted] LE [redacted] VI CONVINCERETE!!!

FRANCHINO 0,06 — FRANCHINO DIAMANTE BLUE

PELLI DELICATE — BARBE DURE — made in Solingen - Germany

Prima di acquistare porcellana - [redacted] confrontate l'assortimento e i prezzi da PAGLIANO VIA MAZZINI 23

Casa del sofà e salotto F.lli BERGALLO TORINO

PER VIVERE [redacted]? PILLOLE DI S. FOSCA LASSATIVE-PURGATIVE

LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

INFORMITALIA informazione indagine [redacted] ovunque Via Don Minzoni, [redacted] - TORINO - Telefono 51-024

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE — CURA CONTENTIVA DELL'ernia senza operazione

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato — Nuova sede VIA SALUZZO 1 Telef. 63-346 - PORTA NUOVA

5 modi di abbellire la vostra [redacted] in autunno

Immaginate questo bellissimo Buffet nella Vostra casa [redacted] prezzo [redacted] basso

A contanti L. [redacted] — A RATE L. [redacted] alla consegna L. 4000 al [redacted]

[illegible] valore sull'acquisto di una Radio a MODULAZIONE DI FREQUENZA della ALLOCCHIO BACCHINI mod. 551 valutiamo la Vostra VECCHIA RADIO come minimo L. 6100

LISTINO L. 44.000 — A CONTANTI — A RATE L. 3300 alla consegna

A CONTANTI L. 57.300

Avete bisogno [redacted] riscaldare locali grandi [redacted] aperti [redacted] Chiese, scuole, alloggi, negozi, ecc.? Scegliete la stufa della famosa marca francese [redacted] continuo

DIMPLEX — A CONTANTI 26.000 — A RATE L. 4150 subito L. 2000 al mese

A CONTANTI L. 52.000

TRE ERRE — TRE ERRE Via Bertola 5 angolo via [redacted] - telef. [redacted]

Nel campionato italiano di calcio situazione nuova

La Fiorentina incalza Napoli, Samp e Milan

Gli strani pareggi delle due compagini torinesi

CONTI HA SEGNATO INVANO

LA JUVENTUS beffata dal cronometro A BERGAMO

Emoli e Aggradi partono per la nazionale militare - Evitato per la bravura dei ferrovieri un incidente durante il viaggio di ritorno - Gustavsson fuori classe svedese

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì sera.

La «beffa del cronometro» non ha sconvolto i bianconeri anche se qualcuno di essi era ieri logicamente spiaciuto per la vittoria sfumata a Bergamo proprio nell'istante in cui sembrava raggiunta. In modo particolare esprimeva la sua scarsa soddisfazione Conti, autore di due bellissimi goals, entrambi annullati. «Passi per il primo — ha detto la mezz'ala — poteva essere fuori gioco. Ma il secondo...».

Quanto è successo mezzo minuto prima della fine della gara Atalanta-Juventus quando Conti ha realizzato un'inutile rete è ormai noto. L'arbitro aveva un cronometro che correva ed ha fischiato in anticipo. Battendo forse il record della sfortuna tra le giacchette nere, il bravo Maurelli ha dato fiato al fischietto, proprio un attimo prima che la palla acrobaticamente deviata in goal da Conti giungesse al termine della traiettoria. Punto annullato nel più strano dei modi e musi lunghi, quindi, tra i bianconeri.

«Daltra parte — osservava a partita conclusa il rag. Mandelli, un dirigente giovane che per la prima volta ha compiuto le funzioni di accompagnatore ufficiale sotto la amichevole super-visione degli esperti Cerruti e Rota — d'altra parte, come si fa a protestare contro l'arbitro romano? Maurelli ha diretto l'incontro con molta saggezza e non era facile, avendo «sollanto» quattromila persone in campo...».

Effettivamente la «pacifica invasione» degli sportivi bergamaschi i quali hanno sfondato i cancelli cercando ai bordi del rettangolo di gioco quel

Mion dell'Atalanta e sullo sfondo Conti autore dei due goals annullati a Bergamo

posto al sole che le super-affollate gradinate dello stadio da ventimila non potevano offrire, sembrava fatta apposta per innervosire un arbitro poco esperto. Maurelli invece, ha pilotato la partita con la tranquillità di un vecchio lupo del football e tutto è finito bene.

Tornando al risultato dell'incontro esso, nel complesso, può dirsi giusto e costituisce una buona premessa per Juventus-Milan di domenica prossima. I bianconeri contano di disputare una bella prova contro gli attuali capolista (in condominio con Samp e Napoli). Forse ci sarà anche Boniperti il quale ieri era a Bergamo in borghese ed ha ricevuto gli incoraggiamenti (affinchè ritorni presto a giocare) da parte di molti sportivi e le... congratulazioni (perchè era rimasto a riposo) da parte di Gustavsson. Il centromediano, un vero fuoriclasse, durante le sue 47 presenze nella nazionale svedese si è trovato per due volte di fronte a Boniperti, che però era ala, sia a Stoccolma che a Firenze. Comunque Gustavsson è stato ben lieto di rinviare il nuovo incontro sul campo. Lo svedese si è rallegrato ancor di più quando ha saputo che Boniperti, a Bergamo, gode di una specie di favorevole fattore campo. In due occasioni il biondo attaccante ha realizzato una tripletta di reti. Forse anche per sentirsi un po' incoraggiato Boni ha compiuto egli pure la trasferta nelle vesti di accompagnatore-tifoso.

La presenza di Boniperti è servita perfino a far «deviare» dalle simpatie tendenzialmente granata i ferrovieri dell'automotrice speciale dei bianconeri. L'equipaggio della «freccia di Bergamo» era composto dal capo treno Gavazzo, dai macchinisti Bracco, Olivero e dall'istruttore Boggetti. Sia detto per inciso si tratta di un equipaggio fuori-classe, come dimostrato dalla prontezza con cui guidatori hanno messo in azione i freni salvando la vita a due ciclisti, che stavano attraversando la rotaie proprio mentre il convoglio arrivava. L'episodio è avvenuto a pochi chilometri da Milano e tra i viaggiatori nessuno se ne è accorto.

Ora i ferrovieri dell'automotrice hanno annacquato il loro tifo granata, anche per merito di Boniperti, al quale hanno rivolto i migliori auguri di un pronto rientro.

La Juventus, se può sperare di avere presto il suo capitano, deve però incominciare a preoccuparsi per i suoi militari. Emoli e Aggradi sono convocati nella nazionale delle stellette a Firenze per domani martedì. Inizia il periodo di preparazione ai campionati mondiali militari. Le finali si svolgeranno in Argentina. Se tutto va bene per i calciatori soldati la Juventus — e non solo questa sola società — per parecchio tempo dovrà pensare ad un «largo ai vecchi». Opperò, che i compagni chiamano «nonno» non per niente è stato tra i migliori in campo a Bergamo...

Paolo Bertoldi

L'incontro tra granata e Inter nel commento di ETTORE BERRA

Ricagni poteva dare la vittoria al Torino

Si è discusso, dopo la partita Torino-Inter sull'occasione mancata da Ricagni a tre minuti dalla fine. Era una situazione estremamente favorevole, ad una quindicina di metri dai pali, il portiere ancora a terra in seguito al tuffo con cui aveva deviato il centro di Tacchi, e gli avversari nel giro di tre o quattro metri. Non erano molti, ma nemmeno occorrevano di meno per un uomo dai riflessi pronti come Ricagni e come lui dotato di un tiro corto ma forte e assai bene controllato. L'attaccante granata incomprensibilmente sbagliò.

Per capire bisogna riferirsi alla situazione del momento. Si era negli ultimi minuti della partita, il Torino, dato l'andamento del gioco, stava organizzandosi il pareggio come unico traguardo possibile ed i contrattacchi avevano prevalentemente una funzione di alleggerimento. Il pallone piombò sui piedi di Ricagni come un frutto caduto improvvisamente da un albero e deve essere stato non lieve lo stupore e quasi lo sgomento del giocatore nel trovarselo fra i piedi, nel momento in cui il risultato era già virtualmente concluso e da tutti pacificamente accettato, il pallone che avrebbe potuto posare da solo più dei cento calciati durante la partita. In quell'attimo Ricagni deve essersi sentito solo nel gran boato della folla, forse vide moltiplicarsi gli avversari che affannosamente si muovevano per affrontarlo, la porta deve essergli apparsa incredibilmente piccola, deve anche aver temuto che i più vicini gli rovinassero addosso fatti violenti dal pericolo incombente e si

Un'occasione sfumata per Skoglund nell'incontro Torino-Inter di ieri (Foto Moisio)

libera della palla come ci si libera da un incubo.

Dopo la partita si rimpiangeva, nel clan granata, di aver sciupato un'occasione così rara che sembrava caduta dal cielo, ma ci si soffermava però più volentieri sulla prova fornita dalla squadra, grande come prestazione morale ma un po' scarsa sotto l'aspetto tecnico. L'ostacolo era stato questa volta creato dal giuoco dell'Inter. Occorreva scavalcarlo, lasciarsi dietro quel suo volume così ingombrante per la difesa granata e galoppare con falcate leggere o idee semplici verso la porta dei nerazzurri, tanto lontana da sfiancarsi prima di raggiungerla.

Fra una squadra che combatte e una che gioca, la differenza è sostanziale. La foga può essere arginata e non crea che una forza fittizia; il gioco, invece, ha una continuità più pericolosa, mette in soggezione l'avversario meno dotato, costituisce una minaccia continuamente in agguato. Sarebbe ora difficile dire se è stata la cattiva giornata dei laterali e dei difensori granata a facilitare il lavoro degli attaccanti nerazzurri o se non è stato piuttosto il gioco superiore di questi ultimi a mettere in tremenda difficoltà i difensori del Torino.

Comunque, la squadra torinese ha potuto misurare le difficoltà che inevitabilmente nascono nell'affrontare un gioco che assorbe più di mezza unità nel lavoro di tamponamento. Nel secondo tempo, durante l'imperversare dell'offensiva nerazzurra, fra l'attacco del Torino ed il primo scaglione di difensori, correvano spesso non meno di trenta metri. In questo enorme spazio l'assenza dei granata era pressochè totale. Nessuno dei difensori aveva il coraggio di avanzare. Questo dimostra quale sia stato il tema della partita e quante possibilità venissero offerte all'Inter, dato che il Torino non ha fatto nemmeno l'ombra di catenaccio, limitandosi a tenere Armano leggermente arretrato rispetto all'attacco che avanzava sempre quattro uomini.

Ma, ripetiamo, dall'incontro scaturisce per il Torino una lezione di gioco. L'attacco dei granata è ancora troppo sommario, le sue manovre sono fragili, chi ha la palla non vede mai tutto il fronte del gioco, gli spostamenti non vengono fatti a tempo, il palleggio è insufficiente, l'azione offensiva non la si costruisce a ragion veduta ma viene improvvisata in quattro battute. Il lavoro di preparazione dovrà quindi svolgersi nel senso di perfezionare il lavoro d'assieme per valorizzare le doti dei singoli. Occorrerà anche rivedere il compito di Jeppson che non è più scattante e non è più veloce e non può quindi sostenere il ruolo di uomo punta, tenendo inoltre presente che la tattica nuova tende a svincolare il centravanti dal controllo del centromediano opposto, togliendo a quest'ultimo un facile e comodo punto d'appoggio.

Il problema di Jeppson è dunque sempre attuale. Il miglioramento è lento, ma noi abbiamo l'impressione che l'atleta riuscirà a risalire. Bisogna dargli credito e insistere, tanto più che qualunque altra soluzione dello schieramento d'attacco non offrirebbe, rispetto a quello presente, dei vantaggi chiari e sostanziali. Ma, ripetiamo, occorre rivedere l'impiego dell'attaccante svedese nella partita. A Nizza abbiamo visto Jeppson addirittura malmenato dal centromediano Gonzales, e così duramente da farci credere ogni volta che non sarebbe riuscito a rimettersi in piedi.

Ieri contro Vincenzi, più scorretto che potente, è stata presso poco la stessa cosa. E' inutile continuare su uno schema di gioco che sacrifica l'atleta e non offre vantaggi concreti. La tattica del centravanti arretrato non si adatta forse a tutte le squadre, ma abbiamo esempi che quando è bene applicata aumenta l'efficienza del reparto.

Ieri don Liberti ci diceva: «E' stata per noi una buona partita, non abbiamo grandi pretese, stiamo costruendo progressivamente gioco e squadra e quello d'oggi è stato un buon passo». Ma a don Liberti diciamo: guai ad accontentarsi. Gli ricordiamo, a questo proposito, la massima di uno scrittore nostro: «Bisogna pensare la trasformazione del proprio giardino in un eden per mutarci anche solo la coltura di un'erba». In altre parole, anche le ambizioni possono giovare perchè esse sono un incitamento, uno stimolo, un pungolo continuo. Caro don Liberti non bisogna aver paura di chiedere troppo al campionato.

Ettore Berra

Pallacanestre alle 10

In extremis la Triestina vince a Gallarate: 63-62

GALLARATE, lunedì sera.

La partita di pallacanestro Gallaratese-Triestina, valevole per il campionato maschile di serie A, si è conclusa a tempo scaduto a favore dei castellani giuliani. Infatti mentre il cronometrista quando il punteggio era di 62-61 a favore dei lombardi — dava il segnale di chiusura della partita, l'arbitro bolognese Dabina fischiava un «personale» a carico del Gallarate; Damiani realizzava i due tiri liberi, dando la vittoria alla Triestina per 63-62. L'incontro era trasmesso per televisione.

Nello spazio di due punti

8 squadre in testa

La Roma fa da squadra cuscinetto e poi, nove compagini sono comprese tra due punti in coda

L'ottava giornata di campionato ha portato con sè molte sorprese: la sconfitta della Sampdoria a Vicenza, la vittoria della Fiorentina a Roma, il pareggio casalingo del Napoli con la Lazio. Tutti e tre questi risultati hanno un che di clamoroso, soprattutto considerando le circostanze nelle quali sono stati raggiunti.

La Sampdoria si è lasciata superare dal Lanerossi quando già sembrava che avesse la vittoria in pugno con un rassicurante 2 a 1, mentre i viola campioni d'Italia si sono presentati all'Olimpico contro i giallorossi in una formazione così rimaneggiata che sarebbe stato comprensibile anche un crollo. Tuttavia è bastata la presenza in prima linea d'un solo titolare — Julinho — per avere ragione con un perentorio 2 a 0 dello stanchissimo «undici» romano.

I partenopei dal canto loro hanno perso un'occasione unica per portarsi da soli al comando: nonostante si trovassero sul loro terreno, non sono riusciti a superare la retroguardia della Lazio ridotta in dieci uomini.

In conseguenza di queste sorprese la classifica registra quello che in gergo ciclistico si definisce gruppo compatto: in testa con undici punti Napoli, Sampdoria e Milan, seguiti dalla Fiorentina con 10 e da Juventus, Inter, Torino, Triestina con nove. Otto squadre nello spazio di due punti, lotta aperta per il primato.

E' curioso notare che alle spalle di questo gruppetto vi è una squadra-cuscinetto, la Roma a quota 8, e poi tutte le altre formazioni sono comprese in uno spazio di due punti.

La "8ª giornata,, del campionato di calcio

Risultato	Formazioni
*Atalanta 0 Juventus 0	ATALANTA: Galbiati; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Gustavsson, Roncoli; Mion, Soranzi, Cancellla, Bassetto, Longoni. JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Hamrin, Conti, Aggradi, Montico, Colombo. Arbitro: Maurelli, di Roma.
*Bologna 3 Pozzan 31' (II t.) Cervellati 29' (II t.) Pascutti 43' (II t.) Spal 0	BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Pavinato; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Randon, Pascutti. SPAL: Bertocchi; Lucchi, Baldi; Villa, Mezzadri, Dal Pos; Dido, Di Giacomo, Fronza, Broccini, Novelli. Arbitro: Grill (Austria).
*Genoa 0 Triestina 1 Mazzero 44' (I t.)	GENOA: Gandolfi; Becattini, Musardi; Robotti, Carlini, Viciani; Frizzi, Dal Monte, De Rossi, Macor, Carapellese. TRIESTINA: Bandini; Belloni, Brunazzi; Pelagna, Ferrario, Tullissi; Szoke, Mazzero, Brighenti, Petris, Olivieri. Arbitro: Righi, di Milano.
*Lanerossi 3 Bernasconi autorete 14' (I t.) Campana 5' (II t.) Moria 21' (II t.) Sampdoria 2 Conti 9' (I t.) Firmani 22' (I t.)	LANEROSSI: Luison; Giaroli, Dell'Innocenti; Bonci, Lancioni, Chiappin; Menegle, David, Campana, [illegible], Moria. SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Marltini, Bernasconi, Monti; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, Agnoletto. Arbitro: Morleoni, di Roma.
*Milan 2 Bean 3' (II t.) Mariani 20' (II t.) Udinese 0	MILAN: Soldan; Beraldo, Zagatti; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Bredesen, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni. UDINESE: Romano, Azimonti, Valenti; Sassi, De Giovanni, Magli; Frignani, Menegotti, Lindskog, Pantaleoni, Fontanesi. Arbitro: Campa, di Genova.
*Napoli 0 Lazio 0	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Morin, Franchini, Posio; Brugola, Beltrandi, Vinicio, Amicarelli, Pesaola. LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Fuin, Pinardi, Moltrasio; Muccinelli, Selmosson, Vivolo, Sentimenti V, Chiricallo. Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Palermo 1 Sandri 19' (I t.) Padova 1 Pison 28' (II t.)	PALERMO: Benvenuti; Griffith, Bettoli; Benedetti, Mialich, Zamperlini; Maselli, Lucci, Gomez, Vicariotto, Sandri. PADOVA: Pin; Blason, Zanon; Azzini, Sarti, Mari; Moro, Pison, Boninsegni, Chiumento, Boscolo. Arbitro: Perego, di Milano.
*Roma 0 Fiorentina 2 Julinho 28' (I t.) Julinho [illegible]' (II t.)	ROMA: Tessari; Cardarelli, Losi; Giuliano, Stucchi, Venturi; Lo Jacono, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Barbolini. FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Scaramucci, Rozzoni, Taccola, Bizzarri. Arbitro: Bonetto, di Torino.
*Torino 1 Ricagni 9' (I t.) Inter 1 Massei 21' (I t.)	TORINO: Bistanotti; Grava, Brancaleone; Rimbaldo, Ganzer, Bodi; Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi. INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Bearzot, Vincenzi, Dorigo; Pandolfini, Vonlanthen, Lorenzi, Massei, Skoglund. Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

X-1-2; 1-1-X; X-2-X; 1-1-X-1

Monte premi L. 403.887.442

Punti	Vincitori	Quote
13	37 (3)	L. 5.457.000
12	1018 (120)	L. 198.000

TOTIP

Colonna vincente

(1-X-2)-X; 2-1; 1-2; 1-2; 2-2; 2-1

Punti	Vincitori	Quote
12	8 (2)	L. 698.818
11	293 (29)	L. 21.241
10	2652 (183)	L. 2.303

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Vitali è stato ad Alessandria uno dei migliori in campo, durante l'incontro vinto dai grigi per 3-1 sul Verona, capolista di serie B

SERIE A: risultati e classifiche

Squadre	Punti	Partite (G; in casa V N P; fuori casa V N P)	Reti F. S.
Napoli	11	[illegible]	11 6
Sampdoria	11	[illegible]	16 11
Milan	11	[illegible]	14 10
Fiorentina	10	[illegible]	14 10
Juventus	9	[illegible]	[illegible]
Inter	9	[illegible]	[illegible]
Torino	9	[illegible]	[illegible]
Triestina	9	[illegible]	[illegible]
Roma	8	[illegible]	[illegible]
Bologna	7	[illegible]	[illegible]
Palermo	7	[illegible]	[illegible]
Udinese	7	[illegible]	[illegible]
Padova	7	[illegible]	10 14
Atalanta	7	[illegible]	[illegible]
Genoa	6	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	6	[illegible]	[illegible]
Lazio	6	[illegible]	[illegible]
Spal	5	[illegible]	4 15

8ª GIORNATA

Atalanta-Juventus	0-0
Bologna-Spal	3-0
Genoa-Triestina	0-1
Lanerossi V.-Sampdoria	3-2
Milan-Udinese	2-0
Napoli-Lazio	0-0
Palermo-Padova	1-1
Roma-Fiorentina	0-2
Torino-Inter	1-1

I MARCATORI — 6 reti: Tortul; 5 reti: Hamrin, Montuori, Ocwirk, Schiaffino; 4 reti: Da Costa, Lindskog, Secchi, Vinicio, Cervellati, Julinho; 3 reti: Bassetto, Conti (S.), Lenardi, Ricagni, Moro.

Il Totocalcio di domenica prossima

Fiorentina-Genoa; Inter-Roma; Juventus-Milan; Lazio-Udinese; Padova-Lanerossi; Palermo-Torino; Sampdoria-Atalanta; Spal-Napoli; Triestina-Bologna; Brescia-Messina; Como-Cagliari; Pavia-Lecco; Reggiana-Prato; — Riserve: Catanzaro - Vigevano; Marzotto - Alessandria.

SERIE B: risultati e classifiche

Squadre	Punti	Partite	Reti F. S.
Verona	12	[illegible]	[illegible]
Cagliari	11	[illegible]	7 4
Alessandria	11	[illegible]	14 10
Brescia	10	[illegible]	[illegible]
Venezia	9	[illegible]	[illegible]
Messina	9	[illegible]	[illegible]
Catania	9	[illegible]	[illegible]
Taranto	9	[illegible]	11 11
S. Monza	8	[illegible]	[illegible]
Como	8	[illegible]	[illegible]
Bari	8	[illegible]	[illegible]
Marzotto	7	[illegible]	[illegible]
Parma	7	[illegible]	[illegible]
Modena	6	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	6	[illegible]	[illegible]
Sambenedett.	6	[illegible]	[illegible]
Novara	4	[illegible]	[illegible]
Legnano	3	[illegible]	[illegible]

8ª GIORNATA

Alessandria-Verona	3-1
Cagliari-Messina	1-0
Catania-Bari	1-0
Modena-Brescia	0-1
Novara-Como	0-0
Parma-Legnano	2-1
Pro Patria-Marzotto	1-3
Sambenedettese-Venezia	1-1
Taranto-Simmenthal M.	2-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bari-Parma; Brescia-Messina; Como-Cagliari; Legnano-Novara; Marzotto-Alessandria; Sambenedettese-Catania; Simmenthal - Pro Patria; Venezia - Taranto; Verona-Modena.

SERIE C: risultati e classifiche

Squadre	Punti	Partite	Reti F. S.
Salernit.	14	[illegible]	[illegible]
Prato	12	[illegible]	[illegible]
Reggiana	10	[illegible]	[illegible]
Lecco	10	[illegible]	[illegible]
Vigevano	10	[illegible]	[illegible]
Reggina	9	[illegible]	[illegible]
Mestrina	8	[illegible]	11 11
Biellese	8	[illegible]	[illegible]
Siracusa	8	[illegible]	[illegible]
Pavia	7	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	7	[illegible]	[illegible]
Sanremese	7	[illegible]	[illegible]
Siena	6	[illegible]	[illegible]
Livorno	6	[illegible]	[illegible]
Cremonese	6	[illegible]	[illegible]
Carbosarda	5	[illegible]	[illegible]
Treviso	5	[illegible]	[illegible]
Molfetta	4	[illegible]	7 15

8ª GIORNATA

Lecco-Reggiana	1-1
Livorno-Catanzaro	1-0
Mestrina-Sanremese	3-3
Molfetta-Pavia	2-1
Prato-Biellese	0-1
Salernitana-Cremonese	1-0
Siena-Carbosarda	5-0
Treviso-Siracusa	4-0
Vigevano-Reggina	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Carbosarda-Mestrina; Catanzaro-Vigevano; Cremonese-Livorno; Pavia-Lecco; Reggiana-Salernitana; Sanremese-Siena; Reggina-Prato; Siracusa-Biellese; Treviso-Molfetta.

IV SERIE: Classifica e partite di domenica prossima

Casale p. 12; Asti 11; Pro Vercelli e Mestrese 10; Carbolla, Casale ed Entella 9; Cuneo ed Ivrea 8; Pinerolo, Novese e Vogherese 7; Valdoc 6; Vado 4; Rapallo 3; Sammargheritese e Entellese 2; Wild 1.

Vogherese-Cuneo; Novese-Sestrese; Pinerolo-Sammargheritese; Rapallo-Casale; Vado-Valdoc; Fossanese-Entella; Wild-Ivrea; Pro Vercelli-Carbolla; Casale-Asti.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un avventuroso film in lavorazione nella Giamaica

"La sposa del mare„ è una storia vera

Vi si è rivelata attrice drammatica Joan Collins, "pin up„ del cinema inglese - Si tratta del film che doveva essere diretto da Roberto Rossellini - Le prodezze di "Till il furbacchione„ con Gérard Philipe

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Fino a poco tempo fa, Joan Collins, la popolare pin-up del cinema inglese, è stata sullo schermo soltanto la bruna e slanciata ragazza ammirata in parti considerate leggere. Ora, il fascino dei suoi occhi sorridenti e maliziosi appartiene al suo passato cinematografico, poiché essa, varcato l'Atlantico, è passata al ruolo delle artiste «serie», cioè delle attrici drammatiche. Nel film La sposa del mare, che si sta girando alla Giamaica, Joan impersona una naufraga che, sola con tre uomini, trascorre quattordici angosciose settimane a bordo di un canotto pneumatico, in un'isola deserta e in una miniera. Sola fra quegli occasionali compagni, essa conserva la padronanza di sé, un'esemplare calma e riesce a tranquillizzare quei tre uomini non sempre sereni e spesso eccitati. Seawife è il nome della ragazza che, in un sì drammatico frangente, sa dimostrarsi di una saggezza eccezionale.

La vicenda della Sposa del mare è una storia vera. Nel 1947 tre annunci, apparsi in un quotidiano londinese, dovevano far lavorare la immaginazione milioni di lettori. Il primo diceva: «Seawife, vi scongiuro di darmi vostre notizie. Biscuit». Il secondo, apparso qualche giorno dopo, domandava: «Seawife, perché non rispondete? I ciliegi sono già in fiore. Biscuit». Ed infine, nel terzo, poiché evidentemente Seawife non si era fatta ancora viva, si dichiarava: «Seawife, sono deciso a ritrovarvi, anche se fosse necessario pubblicare il romanzo delle nostre quattordici settimane. Biscuit». Seawife continuava a non rispondere, ma colui che si firmava «Biscuit» doveva un giorno ritrovarla, e fu appunto quel giorno che venne svelato il mistero del silenzio di Seawife.

La storia risale al 1942, quando il piroscafo San Felix fu silurato da un sommergibile giapponese nell'Oceano Indiano. Quattro naufraghi presero posto in un canotto pneumatico: una donna, un ufficiale della R.A.F., un meticcio ed il cambusiere del San Felix. La ragazza conservò, per tutta la durata delle settimane vissute a bordo del canotto, una strana calma: era lei che sorvegliava la provvista d'acqua, razionava e distribuiva i viveri, e riusciva a disciplinare i tre uomini affamati.

Dopo innumerevoli terrificanti avventure, tre dei naufraghi (uno, il meticcio, era stato divorato dai pescicani) furono raccolti, feriti o malati, e ancora deliranti, curati e, quindi, rimpatriati. Si divisero, dunque, i tre superstiti e non si incontrarono più. Per cinque anni «Biscuit», uno di essi, cercò di ritrovare le tracce di colei che, in quelle tragiche quattordici settimane, aveva amato e non aveva potuto dimenticare. A Seawife non erano forse sfuggiti i suoi annunci sul giornale, ma essa non aveva dato segni di vita. Soltanto alcuni mesi dopo, «Biscuit», mentre era in cura in una clinica, apprese la verità: in quella stessa clinica egli incontrò una suora, e questa era Seawife.

La realizzazione della Sposa del mare era stata affidata a Rossellini, ma — com'è noto — il regista italiano, dopo qualche giorno di lavorazione, abbandonò, per alcune divergenze sorte, il film che passò alla direzione di Robert Mac Naught, il quale sta attualmente girando nel golfo della Giamaica le difficili scene a bordo del canotto e della zattera. Per la scena in cui il meticcio viene acciuffato e sbranato dai pescicani, Mac Naught ha fatto «preparare» tre veri squali e ha tenuto ad avvertire l'attore Cy Grant, che impersona il meticcio, di non aver paura dei tre pescicani: essi non sono pericolosi; ma se, per caso, dovesse incontrarne quattro, è per lui necessario fuggire al più presto possibile: il quarto potrebbe veramente trovarlo, anche perché, apparentemente, non differisce affatto dai tre «preparati».

Gli altri interpreti del film sono, al fianco di Joan Collins e Cy Grant, Richard Burton e Basil Sydney.

* *

Gérard Philipe ha terminato di girare il film Till il furbacchione, di cui egli è nello stesso tempo, regista e protagonista. Da diverso tempo il primo attor giovane del cinema francese desiderava interpretare il leggendario personaggio e, prima che altri s'impadronissero del soggetto, ha realizzato il suo programma, curando — come abbiam detto — anche la regia del film.

Desunto dal popolare romanzo La légende de Till Ulenspiegel, altrimenti detto Till l'espiègle, questo film narra le avventure di un favoloso burlone fiammingo del XVI secolo, che giocò innumerevoli tiri birboni agli spagnuoli che occupavano la sua terra, e infine li scacciò dalla Fiandra, infondendo il coraggio ai suoi connazionali, ridicolizzando gli occupanti con mille facezie, rischiando continuamente la vita, mentre la sua fidanzata lo attendeva. Till, alla testa di un gruppo di briccani, riuscì persino ad impadronirsi del capo dell'esercito spagnuolo.

Fastoso, commovente e divertente, il film, girato a colori e in cinemascope, riecheggerà le Fiandre del Cinquecento entro una pittoresca cornice scenica degna dei migliori quadri di Bruegel. Gérard Philipe si è circondato di ottimi attori.

**

Joan Collins, «pin-up» del cinema inglese, rivelatasi attrice drammatica nel film «La sposa del mare»

Oggi e domani alla radio

Il soprano Meneghini Callas e il tenore Raimondi nel concerto del programma nazionale alle ore 21,30 - "L'onda e lo scoglio„ di Alfredo Testoni sul palcoscenico del secondo programma (ore 20,30) - Il Premio Napoli alla televisione (ore 21,15)

LUNEDI' 19 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. 1). — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale: ...

... Ore 21,30: Concerto vocale sinfonico diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Maria Meneghini Callas e del tenore Gianni Raimondi ...

Walter Chiari chiude domani sera all'Alfieri le repliche della rivista «Buonanotte Bettina» (disegno di Chicco)

Il drammaturgo tedesco Zuckmayer parla a Roma del suo ultimo libro

Rispecchiata in una autobiografia la vita della Germania fra due guerre - "Il capitano di Koepenick„ presto sulle scene italiane

Roma, lunedì sera.

Il più valente drammaturgo tedesco vivente, Karl Zuckmayer, su invito dell'Istituto austriaco di cultura a Roma, ha letto in una serata letteraria, brani della sua opera biografica *Abschied und Wiederkehr* (Addio e ritorno), biografia ancora incompiuta che uscirà nell'autunno dell'anno prossimo.

La forte personalità di Zuckmayer — autore fra gli altri del «Capitano di Koepenick» e del «Generale del diavolo» — con la sua comunicativa immediata, è riuscita a creare un'atmosfera di commossa attenzione. Il suo libro non è solo una autobiografia, ma rispecchia l'epoca spirituale ed intellettuale nella Germania fra le due ultime guerre mondiali, ricca di esperimenti e tentativi creativi. Accanto a Bertolt Brecht (morto recentemente) Zuckmayer era uno dei massimi ed ora praticamente è rimasto il solo rappresentante del teatro tedesco moderno. Le sue opere sono indagini psicologiche sui problemi, sviluppi e mutamenti della vita attuale che egli tuttavia non porta a conclusioni «ideologiche» e per le quali preferisce un linguaggio «popolaresco» pieno dell'umorismo e della saggezza che spesso si incontrano nella gente semplice.

Zuckmayer dovette lasciare la Germania con l'avvento del nazismo e trovò rifugio negli Stati Uniti; ma subito dopo la guerra ritornò in Germania e attualmente risiede in Svizzera. Il suo famoso «Capitano di Koepenick» (la versione filmata faceva parte della selezione per l'ultima mostra di Venezia) è testé stato tradotto in italiano e probabilmente sarà rappresentato fra non molto da qualche Compagnia.

Sabato mattina Zuckmayer, insieme alla consorte, era stato ricevuto in udienza speciale dal Papa.

Si commemora il maestro Franco Alfano

Oggi alle 17, al Conservatorio, ha luogo la commemorazione del maestro Franco Alfano. Il duo Pierangeli, il quartetto Città di Torino e la cantante Luisella Ciaffi eseguiranno musiche del compositore e Giulio Gedda terrà un discorso commemorativo.

I «Lunedì del Piccolo»

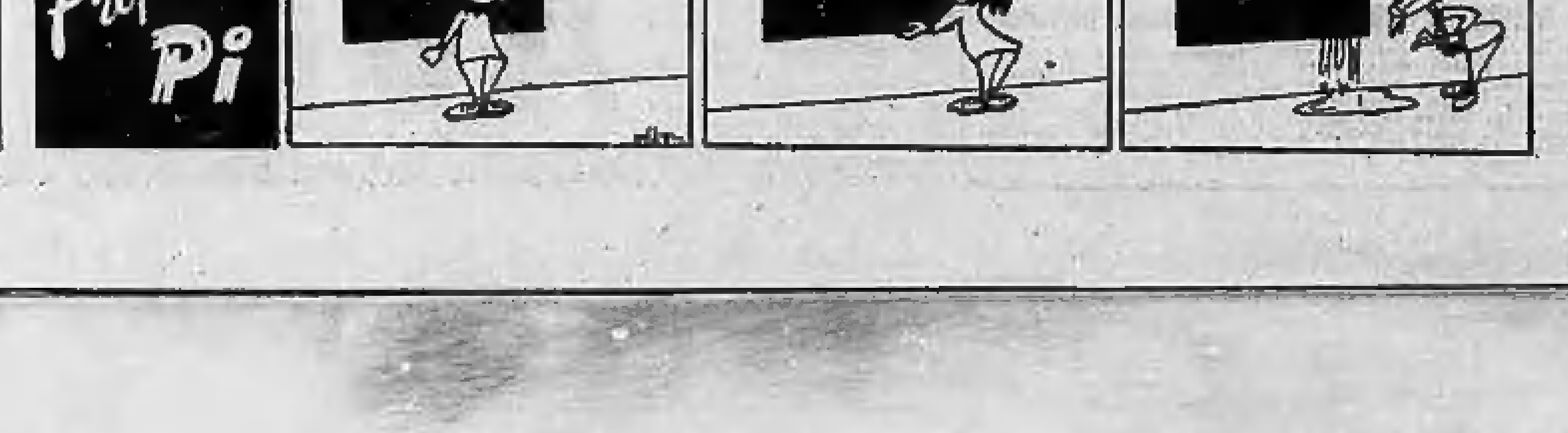
Questa sera, alle ore 21,15, al teatro Gobetti, prima lettura dei «Lunedì del Piccolo Teatro», con «Fedra» di Jean Racine.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XC. — Johnny, Kid e Lisa fuggono su una motocicletta verso Salisburgo, inseguiti in auto dal losco marito di Lisa, il generale tedesco Gefallen. Johnny simula una disgrazia. Il generale vuole ad ogni costo rintracciare i tre giovani, i quali si ritrovano sani e salvi sulla riva del lago

SHERLOCK HOLMES: La Lega dei Rossi di Sir A. CONAN DOYLE

XXIX. — Sherlock Holmes nota, nella libreria di Wilson, che il commesso Spaulding ha i pantaloni sporchi di terra smossa. Holmes svelerà il mistero della Lega dei Rossi. Fuori del negozio, il detective batte sul selciato col bastone di Watson. I due si recano quindi a Coburg Square



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 12 parole - Tasse 7 %. Le tariffe ai lunedì aumentano del 50 %.

Di due marca, delle stesse annunzio vale compreso in un numero dei lunedì.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

3 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

4 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

5 IMM. CAP. MIL. ASIEN. L. 40 p.p.

6 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

11 CAM. MOB. e FERN. L. 40 p.p.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

MARTEDI' 20 NOVEMBRE

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

ULTIME NOTIZIE

Nehru deplora l'intervento russo in Ungheria

"E' evidente che il Governo magiaro non è libero: è stato imposto con la forza,, - Il Premier indiano ha detto: "Se in dieci anni non è stato possibile convertire i magiari alle idee del comunismo sovietico, è chiaro che siamo di fronte a un fallimento,,

NUOVA DELHI, lunedì sera.

Il Primo Ministro Nehru ha dichiarato oggi in Parlamento che «i fatti d'Ungheria hanno notevolmente colpito il prestigio sovietico nei Paesi dell'Europa orientale, nei Paesi neutrali e anche fra il popolo della stessa Unione Sovietica».

Aprendo il dibattito sulla politica estera, il Primo Ministro indiano ha precisato che ciò che è accaduto in Ungheria «non è chiaro nei particolari», ma, egli ha aggiunto: «E' evidente che il governo magiaro non è un governo libero, ma un governo che è stato imposto con la forza.

«Se nel corso di dieci anni non è stato possibile convertire il popolo ungherese alle idee sovietiche, ciò sta a dimostrare che siamo di fronte a un fallimento».

«Io non ho dubbi — ha detto Nehru — sul fatto che il popolo ungherese è destinato a trionfare in questa sua lotta per la libertà».

Il Premier indiano ha tenuto a ribadire che l'India insiste nel reclamare il ritiro delle truppe anglo-franco-israeliane dall'Egitto e delle truppe sovietiche dall'Ungheria.

Quanto alla recente proposta di Nikolai Bulganin in merito ad una conferenza sul disarmo, Nehru ha dichiarato che spetta ai «quattro grandi» decidere se tale conferenza ha da realizzarsi nei termini suggeriti dal Primo Ministro sovietico.

«Comunque — ha aggiunto Nehru — non v'è dubbio che la questione del disarmo è di primaria importanza nell'attuale situazione internazionale».

Decidano gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e l'URSS quando e come procedere a tale disarmo, ha detto in sostanza Nehru, poiché sono loro a disporre di un vero e proprio armamentario. Se vorranno la collaborazione dell'India, l'India sarà lieta di darla.

Sophia Loren querelata da un sarto napoletano

Roma, lunedì sera.

Sophia Loren, la popolare attrice dello schermo, non si è presentata stamane dinanzi al giudice Rapone del tribunale civile, che sta esaminando la vertenza sorta tra lei ed il sarto napoletano Lello Galateri, per un accordo intercorso fra i due quando l'attrice era agli esordi della sua brillante carriera cinematografica.

Il Galateri ha querelato la Loren per inadempienze contrattuali in quanto la diva, pur facendosi confezionare molti modelli che dovevano servirle a lanciarla agli inizi della sua fortunata carriera, non aveva mantenuto gli impegni presi con il sarto napoletano.

Questa mattina il giudice istruttore Mario Rapone ha sentito dopo il sarto Galateri, la madre dell'attrice, la signora Romilda Villani. Subito dopo ha deposto la signora Tita Vassallo di Pozzuoli, amica della Sophia Loren che presentò al Galateri la giovane e sconosciuta attrice ed assistette quando i due si accordarono per la confezione degli abiti.

Impazzito grida di essere Mike Bongiorno

Treviglio, lunedì sera.

Un energumeno, improvvisamente impazzito, ha messo in subbuglio l'abitato di Levante per imitare Mike Bongiorno. Il pazzoide dopo aver gridato che voleva allestire uno spettacolo da far concorrenza a «Lascia o raddoppia» ha afferrato un passante, il diciottenne Felice Cavalieri, imponendogli di fare l'esperto di astronomia.

Il folle ha poi chiesto al malcapitato di che cosa è fatta la luna, e siccome il giovane gli ha risposto: «Se fosse fatta di carne la mangerei», gli ha sferrato un pugno mettendolo k. o. in mezzo alla piazza.

L'energumeno si è poi allontanato urlando che Mike Bongiorno non doveva essere preso in giro. Il Cavalieri è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni per la frattura della mandibola e stato di choc. I carabinieri stanno ricercando il pazzoide.

Numerose famiglie di ingegneri sovietici, che lavorano in Egitto, hanno lasciato in aereo Il Cairo per far ritorno in Russia. L'obiettivo ha colto un gruppo di donne e bambini all'arrivo a Bruxelles, durante il viaggio. (Telefoto)

Un'insegnante torinese a Roma

Priva di sensi accanto alle figlie

Accompagnata all'ospedale, la poveretta ha dato segni di alienazione mentale - Sostiene di essere nipote dell'armatore Lauro e di possedere importanti documenti segreti

Roma, lunedì sera.

La polizia sta compiendo indagini sullo strano caso di una donna rinvenuta priva di sensi, ieri sera in piazza delle Querce, con le due figliole, Giuseppina di 8 anni e Giovanna di 7 accanto, e accompagnata da un carabiniere all'ospedale di Santo Spirito, dov'è stata identificata per l'insegnante torinese Giannina Di Lauro, di 40 anni, abitante a Como.

Le dichiarazioni della Di Lauro — da attribuirsi probabilmente a una mente annebbiata — hanno destato qualche preoccupazione negli investigatori. La donna asserisce infatti di essere figlia del colonnello dell'esercito in pensione Giovanni Di Lauro e nipote dell'armatore nonché sindaco di Napoli, Achille Lauro. Non so-lo. La donna sostiene di essere in possesso di preziosi documenti, di imprecisa e segreta natura, da consegnare al Ministero della Difesa.

Si è reso indispensabile un opportuno controllo sui precedenti della Di Lauro, prima di avviarla alla clinica psichiatrica, in modo da consultare eventuali congiunti e affidare alle loro cure le due bimbe, che intanto sono state ospitate nello stesso ospedale.

Aggredito al circo da un orso siberiano

Acqui, lunedì sera.

Una brutta avventura ha corso questa mattina il signor G. B. Ivaldi di 37 anni, che si era recato a visitare lo zoo del Circo Orfei, da qualche giorno nella nostra città. «Tommy», grande esemplare di orso siberiano, è da qualche tempo agitato, e già ieri il domatore Svent Swerti, un biondo danese che sul corpo porta i segni troppo affettuosi dell'aggressività dei suoi protetti, aveva dovuto faticare durante lo spettacolo per domare l'irrequietezza dell'animale che lavorando senza gabbia più volte aveva tentato di scagliarsi contro il pubblico.

Questa mattina il signor Ivaldi durante una visita nell'ora del pasto delle belve, eludendo la vigilanza dei guardiani si avvicinava troppo alle gabbie degli orsi, oltrepassando il recinto di sicurezza. La reazione di «Tommy» non si fece aspettare e allungata con prontezza una zampa tra le sbarre della gabbia afferrava per la spalla l'intruso, strappandogli pure la camicia. Fortunatamente però i robusti unghioni dell'orso non raggiungevano la carne dell'Ivaldi, che sia pure terrorizzato non riportava ferita alcuna, anche se potevano considerarsi inutilizzabili i suoi indumenti.

I proprietari del circo e il domatore temono che l'animale debba essere abbattuto, o quanto meno non sia più utilizzabile per gli spettacoli, con un danno certamente non indifferente.

SECONDO L'ANNUNCIO DI RADIO BUDAPEST

Solo la metà degli operai ungheresi ha ripreso il lavoro nelle fabbriche

La situazione è sempre assai grave e il governo ammette che le ferrovie sono paralizzate - Un altro minaccioso appello agli scioperanti, agli studenti e agli intellettuali in lotta, definiti "agenti dello straniero,, - Nuove conferme delle deportazioni in massa - Continua l'afflusso di altre divisioni sovietiche

Nostro servizio particolare

Vienna, lunedì sera.

La minaccia della fame e della deportazione nei campi di schiavitù sovietici incombe sul popolo magiaro, mentre venti divisioni russe si riversano in Ungheria per completare la sanguinosa repressione.

Radio Budapest ha reso noto stamane che dal 50 al 60 per cento degli operai avrebbero ripreso in mattinata il lavoro nelle fabbriche. Gli altri, sempre secondo l'emittente della capitale, non avrebbero potuto raggiungere i loro posti di lavoro perché abitano troppo lontano e non possono valersi dei necessari mezzi di trasporto. L'annunciatore ha poi dato un elenco degli itinerari degli automezzi che le singole fabbriche mettono a disposizione dei propri dipendenti per il trasporto verso i luoghi di lavoro.

Ma la stessa radio ha poi lasciato comprendere che la situazione è ancora assai preoccupante. Essa ha poi diffuso subito dopo, infatti, un discorso di Marosan, ministro di Stato nel governo Kadar. «Coloro che hanno dato la fiducia al nostro governo e coloro che non l'hanno ancora fatto — egli ha dichiarato — seguono con attenzione i suoi sforzi diretti a normalizzare la vita economica del paese. Se esaminiamo gli avvenimenti di questi ultimi giorni dobbiamo constatare che il governo ha ottenuto qualche successo.

«Tuttavia alcuni fanno tutto il possibile per impedire il ristabilimento della vita normale nel nostro paese. Viene segnalato che in molte località degli agitatori diffondono notizie false o impediscono agli operai di tornare nelle loro fabbriche; essi minacciano i lavoratori con rivoltelle e bombe a mano. E' questa la ragione per cui il traffico ferroviario in particolare è tuttora paralizzato. Chi sono questi agitatori? Scrittori, giornalisti, studenti, operai che sono ingannati e seguono le parole d'ordine degli occidentali, degli imperialisti.

«Avverto solennemente questi agenti dello straniero — ha concluso Marosan — che il governo è deciso a metter fine alla loro attività e che essi non potranno continuare più a lungo l'opera di distruzione della nostra economia». In altri termini il governo conferma di non essere ancora riuscito a ricondurre i lavoratori alle fabbriche.

I lunghi convogli di fanterie russe che varcano il confine smascherano del tutto le intenzioni sovietiche. Significano che Mosca ha lasciato cadere ogni pretesa di ammantare l'azione in Ungheria con discorsi di «temporanea occupazione». Se poi le venti divisioni che si stanno trasferendo in Ungheria abbiano anche il compito di ammonire altre Nazioni, vicine o lontane, è motivo di congetture.

Lo schema dell'atteggiamento di Mosca, e del suo fantoccio Janos Kadar, è evidente: avrà cibo chi tornerà al lavoro; uno stretto controllo dei rifornimenti della Croce Rossa assicurerà che chi non lavora non abbia da mangiare; chi cederà alla pressione della fame sua e della sua famiglia, e riprenderà il lavoro, avrà una speciale carta di identità. Alla fine, chi non avrà questa carta sarà un nemico od oltranzista del regime, e verrà colpito da minaccia della deportazione.

Un comunicato del governo Kadar smentisce anche le deportazioni, già in corso, di giovani patrioti ungheresi. Ma le dichiarazioni di numerosissimi profughi e ferrovieri magiari smentiscono la smentita.

Un ufficiale dell'esercito ungherese che ha lasciato Budapest alle sette di ieri mattina, ed è ora giunto in Austria, afferma che i sabotatori hanno fatto saltare o hanno danneggiato molti ponti ferroviari: e che questo intralcia notevolmente i russi; tanto che molti gruppi di deportati vengono condotti, anziché in treno, a mezzo di battelli sul Danubio. Secondo l'ufficiale, a Budapest sono ancora all'opera i nuclei della resistenza, che prendono di mira gli ufficiali sovietici; bande di partigiani agiscono contro le truppe sovietiche nelle colline a nord-est di Budapest; e altri gruppi di venti e trenta uomini agiscono contro gli invasori nella immensa foresta Bakony e nella zona del lago Balaton.

Una delegazione di lavoratori si è recata a Budapest presso il Consiglio degli operai, per protestare contro la decisione presa venerdì, di esortare gli scioperanti a tornare al lavoro. I delegati hanno dichiarato al Consiglio che non avevano dato ad alcuno il mandato di prendere decisioni; e hanno chiesto che le Commissioni di fabbrica eleggano un «Parlamento dei lavoratori», che a sua volta dovrebbe eleggere i delegati per le trattative con il governo.

Quel che è più importante, hanno fatto sapere che rimangono fermi nelle loro condizioni per il ritorno al lavoro: ritiro delle forze russe, ritorno di Imre Nagy al governo, libere elezioni.

Le due parti dunque si irrigidiscono sulle rispettive posizioni. I prossimi giorni diranno se le venti divisioni di fanteria siano destinate a sostituire le dodici o quindici divisioni corazzate che hanno affogato nel sangue la rivolta ungherese, o ad incrementare la forza di occupazione. Nell'uno e nell'altro caso è evidente che Mosca sta procedendo alla occupazione permanente dell'Ungheria.

Franz Cyrus

Una spaventosa esplosione a Siracusa

Due morti e cinque feriti fra le macerie d'un magazzino

La sciagura è stata provocata dall'improvviso scoppio d'una grande stufa per la maturazione dei prodotti ortofrutticoli - Molte famiglie, sorprese nel sonno, sono fuggite per la strada terrorizzate - Un'inchiesta dell'autorità

Siracusa, lunedì sera.

Due morti e cinque feriti sono il triste bilancio d'una spaventosa esplosione verificatasi all'alba di oggi in un magazzino di proprietà del commerciante cinquantaquattrenne Sebastiano Serrato.

Lo scoppio è stato provocato da una stufa al idrocarburo che viene adoperata per la maturazione dei prodotti ortofrutticoli e agrumari. Evidentemente tale stufa era stata caricata oltre le sue possibilità di resistenza, sì che l'enorme calore sprigionatosi provocava la sua esplosione. La deflagrazione purtroppo riusciva fatale agli operai che in quel momento curavano la sistemazione dei prodotti del suolo che il calore avrebbe dovuto maturare artificialmente o almeno abbellire esteticamente onde immetterli sul mercato.

L'esplosione si è verificata nel vasto magazzino di via Elorina 30 ed ha provocato fra l'altro il completo crollo del tetto lasciando sepolti sotto le macerie sette operai, di cui due venivano estratti già cadaveri dai vigili del fuoco prontamente accorsi. Essi sono: Ignazio Leone, nativo del vicino comune di Rosolini, di 22 anni, e Sebastiano Frittita, di 28 anni.

I cinque feriti sono: Santo Pollicano, Celalo Bottaro, Giuseppe Mauro, Domenico Micalizio e Giuseppe Napoleone. Essi si trovano ora ricoverati nel nuovo civico ospedale di corso Gelone. I medici si sono riservati la prognosi, dato che i medesimi sono in preda a forte choc traumatico e presentano ferite varie anche se alcune non gravi.

Enorme è stato il panico causato nel rione. Molte famiglie sorprese nel sonno sono uscite in istrada con i figli in braccio, temendo chissà quale immane sciagura.

Sul luogo della sciagura si trovano ora le autorità, le quali hanno iniziato una severa inchiesta.

E' in fin di vita la sposa bruciata

CUORGNE', lunedì sera.

Le condizioni di Noemi Bot, la sposa ventitreenne ustionata dalla benzina, si sono ulteriormente aggravate stamane. I medici dell'ospedale di Cuorgnè, dove la giovane è stata ricoverata, disperano ormai di salvarla.

Anche gli altri cinque ricoverati sono molto gravi. I sanitari si riservano ancora la prognosi per tutti, ad eccezione di Tersilla Vecchio, Foggiarale è Giovanni Bot, fratello della sposa, il quale ha avuto il corpo, dalla vita in giù, piagato da orrende bruciature.

Un vecchio agricoltore travolto e ucciso da un'auto

Alessandria, lunedì sera.

Alla curva di Valmadonna, verso Alessandria, una «1100» pilotata dal rappresentante Riccardo Riccardi, di 22 anni, da Castelceriolo, ha investito l'agricoltore Giovanni Balteri, di 75 anni, da Pozzolo di San Salvatore Monferrato. Il vecchietto era in cerca dell'abitazione del figlio, sergente dell'aviazione, abitante a Valmadonna quando sopraggiungeva da Valenza la macchina che, per cause non ancora precisate, lo travolgeva. Il poveretto riportava gravi lesioni in seguito alle quali decedeva poco dopo.

Sul posto si recava il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria per le indagini del caso.

Gli imputati stamane alle Assise di Novara

Come fu assaltata la stazione di Casaleggio

Emilio Baroni, il principale accusato, nega di avere promosso l'associazione a delinquere - Legato e imbavagliato il capostazione i malviventi forzarono la cassaforte

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì sera.

La brigantesca aggressione alla stazione ferroviaria di Casaleggio del 23 dicembre dello scorso anno, è stata rievocata oggi alla nostra Corte d'Assise. Sul banco degli imputati siedono Emilio Baroni di 22 anni di Biandrate, Cesare Percoo di 20 anni di Milano, Carlo Merletti pure ventenne da Magenta, e Antonio Zita di 20 anni, di Milano. Tutti debbono rispondere di associazione a delinquere e della rapina alla suddetta stazione; il Baroni e il Merletti, inoltre, sono imputati del furto di un'autovettura, di detenzione e porto abusivo di arma da fuoco, e di un'altra rapina perpetrata la sera del 26 dicembre scorso sull'autostrada Torino-Milano ai danni dell'ing. Gian Paolo Alfieri.

Interrogato dal presidente Sichar, il Baroni ha detto: «Nego di avere promosso l'associazione a delinquere. Conobbi dapprima il Merletti, poi i suoi due amici, Percoo e Zita, tutti agenti di assicurazione. Parlando con loro raccontai una storia: di avere visto, cioè, nella cassaforte della stazione ferroviaria di Casaleggio centinaia di biglietti da mille. Una sera riprendendo quel discorso sorse in noi l'idea di compiere la rapina. Andammo in macchina a Casaleggio e una volta partito il primo treno, mentre io rimasi in automobile, gli altri tre entrarono nell'ufficio del capostazione. Tornarono con il denaro e durante il viaggio di ritorno litigammo. Il Percoo si lamentava perché il bottino era troppo modesto e io li aveva ingannati. Ebbi comunque undicimila lire, ma quale prestito e non come una spettanza del bottino. Nego di avere partecipato alla rapina dell'autostrada. Fui costretto a confessare in questura a seguito di privazioni».

Dal canto suo il Merletti, figlio di un albergatore di Magenta, ha detto: «Fu il Baroni a istigarci ripetutamente a compiere la rapina alla stazione di Casaleggio. Tanto disse che ci convinse. Il 23 dicembre dell'anno scorso ci portammo a Casaleggio con l'automobile che ebbi in prestito da un amico. Il Baroni rimase sulla macchina. Entrò nell'ufficio del capostazione per primo lo Zita, poi il Percoo e quindi io. Intimammo il "mani in alto", legammo e imbavagliammo il capostazione, quindi lo Zita aprì la cassaforte e prese il denaro».

Presidente — E la rapina dell'autostrada?

Imputato — Non ne so niente.

Presidente — Eppure avete resa una piena confessione alla pubblica sicurezza.

Imputato — Non mangiavo da cinque giorni, avrei confessato qualsiasi cosa.

Piero Barbè

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Disposizioni di emergenza alla flotta USA del Pacifico

La notizia, data da un giornale, non è stata confermata né smentita dal comando militare - Un certo numero di unità sarebbe armato di missili atomici

Honolulu, lunedì sera.

Il giornale *Honolulu Advertiser* afferma che la flotta americana del Pacifico sta armandosi con missili atomici, mentre ha rimesso in vigore i regolamenti del tempo di guerra. Le licenze per gli equipaggi sono state sospese e la libertà di movimento degli effettivi della marina da guerra è stata notevolmente limitata.

Il giornale aggiunge che agli occhi dei profani questi preparativi possono sfuggire poiché le unità da guerra sono distribuite in varie basi, anche per evitare che, nell'eventualità di un conflitto si ripeta la funesta giornata del 7 dicembre 1941, quando i giapponesi distrussero con una sola azione la Flotta americana del Pacifico concentrata nella rada di Pearl Harbour.

L'*Honolulu Advertiser* assicura che un certo numero di unità hanno già i missili con testa atomica sugli apparecchi di lancio. Esso aggiunge che gli elementi della VII Flotta che parteciparono ai recenti esperimenti atomici e non hanno fatto ritorno negli Stati Uniti, sono stati aggregati alla Flotta del Pacifico.

A Pearl Harbour, al comando della Flotta del Pacifico, non è stato possibile avere conferma alla notizia pubblicata dal giornale.

Un portavoce del Comando si è limitato a dire che è atteso per stasera a tarda ora il ritorno del comandante in capo della Flotta del Pacifico, ammiraglio Stump, reduce da colloqui avuti a Washington.

Terrificante sciagura presso Pistoia

Padre, madre e figlio morti in uno scontro stradale

L'auto sulla quale viaggiavano è sbandata andando a cozzare con estrema violenza contro un autotreno

PISTOIA, lunedì sera.

Un'altra gravissima sciagura stradale si è verificata stanotte sulla Firenze-Mare: una «giardinetta» si è sfasciata contro un autotreno regolarmente marciante sulla sua destra. Nell'incidente sono morti il rag. Silvano Cai di 40 anni ed i suoi genitori Italo ed Ida, rispettivamente di 67 e 64 anni, tutti da Pistoia.

La disgrazia è accaduta all'altezza del km. 28 nei pressi di Spazzavento, nel tratto fra Montecatini e Pistoia. Alla guida della «giardinetta» era il rag. Silvano Cai ed a bordo erano i suoi genitori Italo e Ida. La macchina, giunta in tale località, per cause non ancora accertate, sbandava andando a cozzare con estrema violenza contro l'autotreno targato Brescia 51514, che procedeva sulla destra guidato dal 25enne Giuseppe Zamboni e carico di cilindri di ferro. L'urto è stato così violento che la parte superiore della carrozzeria della «giardinetta» è stata completamente asportata. Il Cai padre ed il figlio sono rimasti uccisi sul colpo mentre la madre, Ida, sbalzata sulla strada gravemente ferita è morta mentre veniva trasportata all'ospedale di Pistoia.

Il traffico sull'autostrada è rimasto interrotto per due ore.

Due bimbi ad Ancona rosicchiati dai topi

ANCONA, lunedì sera.

Due bimbi in tenera età, Claudio e Anna Micucci, dimoranti in una casa semidiroccata, hanno corso il rischio di essere divorati dai topi. Ne ha fatto l'orribile scoperta la madre, la quale accorsa nella loro camera avendoli sentiti urlare, ha trovato un grosso topo che stava rosicchiando loro le dita dei piedi.

I piccoli sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale, dove il bambino è stato trattenuto. La sorellina invece è stata ricondotta a casa.

Con il conforto della Fede nella sua Bubbio che tanto amò, dove profuse il senso della modestia, le doti della saggezza e dell'alto suo sapere, nel suo 73.mo anno si è spento serenamente attorniato da tutti i suoi cari l'

AVV. COMM.
Claudio Pistone

Lo piangono i figli: ing. Stefano con la figlia Claudia, a lui prediletta, avv. Giuliano con la moglie Lina Zecca, Clotilde con il marito rag. cav. Mario Almici, i parenti tutti e l'affezionata Rosa Chiarlo-Alabo.

I funerali avranno luogo in Bubbio mercoledì 20 novembre alle ore 10,30.
Bubbio (Asti), 27 novembre 1956.

Il Personale della ditta G. Rodi & Figli prende viva parte al grave lutto che ha colpito i titolari sigg. Lina ed avv. G. Pistone.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Esterina Ribotto ved. Alberto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Laura col marito Antonio Trinchero coi nipotini Piera e Alberto, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 14,30, partendo da corso IV Novembre 130.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Lanificio Guido Colongo Torino partecipa al cordoglio della famiglia Robiolio per la dolorosa perdita della signora
Clementina Colongo ved. Robiolio
zia amata del titolare e dirigenti.

I Soci del «Rolling Club Biraldi» prendono viva parte al dolore del carissimo socio Adolfo Canavesio per la perdita della Moglie.

E' mancato ai suoi cari
Silvestro Romano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Depetris, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Madama Cristina 106.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Confortato dalla Fede è mancato ad Alice Superiore all'età di 80 anni
Germano Camusso
Pensionato municipale

Desolati lo piangono familiari e parenti tutti.

La Salma sarà tumulata al Cimitero Generale di Torino martedì 20 corrente, ore 11,15 circa.

Improvvisamente è mancata
Rosa Piacenza n. Rocca

Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, la sorella Matilde, il fratello Fiorino, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 19 c. m., alle ore 16 partendo da via Cesare Balbo n. 33. La presente serve di ringraziamento.

L'ing. Carlo Fanti, ing. Vittorio Mazzetti, dott. prof. Paolo Mazzoni, arch. Gigiio Tarone, Roberto Trabucco, arch. Teresio Trabucco, ing. Lorenzo Trabucco, partecipano al dolore dell'amico arch. Luigi per la scomparsa del padre
Paolo Nosse

In seguito a incidente automobilistico è deceduto
Luigi Billi
Industriale

Ne danno l'annuncio moglie, familiari, parenti, amici. Funerali a San Giusto Canavese 19 c. m. alle ore 14.

Il Consiglio di Amministrazione della S. p. A. Fonderie Officine Bergamasche «F.O.B.» annuncia la dolorosa scomparsa del
GRANDE UFFICIALE
Rag. Achille Gherardi
benemerito presidente della società dalla fondazione.
Bergamo, 18 novembre 1956.
Partecipano al lutto:
Luigi Gratelli
Giacomo Bargellesi.

Il Collegio Sindacale della Soc. p. A. Fonderie Officine Bergamasche «F.O.B.» partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Grand'Uff. Rag. ACHILLE GHERARDI, presidente della Società, avvenuta oggi in Francolino di Ferrara.
Bergamo, 18 novembre 1956.

La Direzione, gli impiegati e le Maestranze tutte della S. p. A. Fonderie Officine Bergamasche «F.O.B.» prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Grand'Uff. Rag. ACHILLE GHERARDI, amatissimo presidente della Società.
Bergamo, 18 novembre 1956.
Partecipano al lutto:
rag. Attilio Bevan
perito ind. Aldo Levi
ing. Francesco Chiapuzzi
Pietro Magini
ing. Ottone Merini.

La Soc. in Acc. per Az. Gualtiero di Gerla Pelli & C. partecipa al lutto per la morte del Grand'Uff. Rag. ACHILLE GHERARDI, presidente della S. p. A. Fonderie Officine Bergamasche «F.O.B.».
Bergamo, 18 novembre 1956.

Il giorno 18 novembre 1956 è mancato all'affetto dei suoi cari
Roberto Colla
di anni 69

Lo piangono dandone il doloroso annuncio: la moglie Orsola Duarche; i figli: Franco; Nicolino con la moglie Lea Balbo e la piccola Daniela; Ginetta con il marito [illegible] D'Adesso e i bimbi Gianfranco e Gabriella; Nucci; le sorelle: Valentina ved. Bochet con figlio Oreste e famiglia; Erminia con il marito [illegible] e famiglia; i cognati [illegible]; i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Edoardo Aubert 25.

La presente serve di partecipazione.

Al cordoglio della famiglia Colla si uniscono la ditta [illegible] e Dipendenti per la morte del Padre del Contitolare signor Nicolino Colla.

Rita e Sergio Romano si uniscono al dolore degli amici Nicolino, Franca e Ginetta per la morte del loro caro Papà.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Luigi Mantaut
Insegnante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosina Berlotti; i figli Umberto, Luciano, Laura; la mamma, il fratello, la sorella, suoceri, cognati, nipoti, parenti, amici, tutti e in particolare il sig. Carlo Chelotti.

I funerali avranno luogo martedì, ore 9, da via Giosuè Borsi 109.
Non fiori.

La Direttrice, gli Insegnanti, gli Alunni, la Segreteria e il Personale della Scuola «E. De Amicis» prendono viva parte al lutto della famiglia Mantaut per la morte del sig. LUIGI MANTAUT, per molti anni valente e attivo insegnante della Scuola.

Direttrice, Insegnanti della Scuola serale «Margherita di Savoia» si associano al grave lutto.

Direttore, Insegnanti ed Alunni della Scuola elementare di Venaria prendono viva parte al dolore della maestra Rosina Mantaut per la perdita del Marito.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Macchioriatti Vignal nata Fassero
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Domenico con la moglie Margherita Gheglio e figli; Bernardo con la moglie Maria Unaglia e figli; Giacomo Antonio con la moglie Caterina Garino e figli; Domenica con il marito Michele Usella e figli; Luigi con la moglie Maria Generale e figli; il fratello Giacomo; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 c. m., alle ore 14,30 partendo da strada Cascinette 112, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero Torinese dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi si è spenta serenamente la signora
Olimpia Carrara

lasciando desolati la sorella Francesca col marito Giovanni Borrelli e figli, il fratello Renato colla moglie Maria Battaglino figlio e nuora, Attilio con la moglie Lina Giorelli e figli, zia, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Bogliano per la assidue cure.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 15 partendo da via Migliotti 30.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze
Pasqualina Carrato ved. Genovesio

Ne danno il triste annuncio la figlia Cristina col marito Angelo Viliata, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. Villata e prof. Anglesio a suor Caterina che si prodigarono con amorevoli cure.

I funerali avranno luogo martedì partendo da via S. Massimo, Ospedale S. Giovanni.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Francesca Acquaviva ved. Tortora

Addolorati ne danno partecipazione il figlio Pio, la nuora, con le rispettive famiglie, la sorella Angela, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 15, partendo da corso Matteotti 55.
La presente serve di ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

I fratelli Astore, nella triste ricorrenza della morte della loro cara Mamma
Antonietta Tarelli ved. Astore

nella affettuosa impossibilità di ringraziare personalmente quanti hanno partecipato al loro grande dolore, onorando la memoria della Defunta, esprimono la loro viva riconoscenza alle Autorità, ai Magistrati, ai Colleghi, agli Enti, alla Società, ai Clienti, agli Amici e a tutti coloro che, con la presenza, scritti, sono stati loro vicini.

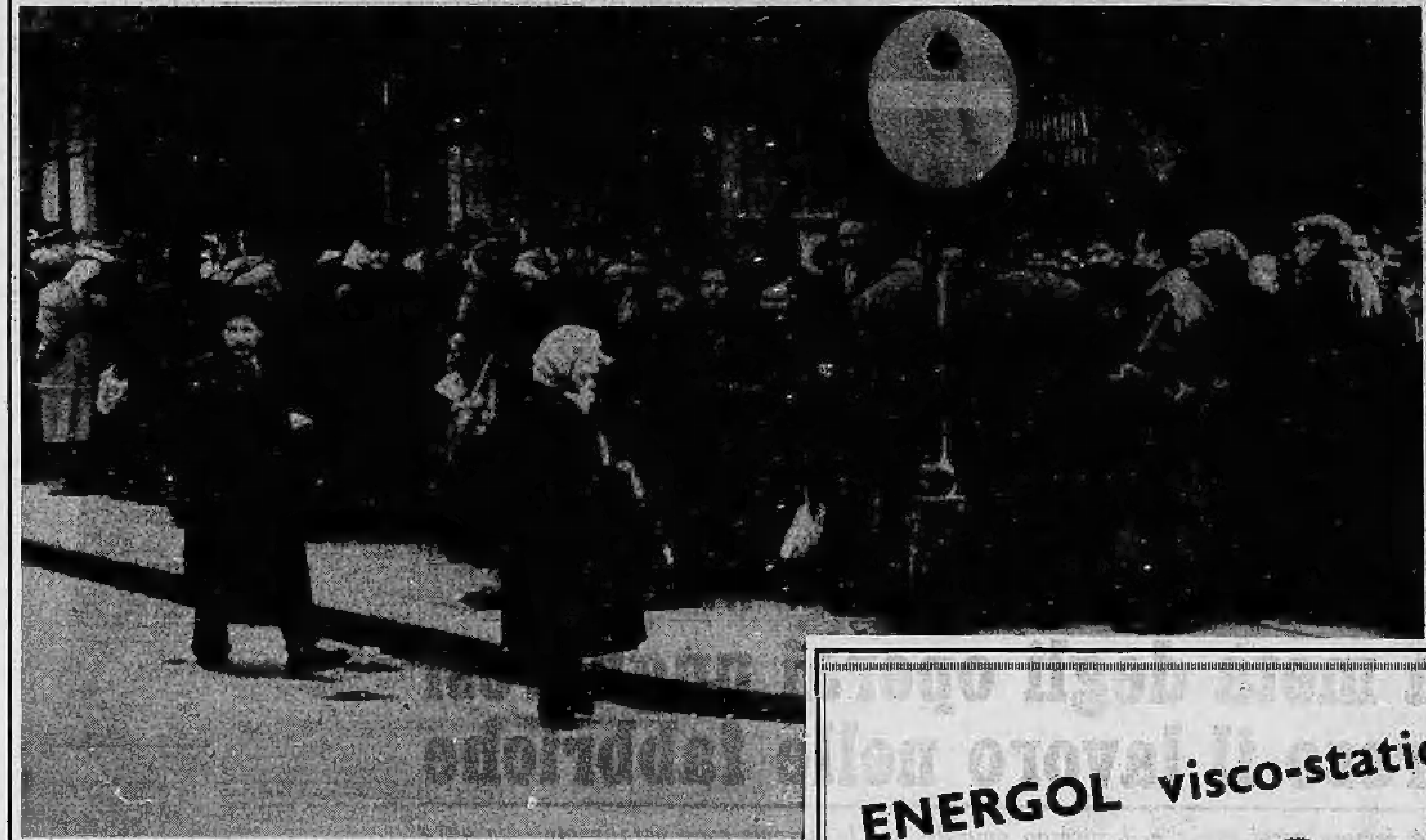
La Messa di trigesima sarà celebrata alle ore 9 di mercoledì 12 dicembre nella parrocchia di San Donato.
Torino, 19 novembre 1956.

TORINO A. X - N. 271
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
19-20 Novembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

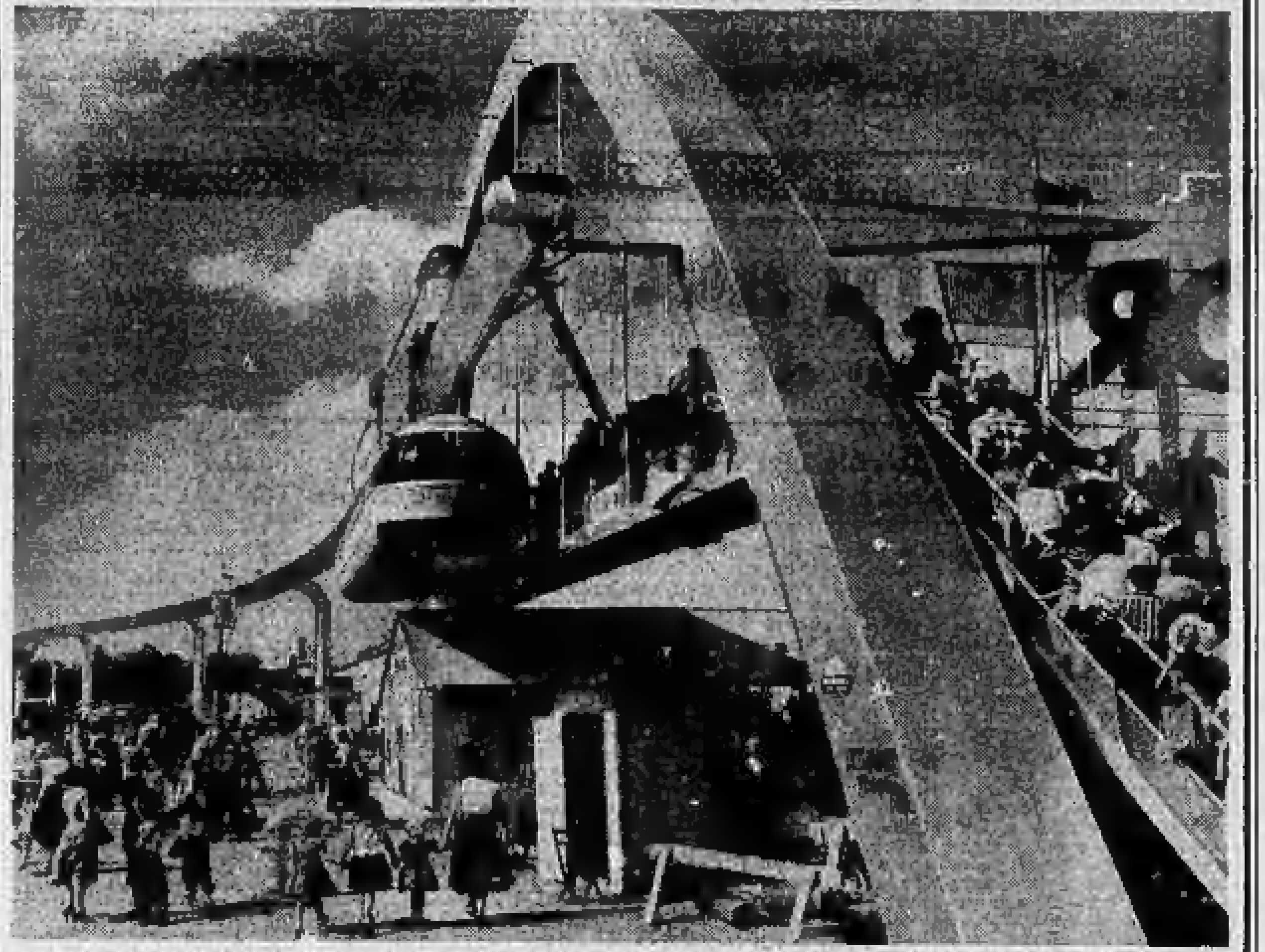
«Code» davanti ai pochi negozi alimentari riaperti a Budapest



Ritorno a casa con la provvista di pane per la famiglia

Le conseguenze dell'insurrezione e dello sciopero generale si fanno sentire a Budapest, i viveri scarseggiano. La radio ha annunciato alla popolazione della capitale che la corrente elettrica sarà razionata ogni giorno, con lunghe interruzioni, e ha invitato gli utenti a servirsi dell'energia soltanto in casi di estrema necessità. Nella foto, una lunga «coda» davanti a un negozio di generi alimentari. (Publifoto)

Servizio di aerobus a monorotaia



A Dallas, nel Texas, in occasione della 71ª Fiera annuale, è stato inaugurato un servizio di aerobus su un percorso di 1200 metri. Esso sfrutta il principio della monorotaia già attuato a Wuppertal, in Germania, fin dal 1901. A Dallas, le vetture procedono a forte velocità sulla rotaia situata a 10 metri dal suolo e sorretta da pilastri ad intervalli di 30 metri. Si pensa ora alla costruzione di una linea monorotaia lunga 80 chilometri

Le hostess si addestrano in mare

Le hostess che prestano servizio sulle linee aeree americane devono seguire dei corsi di addestramento per il salvataggio in mare. L'utilità di tale precauzione si è rivelata il mese scorso quando un grosso aereo è stato costretto a scendere nel Pacifico, sulla rotta fra le Hawaii e San Francisco. Tutte le persone che erano a bordo poterono prendere posto rapidamente sulle zattere pneumatiche prima che l'aereo affondasse

ENERGOL visco-static* risparmia...

*l'olio raffinato 5 volte

... risparmia le noie delle partenze a regime freddo
.... risparmia il carburante nell'estenuante traffico cittadino
.... risparmia il motore negli sforzi ad alta temperatura
.... risparmia la batteria negli avviamenti difficili

AGIP

SPECIAL ENERGOL BP VISCO-STATIC

un solo olio per tutte le stagioni

L'ENERGOL VISCO STATIC elimina i gravissimi inconvenienti dovuti al clima rigido; conserva la sua scorrevolezza anche con temperature molto fredde e perciò raggiunge immediatamente le parti del motore da lubrificare permettendo un avviamento facile e rapido e consentendo un risparmio di batteria e di carburante.